



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
14/048/CR6/C3

**ESAME DEL DOCUMENTO DELLE REGIONI AL PROGRAMMA
NAZIONALE DI RIFORMA (PNR 2014) “LE REGIONI IN CAMPO”**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome valuta positivamente il contributo delle Regioni al Programma Nazionale di Riforma (PNR 2014) “Le Regioni in campo”, la sintesi delle misure intraprese e le tabelle con i relativi provvedimenti.

Roma, 10 aprile 2014.

IV.4 SINTESI DELLE MISURE INTRAPRESE DALLE REGIONI

Un'apposita struttura tecnica di supporto (*Regional Team* per il PNR 2014) e di coordinamento gli assessorati e le diverse commissioni tematiche della Conferenza delle Regioni, ha curato la raccolta e l'organizzazione sistematica delle misure regionali riportate nel PNR 2014. Per maggiori dettagli su tali misure si veda il cap. III della Parte Seconda 'Le Regioni in campo'.

Le Regioni hanno trasmesso i propri contributi sulla base di un modello concordato e di strumenti di rilevazione predisposti a livello centrale. La rilevazione ha avuto luogo da gennaio 2013 a gennaio 2014 e sono stati presi in considerazione i provvedimenti assunti da tutte le Regioni e le Province autonome, anche con aggiornamenti successivi, rispetto alle attività comprese nel periodo di riferimento del monitoraggio.

Le Regioni hanno risposto con maggior intensità di informazioni sulle CSR 2, 4 e 6 e sui tutti i *target*. Questo dato in parte risponde all'impegno delle Regioni su attività 'tradizionalmente' presidiate (sistemi di formazione, servizi sociali, sviluppo locale, ricerca e innovazione, fonti rinnovabili ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico) e in parte poggia sulla consapevolezza di dare un contributo fattivo all'incremento dell'efficienza amministrativa e dell'occupazione e allo sviluppo del Paese.

Nell'ambito della CSR 1, le Regioni hanno proseguito processi di revisione della spesa pubblica in continuità con gli anni passati.

L'impegno nella CSR 2 è testimoniato in particolare con la programmazione dei Fondi SIE, in termini di semplificazione delle procedure, trasparenza dei procedimenti amministrativi e *governance* digitale.

Con riferimento alla CSR 4 è stata operata una distinzione tra interventi di riforma in una duplice ottica: da un lato, obiettivi occupazionali e di sviluppo delle risorse umane; dall'altro, interventi afferenti al mondo imprenditoriale e ai servizi per le imprese. Per entrambe, la finalità è di conferire una spinta propulsiva ai motori dello sviluppo economico nazionale e locale.

Le Regioni hanno risposto in maniera significativa alla CSR 3, riguardo il rafforzamento degli organismi e degli strumenti che presidono l'accesso al credito, affinché contribuiscano al riavvio dello sviluppo economico nazionale e locale.

Riguardo la CSR 5, che si configura di più come un sistema di riforme a carattere nazionale, anche per quest'anno gli interventi sono stati concentrati sull'emersione del lavoro sommerso.

Anche le politiche ambientali ed energetiche rivestono importanza strategica nell'ambito dei processi di riforma regionali.

La CSR 6 dà priorità all'apertura del mercato dei servizi, secondo alcuni temi-chiave che devono condurre al macro-obiettivo 'Sviluppo' quali: il rapporto servizi pubblici e privati, la liberalizzazione delle professioni, lo sviluppo delle industrie di rete e delle PMI, la strutturazione di sistemi di infrastrutture strategiche in molteplici settori economici (trasporti, energia, gas, telecomunicazioni).

Facendo una sintesi dei temi di interesse delle riforme regionali sono stati distinti gli obiettivi occupazionali funzionali alle risorse umane (tirocini, interventi

per contrastare l'abbandono scolastico e altri) dagli obiettivi di sviluppo dei sistemi a servizio dei cittadini e delle imprese. Quest'anno, avendo la Commissione richiesto uno specifico focus sulle professioni, emergono i provvedimenti per l'attuazione della Direttiva Servizi che vanno ad integrarsi in continuità con quelli segnalati lo scorso anno. Sono stati, infine, descritti gli interventi direttamente rivolti al sostegno delle imprese (in diversi settori), interventi legati al tema dello sviluppo del territorio e delle infrastrutture con ricadute sui sistemi produttivi; interventi a favore della promozione delle industrie di rete e di ricerca e innovazione.

III. LE REGIONI IN CAMPO

III.1 LE AZIONI IN RISPOSTA ALLE RACCOMANDAZIONI

CSR N.1 Assicurare che nel 2013 il disavanzo resti al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL dando attuazione piena alle misure adottate; portare avanti l'aggiustamento strutturale con un ritmo adeguato e mediante un risanamento di bilancio favorevole alla crescita, in modo da conseguire e mantenere l'OMT a partire dal 2014; realizzare gli avanzi primari strutturali programmati per instradare l'elevatissimo rapporto debito/PIL (secondo le previsioni al 132,2% del PIL nel 2014) su una traiettoria stabilmente in discesa; continuare a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica dando attuazione piena alle misure adottate nel 2012 e perseverando nello sforzo mediante revisioni periodiche approfondite della spesa (*spending review*) a tutti i livelli amministrativi.

Le Regioni e il processo di riforma attuato sulla *spending review*

La Raccomandazione si pone in sostanziale continuità con le priorità individuate negli anni precedenti e in linea con la politica di correzione dei saldi di finanza pubblica già avviata dal Governo (dal 2010 a oggi).

La priorità assegnata dalle Regioni alla revisione della spesa pubblica o *spending review* corrisponde alla descrizione degli interventi riconducibili alla CSR1; mentre le azioni di potenziamento dell'efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione del quadro amministrativo e normativo, finalizzato alla riduzione dei costi, rispondono a quanto definito nella CSR2, dedicata al macrotema della *governance* amministrativa (CSR2).

Per l'anno 2013 l'attività regionale si concentra in particolare su azioni di contenimento della spesa regionale, con l'obiettivo di ridurre il debito degli Enti e di comprimere i costi di funzionamento e gestione amministrativa, ispirate ai criteri previsti dalla *spending review*, tali azioni hanno consentito di realizzare la progressiva riduzione della spesa di funzionamento, nonché azioni riferite al contenimento dei costi della politica, introducendo una serie di misure che incidono sulle spese per gli organi regionali. Va segnalato che, trattandosi di provvedimenti nazionali già emanati negli anni scorsi, le Regioni in alcuni casi hanno provveduto al recepimento e all'adozione degli atti precedentemente al 2013.

Sulla base delle indicazioni fornite dalle Regioni sono state individuate misure specifiche di intervento sulle quali le amministrazioni regionali hanno concentrato le loro attività:

- Miglioramento del disavanzo di gestione e rispetto del Patto di stabilità interno e territoriale (M1- Abruzzo, Campania, Lombardia, Puglia). Le politiche di rigore adottate dalle Regioni, che già avevano consentito di raggiungere buoni risultati sul fronte del miglioramento del disavanzo di gestione, sono proseguite anche per

il 2013. E' proseguito quindi l'impegno delle Regioni nel perseguimento del miglioramento dei fondamentali di bilancio anche in un periodo di ristrettezze, comunque non trascurando gli investimenti a sostegno dell'economia nei territori.

Nel rispetto del Patto di Stabilità Interno, le Regioni hanno proseguito l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale, cercando di sostenere i settori produttivi e di velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, in una logica di sussidiarietà.

Sono stati adottati provvedimenti che individuano criteri di virtuosità e modalità operative per la ripartizione degli spazi finanziari validi ai fini del Patto di stabilità regionale di tipo verticale e orizzontale' in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Tuttavia alcune Regioni segnalano le crescenti difficoltà di poter realizzare le politiche di investimento programmate a valere sui fondi comunitari e nazionali (FSC) a seguito dei vincoli sempre più stringenti in tema di Patto Interno di Stabilità, vincoli che rischiano allo stato attuale di determinare ricadute negative su più ampi territori del Paese anche sull'avvio della nuova programmazione 2014-2020.

- Riduzione costi della politica (M2-Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria)

L'attività normativa regionale è stata caratterizzata dal recepimento¹ delle disposizioni volte a favorire la trasparenza e la riduzione dei costi degli apparati politici regionali, nonché a riequilibrare la situazione finanziaria di enti locali in difficoltà, nell'obiettivo di assicurare negli enti territoriali una gestione amministrativa e contabile efficiente e trasparente.

In particolare ai fini della riduzione dei costi della politica si segnalano: la conferma della riduzione del numero dei consiglieri e assessori regionali e la riduzione dell'indennità di consiglieri e assessori².

- Razionalizzazione delle spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica - *spending review* (M3-Abruzzo, Campania, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto).

Le azioni intraprese dalle Regioni in materia di razionalizzazione delle spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica sono molteplici e su diversi settori. Per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei costi di funzionamento le

¹ D.L. 174/2012 recante 'Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012' cvt con modifiche con L. 213/2012.

² Si tratta di provvedimenti che le Regioni hanno emanato sia nel corso del 2012 sia nel corso del 2013, attraverso o leggi regionali specifiche di recepimento del D.L. 174/2012 (M2-Calabria, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria), o leggi costituzionali per le Regioni a statuto speciale di modifica degli statuti regionali (M2-Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia).

amministrazioni regionali hanno agito attraverso l'analisi e la ridefinizione delle piante organiche della struttura della Giunta, degli enti strumentali e degli organismi che gravano, anche solo in parte, sul bilancio regionale, al fine di individuarne eventuali spese 'aggredivibili'.

Altresì gli interventi regionali si sono concentrati prevalentemente su azioni di riordino e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, riduzione delle sedi regionali, riduzione della spesa di locazioni, riduzione della spesa degli arredi, riduzione della spesa legata alla gestione delle risorse umane (missioni, straordinari) e delle consulenze.

- Razionalizzazione della spesa in altri settori - *spending review* sanità, trasporti, ambiente e cultura (M4-Abruzzo, Liguria, Lombardia, Piemonte Puglia, Veneto).

Alcune Regioni hanno concentrato i loro interventi in materia di politiche sanitarie, con l'obiettivo di ridurre i costi di funzionamento e di migliorare l'efficienza del sistema sanitario, fissando tetti di spesa per il personale delle aziende sanitarie. Si tratta di interventi mirati a favorire la razionalizzazione della spesa del SSR, sia in termini di ristrutturazione dell'ordinamento, sia nei termini di ottimizzazione della spesa per beni e servizi (M4-Lombardia, Piemonte, Puglia). Altre Regioni hanno riprogrammato i servizi del Trasporto Pubblico Locale (TPL) e ferroviario, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza, numero di passeggeri e occupazione, come indicato nelle norme nazionali (M4-Lombardia). In altri casi le azioni si sono concentrate su interventi volti al riordino degli Enti territoriali (Comunità montane, fondazioni culturali, Enti parco) (M4-Abruzzo, Liguria, Veneto). A tal proposito si veda anche CSR2.

CSR N.2 Dare tempestivamente attuazione alle riforme in atto adottando in tempi rapidi le disposizioni attuative necessarie, dandovi seguito con risultati concreti a tutti i livelli amministrativi e con tutti i portatori d'interesse e monitorandone l'impatto; potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione; adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi dell'UE nelle regioni del Mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

Le Regioni, la *governance* amministrativa e la gestione dei fondi UE

Il rafforzamento della Pubblica amministrazione, in un'ottica di miglioramento della sua efficienza e della capacità di interagire in maniera coordinata con gli altri livelli di governo, rappresenta una preconditione necessaria per garantire lo sviluppo e la competitività di un Paese.

Facendo propri gli indirizzi tracciati dalla Commissione e in risposta alla raccomandazione le Regioni hanno agito lungo quattro direttrici: il potenziamento

dell'efficienza della Pubblica amministrazione; la semplificazione del quadro normativo e amministrativo per cittadini e imprese; l'innalzamento dei livelli di trasparenza e legalità e la repressione della corruzione; il miglioramento della gestione dei Fondi UE.

In tale contesto, l'attività regionale nel 2013 e nei primi mesi del 2014 si è concentrata innanzitutto su iniziative dirette al potenziamento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione. A tal fine si è intervenuti innanzitutto sul riassetto complessivo degli enti dell'apparato pubblico, in un'ottica di ottimizzazione, in vista di perseguire obiettivi sia di miglioramento delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici sia di contenimento della spesa (M1-Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Umbria, Veneto). In tale direzione vanno i provvedimenti diretti a promuovere le Unioni di Comuni (M1-Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria), che consentiranno di conseguire notevoli risparmi sul piano della gestione amministrativa, attraverso l'attivazione di un'unica programmazione amministrativa, creando al contempo le premesse per accompagnare il processo di riforma degli enti locali in atto. Sulla stessa scia si collocano altresì le misure dirette alla razionalizzazione delle strutture di polizia locale (M1-Emilia-Romagna), e dei simboli distintivi che contraddistinguono gli operatori (M1-Lombardia); così come quelle finalizzate alla riorganizzazione delle società partecipate Regionali (M1-Campania), della rete ospedaliera e dell'assistenza territoriale (M1-Veneto), delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica (M1- Lombardia, Puglia), di servizio idrico e servizio gestione rifiuti attraverso la costituzione di un'Autorità unica e la soppressione degli Ambiti territoriali Integrati (M1-Umbria).

L'esigenza di adeguarsi alla mutata realtà ha imposto l'adozione di nuovi e più efficienti modelli organizzativi, l'innalzamento del livello qualitativo delle prestazioni e la gestione della produzione secondo schemi competitivi. Sono stati allo scopo elaborati Piani della Performance organizzativa, con i quali si è dato avvio a un processo di programmazione e valutazione delle azioni del sistema regionale (M1- Abruzzo, Puglia). Si è dato, poi, corso alla sperimentazione di moduli organizzativi diretti a ottimizzare la collaborazione tra le varie articolazioni dell'Amministrazione definendo linee comuni e formalizzando centri di documentazione, che consentano la programmazione e l'attuazione coordinata delle politiche regionali in particolare in materia di prevenzione del crimine organizzato e di contrasto all'elusione/evasione fiscale e contributiva (M1-Abruzzo, Emilia-Romagna) e la velocizzazione dell'adozione di provvedimenti amministrativi nei confronti dei beneficiari (M1- Toscana). Nel settore della cultura sono stati attivati Accordi di valorizzazione tra MIBAC e Regioni funzionali alla programmazione congiunta di risorse, strategie e politiche per la valorizzazione del patrimonio culturale territoriale (M1- Calabria); a valle dei quali sono stati definiti, o sono in fase di predisposizione, piani triennali di indirizzo e coordinamento delle attività (M1-Calabria, Lazio). Sono stati inoltre definiti testi unici delle norme regionali in materia che garantiscono una programmazione degli interventi coordinata e integrata con gli enti del territorio (M1-Veneto).

Si è agito, altresì, nella direzione di garantire un'accelerazione nei flussi di pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione (PA) a beneficio del settore

privato, quale leva necessaria al rilancio dell'economia e della competitività delle imprese (M1-Veneto, M2-Toscana).

Sul versante della semplificazione, il percorso di eliminazione dei vincoli burocratici, è proseguito nel 2013. L'azione regionale è stata in particolare convogliata verso il conseguimento di tre obiettivi: la semplificazione degli assetti organizzativi; la semplificazione delle norme e delle procedure amministrative per ridurre gli oneri sui cittadini e le imprese; l'informatizzazione delle procedure, incentivando il passaggio all'amministrazione digitale.

Per dare concreta attuazione al principio di semplificazione degli assetti organizzativi è stato avviato un processo di mappatura degli organi con funzioni amministrative e tecnico- consultive indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione, che ha condotto alla soppressione degli organismi non ritenuti indispensabili e alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni omogenee (M2-Puglia). La semplificazione normativa è stata perseguita attraverso il riordino della legislazione regionale, la cancellazione delle norme obsolete e/o ridondanti e la codificazione in testi unici della disciplina di alcune materie (es. artigianato e turismo) (M2- Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria), nonché attraverso l'adeguamento alla normativa europea del regolamento regionale sulle professioni sportive (M2- Lombardia). Sul versante della semplificazione delle procedure amministrative si è intervenuti in primo luogo sui provvedimenti che impattano sui cittadini. A tale scopo sono state intraprese iniziative dirette a garantire una riduzione degli oneri e dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, attraverso la revisione della figura del responsabile della correttezza e della celerità del procedimento e l'introduzione della figura del titolare dei poteri sostitutivi nonché attraverso la costituzione di organismi *ad hoc* (M2-Piemonte, Toscana, Veneto). Sono state inoltre sopprese numerose certificazioni e autorizzazioni sanitarie ritenute prive di efficacia (M2- Valle d'Aosta, Veneto) e sviluppati servizi di telemedicina (M2- Valle d'Aosta). Dal lato delle attività produttive il processo di semplificazione si è sostanziato: nell'utilizzo di meccanismi di collaborazione inter servizi, per accelerare gli iter valutativi e autorizzativi; nel miglioramento dei servizi di assistenza alle imprese, attraverso l'istituzione di organismi di Coordinamento e supporto (es: gli Osservatori sullo SUAP); nell'approvazione di disposizioni operative uniche e nella definizione di una modulistica unificata e concordata (es. bandi standard, moduli unificati DIA e SCIA, comunicazione unica regionale); nella semplificazione delle procedure di iscrizione, modifica e cancellazione dal registro delle imprese, in particolare per le imprese artigiane, nell' utilizzo più esteso dell'autocertificazione (M2-Emilia-Romagna, Lazio Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto). Particolare importanza hanno rivestito le semplificazioni finalizzate ad agevolare la ripresa di alcuni settori chiave, quale quello urbanistico ambientale, funzionali al rilancio della competitività del Paese. Si segnala in proposito l'utilizzo della conferenza di copianificazione e valutazione, quale strumento ordinario per l'approvazione dei Piani Regolatori Generali (PRG) e delle varianti, nonché l'applicazione della conferenza dei servizi alle varianti semplificate, che ha portato a una riduzione dei tempi di istruttoria e approvazione (M2-Piemonte). Altre misure di semplificazione hanno riguardato: l'introduzione dell'autorizzazione unica ambientale (M2-Lombardia, Marche) e la dematerializzazione della notifica

preliminare unica nel settore dell'edilizia (M2-Emilia-Romagna); lo snellimento delle procedure di valutazione di incidenza ambientale (M2-Veneto) e di valutazione ambientale strategica (M2-Veneto, Piemonte), anche attraverso un'integrazione delle procedure di VAS nel procedimento di formazione e approvazione dello strumento urbanistico per coordinare i tempi e i pareri da fornire; l'utilizzo dei Piani paesaggistici territoriali regionali (Pptr), che hanno segnato il superamento del parere vincolante delle sovrintendenze (M2- Puglia); il potenziamento dell'operatività degli Sportelli Unici per le attività produttive e la semplificazione/standardizzazione dei procedimenti di SUAP per l'avvio attività di impresa e per ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni (M2- Marche, Piemonte, Puglia, Veneto).

L'obiettivo della riduzione degli oneri amministrativi per cittadini e imprese è stato perseguito anche dando impulso a un percorso di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, in coerenza con le priorità individuate dalla CE nell'AGS 2013 e 2014. Sono state allo scopo varate norme per incentivare l'uso della telematica sia nei rapporti interni che con i privati, rendendo obbligatorio l'uso della PEC. E' proseguito poi il processo di dematerializzazione dei documenti della PA, attraverso una riduzione delle copie cartacee (M2-Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Toscana). Sono state create, inoltre, banche dati uniche e certificate tra tutti gli enti e migliorata l'interoperabilità dei sistemi, per favorire l'interscambio di dati tra le diverse articolazioni della PA (Emilia-Romagna, Valle d'Aosta) ed evitare di richiedere a cittadini e imprese documentazione già in possesso della stessa (M2-Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Toscana, Veneto). In attuazione dei principi sanciti dallo *Small Business Act* (SBA) sono stati sviluppati nuovi servizi di e-business in favore delle imprese quali la conferenza di servizi telematica e il fascicolo elettronico di impresa (M2-Lombardia) e la Creazione degli Sportelli Unici del Territorio (SUT) che hanno condotto alla digitalizzazione tutte le domande e i relativi documenti (M2- Marche). In ambito agricolo si evidenzia la definizione di una strategia digitale per il settore primario e l'avvio di un processo di dematerializzazione del libretto di controllo di assegnazione ed erogazione dei carburanti agricoli agevolati (M2-Veneto).

Con riferimento all'innalzamento dei livelli di trasparenza e legalità e la repressione della corruzione: è stata avviata una ricognizione dei processi a rischio corruttivo e intrapresi approfondimenti delle tecniche di valutazione e gestione del rischio, per l'individuazione e la mitigazione del rischio di corruzione e la loro integrazione con i sistemi di controllo interno (M3-Lombardia). Sono stati altresì nominati i responsabili della prevenzione della corruzione, incaricati di predisporre i piani di prevenzione e di formare il personale destinato a operare in settori a rischio (M3- Abruzzo, Lazio, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto,); approvati i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (M3- Abruzzo, Lazio, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto) e adottati codici di comportamento dei dipendenti pubblici (M3-Abruzzo, Veneto).

In adempimento degli obblighi di trasparenza³, è stato realizzato un censimento dei procedimenti amministrativi regionali, con l'individuazione del

³ Sanciti dal D. Lgs 33/2013.

termine di conclusione e della struttura competente al rilascio del provvedimento finale, i cui esiti sono stati pubblicati on line (M3-Veneto). Si è provveduto poi alla nomina del Responsabile della Trasparenza (M3- Lazio, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto,) e alla costituzione di gruppi di lavoro interdirezionale, funzionali al riordino della disciplina relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della PA (M3- Lombardia, Puglia). Sono stati inoltre approvati i Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I) (M3- Lazio, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto), che descrivono le azioni che l'Amministrazione intende portare avanti per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza e il perseguimento degli obiettivi di legalità. In alcuni territori sono state, sviluppate piattaforme comuni di servizi per la gestione degli obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità (M3- Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto) e definiti indirizzi che obbligano gli enti strumentali regionali e le società partecipate a pubblicare sui siti obiettivi dei dirigenti e informazioni sulla valutazione della performance (M3-Campania).

Nell'ottica di garantire una più efficace gestione dei Fondi UE, sono proseguite le iniziative di accelerazione della spesa attraverso la riprogrammazione dei PO 2007-2013. Le risorse dei Programmi Regionali sono state a tal fine riorientate verso filoni d'intervento prioritari individuate nel Piano d'azione e Coesione: promozione dell'occupazione, in particolare quella giovanile e interventi di sostegno al credito per incentivare la nuova imprenditorialità. Per prepararsi all'avvio della nuova programmazione dei Fondi 2014-2020, in considerazione del ruolo di primo piano attribuito al partenariato, in alcuni territori sono state attivate azioni di consolidamento e potenziamento innovativo delle attività di consultazione nei confronti dei portatori di interesse locali, per migliorare l'efficienza dell'azione regionale (M4- Umbria, Veneto). Si segnala al riguardo l'implementazione di spazi di *e-democracy* che consentono a tutti i cittadini interessati di formulare proposte, suggerimenti e idee sull'intera programmazione regionale e in particolare sulla programmazione 2014-2020 (M4-Umbria). Nell'ambito del percorso di confronto partenariale sono state raccolte le esigenze del territorio e individuate le principali questioni da affrontare e gli obiettivi generali da conseguire nei Programmi Operativi Regionali, operando in una logica che garantisca trasparenza e condivisione delle scelte strategiche e delle priorità. Tali attività sono state propedeutiche per la stesura di Documenti strategici di Indirizzo per la definizione dei POR a valere su fondi strutturali FESR e FSE 2014-2020 (M4 - Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana).

In risposta alle istanze europee, le Regioni sono state impegnate nel percorso di definizione di meccanismi di coordinamento dei Fondi SIE idonei a garantire una programmazione integrata che consenta un più efficace utilizzo degli stessi. Nel corso del 2013 diverse amministrazioni hanno portato a termine l'attività di elaborazione dei Documenti Strategici Unitari, che costituiscono il quadro di riferimento per la programmazione dei fondi SIE 2014-2020 (M4- Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Umbria), nell'ambito di un processo partecipato che ha visto attivamente coinvolto il partenariato economico-sociale, sindacale, istituzionale e il mondo dell'università e della ricerca. Al medesimo obiettivo rispondono le misure attivate, in alcuni territori, per la definizione di criteri e

strumenti che consentano di integrare al meglio le opportunità di finanziamento europeo a disposizione per il periodo 2014-2020, con riferimento non solo ai fondi strutturali e di investimento europei ma anche a quelli a gestione diretta dell'UE (M4-Lombardia).

CSR N.3 Promuovere nel settore bancario pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive; proseguire i lavori di controllo qualitativo delle attività in tutto il settore bancario e agevolare la risoluzione dei prestiti in sofferenza iscritti nel bilancio delle banche; promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita.

Le Regioni e l'accesso al credito

In continuità con le azioni messe in campo negli anni passati, anche nel 2013 l'accesso al credito delle piccole e medie imprese è stata oggetto di specifici interventi nella consapevolezza che questo tema rappresenta una delle chiavi di volta per la tenuta dell'apparato produttivo regionale stretto tra il deteriorarsi del quadro economico e l'inasprirsi delle condizioni bancarie.

In tale contesto, le Regioni e PA nel 2013 hanno sostenuto e implementato le strategie di policy per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI, stanziando rilevanti risorse provenienti sia dalla programmazione POR FESR sia dal bilancio regionale.

In tale direzione gli interventi sono volti, in primo luogo, a supportare il rilascio delle garanzie a favore delle PMI per l'accesso ai finanziamenti bancari, con la costituzione e l'implementazione dei Fondi di garanzia detenuti e gestiti direttamente da soggetti pubblici (Regioni), dalle finanziarie regionali (M1-Marche, Toscana, Umbria) e dal sistema dei confidi (M1-Abruzzo, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana). Tale azione risulta di notevole efficacia poiché agisce da moltiplicatore delle risorse pubbliche stanziato, presentando quindi un elevato rapporto costi/benefici. Inoltre, alcune Regioni, al fine di qualificare maggiormente la filiera della garanzia, hanno provveduto a istituire una sezione regionale speciale nel Fondo centrale di garanzia, finanziandola con risorse proprie (M1-Lazio).

Sul versante delle garanzie si segnalano iniziative regionali dirette a favorire la riassicurazione del credito concesso dalle banche alle PMI (M1-Piemonte, Veneto), per agevolare la stabilizzazione finanziaria delle PMI e promuoverne lo sviluppo nonché la costituzione di fondi monetari presso la banca per la gestione delle prime perdite (M1-Puglia, Veneto), attraverso lo strumento innovativo cd. *tranché cover*.

Una particolare attenzione è stata dedicata dalle amministrazioni regionali al sostegno del sistema dei confidi che, negli ultimi anni, ha svolto un ruolo importante per facilitare l'accesso al credito bancario delle imprese, fornendo garanzie che aumentano il loro potere contrattuale di fronte agli istituti di credito e adottando misure per contenere l'onerosità dei finanziamenti concessi. Tale obiettivo è stato conseguito favorendone soprattutto i processi di fusione, accorpamento e iscrizione al sistema degli intermediari vigilati, in considerazione

delle nuove disposizioni di Basilea e del fatto che le limitate risorse pubbliche a disposizione delle imprese e, indirettamente dei Confidi, derivanti dalle attuali politiche di contenimento della spesa, impongono un'allocazione efficiente oltre che efficace delle risorse (M1-Basilicata, Lombardia, Toscana).

Le Regioni sono intervenute in via diretta con misure specifiche per supportare la liquidità delle imprese, attraverso la costituzione di Fondi rotativi finalizzati alla concessione di agevolazioni nella forma di finanziamento a tasso agevolato, fondo per mutui (M1-Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto), in alcuni casi facendo ricorso anche ai finanziamenti provenienti dalla BEI (M1-Lombardia, Marche, Piemonte).

Nell'ambito degli aiuti alle imprese sono proseguiti gli interventi sul microcredito, al fine di consentire l'accesso alle risorse anche a soggetti tradizionalmente più deboli e non bancabili (M1-Abruzzo, Campania, Puglia, Sardegna).

Allo stesso tempo, per contrastare il fenomeno del differimento dei pagamenti da parte degli Enti locali verso le imprese, alcune Regioni (M2-Lombardia, Piemonte) hanno realizzato linee di intervento finalizzate a favorire lo smobilizzo dei crediti delle PMI verso gli Enti Locali, mediante la cessione del credito pro-soluto. Tali misure, costruite in coerenza e complementarietà con l'iniziativa sullo smobilizzo dei crediti messa in campo a livello nazionale, sono tese ad assicurare liquidità alle imprese favorendone la stabilizzazione finanziaria con conseguenti positive ricadute anche sull'intera filiera dei subfornitori e sul sistema produttivo in generale. In tale ambito si segnala anche la sperimentazione in alcune amministrazioni (M2-Marche) di un modello innovativo e garantito per i pagamenti dei crediti ai fornitori da parte dell'amministrazione pubblica, al fine di regolare le procedure di pagamento e aumentare la trasparenza nelle relazioni finanziarie.

Da quanto sopra riportato, appare chiaro come la definizione e la realizzazione delle politiche di garanzia si caratterizzi per un notevole livello di complessità, dovuto anche al coinvolgimento di molti soggetti (es. amministrazioni regionali, banche, imprese, confidi, sistema camerale), portatori di interessi diversi. Sotto tale profilo, si rileva come sia frequente la stipula di protocolli, convenzioni tra gli stessi per la definizione di interventi finalizzati ad accompagnare i processi di sviluppo, di crescita dimensionale e di riposizionamento competitivo del sistema delle PMI (M1-Abruzzo, Marche, Puglia, Toscana, Veneto).

Infine, si rileva come gli effetti prodotti dalla crisi economica hanno interessato anche il settore primario, comportando una significativa contrazione dei crediti concessi a favore delle imprese agricole. Per far fronte a tale situazione, alcune Regioni (M1-Veneto) hanno messo in campo iniziative specifiche per migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese agricole quali la concessione di aiuti sotto forma di contributo in conto interessi o di prestiti agevolati, anche finalizzati a sostenere i danni derivanti da eventi calamitosi.

CSR N.4 Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quel-

la delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico e migliorare qualità e risultati della scuola, anche tramite una riforma dello sviluppo professionale e della carriera degli insegnanti; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli.

Le Regioni e il mercato del lavoro: interventi per l'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale

La Raccomandazione considera in modo integrato le priorità relative all'occupazione, all'istruzione e formazione professionale e all'inclusione sociale e, di conseguenza, la risposta delle Regioni risulta articolata e contempla sia azioni dirette alla persona che interventi di sistema. In un'ottica di razionalizzazione dei contenuti, è stata seguita la logica di distinguere tra gli interventi attivati a sostegno del raggiungimento degli obiettivi in materia occupazionale e per la qualificazione delle risorse umane, contemplati in questa CSR, e le misure connesse ai processi di sviluppo dei sistemi territoriali a servizio dei cittadini e delle imprese, ricompresi piuttosto nel quadro di interventi finalizzati a rispondere ai moniti della Raccomandazione 6.

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito l'impegno delle Regioni finalizzato ad arginare le conseguenze della crisi economica non solo in termini occupazionali, ma anche sociali.

Gli interventi posti in essere sul mercato del lavoro appaiono di ampia portata, con il ricorso Piani e misure straordinarie per il lavoro rivolte alle categorie più fragili, tra cui i giovani, le donne e lavoratori in difficoltà, percettori o meno di strumenti di sostegno del reddito. Caratteristica di tale pianificazione è la forte integrazione dei percorsi e degli strumenti, sul versante sia formativo che dell'accompagnamento per il reinserimento occupazionale (M1-Lazio, Basilicata, Campania, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta, Umbria).

L'impegno delle Regioni in chiave anticrisi ha visto le amministrazioni regionali agire sul versante sia del supporto ai lavoratori, attraverso interventi di politica attiva e sostegno al reddito (M1-Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta), sia del sostegno alle imprese in difficoltà.

Sotto il primo aspetto, sono stati realizzati interventi nel campo della formazione continua e finalizzata alla riqualificazione e ricollocazione, per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle lavoratrici e dei lavoratori e, in particolare, per ciò che attiene ad azioni specifiche mirate a favorire l'inserimento/re-inserimento lavorativo di persone disoccupate, tra cui lavoratori over 50 e soggetti percettori di ammortizzatori sociali, rafforzandone l'occupabilità, attraverso l'attivazione di percorsi caratterizzati da una forte integrazione tra servizi al lavoro e servizi formativi. Tra le misure anti- crisi è stata inoltre segnalata la realizzazione di progetti

finalizzati al coinvolgimento del personale precario della scuola (M4-Abruzzo, Basilicata, Marche, Sardegna, Puglia, Piemonte, Umbria).

Sotto il secondo aspetto, un'attenzione specifica è stata dedicata alle imprese come destinatarie degli interventi, in particolare attraverso la previsione di incentivi o sgravi fiscali per l'assunzione, per la prosecuzione o per la trasformazione del rapporto di lavoro ovvero per l'avvio di nuove attività imprenditoriali (M1- Abruzzo, Calabria, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, M2- Toscana). Sono state inoltre messe in campo azioni dirette alla concessione di crediti bancari (attraverso Fondi di Garanzia) alle imprese che presentano criticità finanziarie, combinandole sovente con servizi di consulenza specialistica per la definizione di Piani di sviluppo e rilancio. Sono state inoltre concesse agevolazioni per gli investimenti realizzati da imprese per l'acquisizione di realtà in crisi, a rischio di chiusura o già chiuse (M1- Abruzzo, Piemonte) e organizzate reti di supporto alle aziende in crisi (M1- Lombardia).

D'altra parte, al fine di contrastare le nuove forme di povertà e contenere il disagio sociale, legato alle criticità finanziarie indotte dalla situazione occupazionale, accanto agli interventi per un'inclusione tramite l'inserimento lavorativo, si segnala anche un rafforzamento delle politiche regionali sul versante del welfare. Sono stati così adottati Piani e programmi in ambito sociale finalizzati a sostenere, accanto alle tradizionali categorie di persone a rischio di marginalità, i lavoratori e le loro famiglie nella gestione dei momenti di criticità finanziaria (M10-Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria). A tal proposito, si segnala il ricorso a strumenti peculiari come il 'prestito sociale d'onore', l'istituzione di fondi straordinari regionali per il pagamento delle spese mediche e/o relative all'acquisto e alla fruizione di beni essenziali, ovvero per l'accesso ai servizi alla persona socio-comunitari (M10-Sicilia, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto). In questa sfera, si inseriscono inoltre le politiche regionali abitative e sanitarie (M10-Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto), nonché le iniziative progettuali finalizzate a supportare la nascita di nuove imprese per i soggetti a maggior rischio di emarginazione (M10-Abruzzo, Basilicata). Sono stati, inoltre, finanziati percorsi di accompagnamento e graduale inserimento sociale, volti a collegare il superamento dell'emergenza con l'avvio di processi di reinserimento e recupero di capacità delle persone e dei nuclei familiari in stato di bisogno; sono stati, infine, attivati sul territorio servizi/organismi specialistici (ad esempio, osservatori, consulte, istituzione della figura del Garante) e avviate iniziative a tutela dei soggetti più fragili, in primis i minori, gli anziani e le persone non autosufficienti, le persone con disabilità (M10 - Abruzzo, Campania, Liguria, Puglia, Sardegna, Valle d'Aosta). Si tratta di interventi correlati alle iniziative segnalate sul target 8, cui si rimanda.

In linea con le indicazioni europee e in stretta correlazione con l'attuazione a livello nazionale dell'Iniziativa per l'Occupazione giovanile (YEI), i giovani hanno rappresentato un target prioritario dell'azione regionale. Gli interventi si pongono in una chiave di complementarità con le politiche attive erogate, in continuità con gli anni precedenti, da parte del sistema dei servizi per il lavoro e della formazione e si vanno, altresì, a integrare con il forte impegno che si sta registrando nel territorio sul versante della Garanzia Giovani. In particolare, si richiamano le iniziative tese a promuovere l'avvio di nuove attività imprenditoriali giovanili, anche in ambito agricolo, attraverso incentivi e contributi a fondo

perduto, ovvero l'assunzione dei giovani mediante il riconoscimento di sgravi fiscali alle imprese (M2-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Sardegna, Toscana, Veneto; M1- Umbria); il riconoscimento di agevolazioni e incentivi a favore dei giovani professionisti, anche attraverso l'istituzione di fondi destinati alle associazioni nel campo delle professioni intellettuali (M2-Campania); la messa in atto di sperimentazioni, quali la 'staffetta generazionale' e di misure finalizzate a rafforzare le competenze attraverso percorsi formativi, anche in alta formazione, ed esperienze *on the job*, anche all'estero (M2-Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna, Piemonte); l'adozione di programmi territoriali *ad hoc* e l'attivazione di infrastrutture informatiche tematiche (M2-Valle d'Aosta, Veneto).

Sempre con riferimento agli strumenti per facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, le Regioni hanno lavorato nell'ottica di predisporre un quadro normativo uniforme e condiviso su tutto il territorio nazionale in tema di tirocini formativi extracurricolari al fine sia di semplificare la disciplina in materia sia, cosa ancor più determinante, di stabilire norme a tutela dei futuri tirocinanti evitando l'uso distorto di tale strumento⁴. Le Regioni (M3-Basilicata, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto) hanno provveduto, così come stabilito, al recepimento, con propri atti territoriali, dei criteri minimi stabiliti a livello nazionale, fissando specifiche previsioni in merito ad alcuni punti di rilievo della disciplina come la durata in base alle diverse tipologie di destinatari e l'ammontare minimo dell'indennità spettante al tirocinante.

Accanto ai giovani, un altro target tradizionalmente al centro delle politiche regionali sono le donne. Sono, infatti, proseguiti gli interventi per l'occupazione femminile, che sono stati sviluppati, come in passato, attraverso la duplice dimensione dell'inclusione socio lavorativa, mediante azioni dirette alla persona, e del rafforzamento del contesto dei servizi, mediante interventi sui sistemi di cura per sostenere la conciliazione tra la vita familiare e la dimensione professionale. Sotto il primo aspetto, sono stati realizzati percorsi rivolti ai segmenti più fragili della categoria di destinatarie (vittime di tratta e di violenza) e interventi finalizzati all'orientamento scolastico e professionale e all'inserimento/reinserimento qualificato nel mercato del lavoro di donne giovani e adulte, ed è stata altresì incentivata l'impresa femminile, con attenzione anche alla valorizzazione del ruolo della donna nel comparto agricolo (M2-Calabria, Lazio, Sicilia, Piemonte, Veneto). Sotto il secondo aspetto, sono stati promossi e qualificati i servizi educativi per la prima infanzia e sono stati finanziati strumenti, quali i voucher, per l'acquisto di servizi di cura o per la frequenza di nidi privati; sono stati inoltre realizzati nidi e micro- nidi aziendali e sono state promosse forme organizzative flessibili di lavoro, come il telelavoro (M7-Calabria, Campania, Marche, Sicilia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto; M2-Lazio).

Ad ogni modo, le linee di attività rivolte alle donne, così come ai giovani e ai lavoratori in difficoltà occupazionale, appaiono complementari con quanto le

⁴ Il 24 gennaio 2013, infatti, è stato siglato l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano relativo alle "Linee guida in materia di tirocini", la cui messa in opera era prevista dall'art. 1, commi 34-36 della legge n. 92/2012.

amministrazioni regionali hanno segnalato in relazione al target 1, nell'ambito di una dimensione di forte attenzione sul territorio a tali categorie di destinatari. Inoltre, nella lettura complessiva degli interventi si deve tener conto necessariamente delle interrelazioni presenti con il percorso di programmazione dei fondi europei per il periodo 2014 - 2020, che rappresenterà il perimetro di riferimento per l'ulteriore sviluppo delle azioni regionali.

In continuità con gli anni precedenti, le politiche regionali in materia di occupazione sono state supportate dagli interventi sul sistema dei servizi per il lavoro. Pur con un'attenzione prioritariamente dedicata alle azioni alla persona, sono proseguiti gli sforzi per la qualificazione del sistema dei servizi e per un rafforzamento della loro capacità a lavorare in rete con altri soggetti e strutture. Sono state così disciplinate le procedure per la gestione dello stato di disoccupazione, definiti i regimi territoriali di accreditamento per un'efficace integrazione sul territorio tra gli operatori pubblici e privati e ulteriormente implementate alcune esperienze regionali, come la 'Dote Unica Lavoro', nella direzione di un forte orientamento al risultato (M5-Campania, Lazio, Lombardia, Sardegna, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta). Peraltro, nel Piano italiano per l'attuazione della Garanzia Giovani, si riconosce la centralità dei servizi per il lavoro per l'accesso al programma e per l'erogazione delle misure di politica attiva rivolte ai giovani, nell'ambito di un percorso personalizzato per la presa in carico del soggetto e il suo accompagnamento al lavoro e/o al rientro nel circuito educativo/formativo. In questa direzione le Regioni sono impegnate in un percorso congiunto con le amministrazioni centrali per garantire, nel rispetto delle differenze territoriali, una cornice unitaria di intervento. Tale ambito di lavoro, che in alcune realtà ha visto la stesura di documenti programmatici, si sta sviluppando in parallelo a una riflessione più generale sull'impianto dei servizi e sulla loro standardizzazione. Tale riflessione, inoltre, si colloca all'interno di uno scenario attualmente in evoluzione sul piano istituzionale, in relazione all'iter costituzionale di revisione dell'assetto delle Province, e sul piano programmatico, in rapporto agli obiettivi tematici sulla qualità e sul potenziamento dei servizi per il lavoro individuati nella nuova programmazione dei fondi europei per il settennio 2014-2020.

Assumono, infine, un ruolo di grande rilievo le azioni relative alla lotta all'abbandono scolastico e formativo, al potenziamento della formazione integrata e gli interventi per individuare e coinvolgere i NEET (M8-Abruzzo, Basilicata, Lazio, Puglia, Piemonte, Sardegna). Si tratta di specifiche azioni e interventi extracurricolari integrativi delle attività scolastiche, con specifico riferimento ai soggetti più deboli, al fine di ampliare l'offerta formativa scolastica, anche in un'ottica di prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro, e innalzare gli standard qualitativi del sistema scolastico in generale. Funzionali al consolidamento di tali obiettivi sono gli interventi operati dalle Regioni in materia di orientamento (M6- Puglia, Toscana, Umbria) e di formazione a sostegno della professionalità dei docenti (M9- Abruzzo, Marche, Piemonte, Toscana).

CSR N.5 Trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la neutralità di bilancio; a tal fine, rivedere l'ambito di applicazione delle esenzioni e aliquote ridotte dell'IVA e delle agevolazioni fiscali dirette e procedere alla riforma del catasto allineando gli estimi e rendite ai valori di mercato; proseguire la lotta all'evasione fiscale, migliorare

il rispetto dell'obbligo tributario e contrastare in modo incisivo l'economia sommersa e il lavoro irregolare.

Il concorso delle Regioni agli obiettivi di miglioramento del sistema fiscale e di contrasto alle irregolarità e al lavoro sommerso.

La raccomandazione si pone in sostanziale continuità con le priorità individuate negli anni precedenti e, in tal senso, si inserisce nell'ambito di una strategia più ampia volta a coniugare le politiche per il rilancio dell'occupazione e della crescita con gli interventi per la sostenibilità fiscale. Peraltro, la tematica afferisce a competenze prevalentemente di carattere nazionale, cui si collega un ruolo territoriale di supporto, promozione e incentivo nonché, con riguardo ad alcune iniziative in itinere, di condivisione delle responsabilità, anche per una partecipazione in quota parte al gettito fiscale recuperato. A tal riguardo, la priorità potrà essere ulteriormente implementata a livello regionale quando sarà completato il quadro normativo nazionale finalizzato a dare attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 68/2011 (articoli 9 e 10).

Gli interventi segnalati dalle Regioni in riscontro alla raccomandazione sono riconducibili, essenzialmente, a tre ambiti di azione:

- misure volte, anche indirettamente, alla riduzione del carico fiscale sul lavoro ed al suo trasferimento su altri ambiti. Si segnalano, in tal senso, iniziative volte a introdurre meccanismi premiali negli incentivi alle imprese collegati all'incremento del valore aggiunto, collegato alla base imponibile IRAP (M1-Lazio);
- interventi tesi alla razionalizzazione delle agevolazioni fiscali, mediante un loro riordino in funzione delle priorità di politica economica regionale e mediante meccanismi di incentivazione degli investimenti in determinati settori, quali la cultura e il patrimonio paesaggistico (M2-Toscana);
- attività finalizzate al contrasto all'economia irregolare ed al lavoro sommerso. Le iniziative regionali su tale versante sono volte alla costruzione di un sistema integrato, nel quale all'attività di vigilanza e di controllo dei fenomeni di evasione fiscale e di irregolarità sul lavoro si affianca un ruolo significativo delle Regioni di promozione della legalità. Ciò avviene sia attraverso lo sviluppo della più ampia collaborazione interistituzionale con lo Stato e le sue articolazioni periferiche e con gli Enti locali, anche mediante l'istituzione di organismi *ad hoc* per il contrasto dei comportamenti evasivi dei tributi in materia fiscale e contributiva (M3-Abruzzo, Puglia, Valle d'Aosta, Veneto), sia attraverso l'introduzione di meccanismi premiali per incentivare e accrescere la capacità di intervento dei soggetti coinvolti negli accertamenti (M3-Toscana). Inoltre, si rilevano iniziative tese all'emersione del lavoro sommerso e alla stabilizzazione dell'occupazione, con riferimento ai settori di maggior incidenza del fenomeno, quali l'agricoltura, i servizi di cura domiciliare e il turismo (M3-Puglia), nonché volte a una sensibilizzazione dei cittadini e degli

utenti contro le pratiche di elusione fiscale insite nei fenomeni di contraffazione dei prodotti (M3-Veneto).

CSR N.6 Assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi; eliminare le restrizioni che sussistono nei servizi professionali e promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette); portare avanti l'attivazione delle misure adottate per migliorare le condizioni di accesso al mercato nelle industrie di rete, in particolare dando priorità alla costituzione dell'Autorità di regolamentazione dei trasporti; potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud.

Le Regioni e i servizi per lo sviluppo territoriale e la competitività.

Gli interventi di riforma che le Regioni hanno realizzato in risposta a questa raccomandazione si caratterizzano per una notevole eterogeneità, in risposta alla necessità di rimuovere i diversi ostacoli che si frappongono a un mercato libero e competitivo. Sono stati descritti in questo paragrafo, quindi, tutte le misure regionali che fanno capo al mondo imprenditoriale e ai servizi attivati per il supporto alle imprese, riconducibili al macrotema dello sviluppo del territorio.

Il quadro che ne emerge rappresenta i processi compiuti per raggiungere un contesto più favorevole per il consolidamento delle attività economiche e, in coerenza con le indicazioni europee, denota la necessità che si compiano azioni integrate e sinergiche sui settori più strategici per il sistema produttivo. Sono qui ricondotti gli interventi relativi alle imprese rispondenti agli obiettivi di sviluppo dei sistemi a servizio dei cittadini e delle imprese, secondo alcune 'misure chiave'.

E' stato quindi prodotto uno specifico focus sulle professioni, dove emergono i provvedimenti per l'attuazione della Direttiva Servizi e vanno a porsi in continuità a quelli segnalati lo scorso anno.

Sono ricompresi inoltre interventi direttamente rivolti al sostegno delle imprese in diversi settori, mentre nelle altre misure sono stati raccolti gli interventi legati al tema dello sviluppo del territorio collegato cioè a interventi in materia ambientale, infrastrutturale che però hanno delle ricadute sui sistemi produttivi, le azioni per la promozione delle industrie di rete e le azioni di riqualificazione del territorio.

Viene data, inoltre, una visione d'insieme agli interventi inquadrabili nell'altro macrotema guida per la lettura della parte regionale, quale quella relativa alla strutturazione di sistemi di infrastrutture strategiche in molteplici settori economici (tra cui trasporti, intermodalità, grandi opere, telecomunicazioni, servizi pubblici locali). Le infrastrutture più propriamente ricollegate all'energia e in genere alle risorse ambientali invece, sono state trattate nella parte relativa ai target ambientali. La parte relativa all'accesso al credito, infine, - pur connotante il sistema imprese - è stata invece collocata nella CSR3 (Finanza), per dare conto della tradizione delle Regioni nel dare supporto finanziario al sistema delle imprese.

Una risposta concreta all'impegno delle Regioni in risposta ai fabbisogni di sviluppo locale è costituito da un primo set di interventi destinati direttamente

alle imprese: alle stesse sono stati concessi incentivi e finanziamenti per assicurarne lo sviluppo e accrescerne la competitività, in coerenza con le priorità individuate in specifici settori. Su questa direttrice si inseriscono le azioni per il sostegno alle imprese nel settore agricolo, finalizzate a promuovere la qualità dei prodotti e diffonderne il consumo (M1-Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto), nel settore ittico (M1-Abruzzo, Campania), nel settore dell'artigianato per valorizzarne la tipicità (M1-Veneto), nel settore del turismo (M1-Abruzzo, Basilicata, Campania), nel settore del commercio (M1-Campania) nel campo della cultura (M1- Basilicata, Veneto). Si rilevano, poi, aiuti alle imprese che hanno fatto leva sul valore aggiunto dell'innovazione, soprattutto nei processi di nascita o di espansione. In questo ambito sono stati realizzati bandi per destinare risorse finanziarie alle innovazioni di prodotto e per acquisire attività di ricerca e consulenza (M1- Basilicata, Umbria,), nonché iniziative formative specifiche nei confronti dei lavoratori (M1-Abruzzo). Il filone degli interventi di aiuto alle imprese, in altri casi, ha avuto l'obiettivo di qualificare la forza lavoro per favorirne l'adattamento in situazioni di criticità gestionale e operativa o più in generale per sviluppare professionalità specifiche (M1-Piemonte, Veneto). Altro esempio ha riguardato la promozione dei settori produttivi tipici per favorire le attività di internazionalizzazione (M1-Campania). Ulteriori interventi di questa tipologia si ravvisano anche in stretto collegamento con l'obiettivo del rafforzamento occupazionale, descritto nella CSR 4. Si evidenzia, infine, l'esistenza di contributi per favorire la nascita e la ripresa produttiva delle imprese nelle zone colpite dal sisma del 2010 (M1-Abruzzo) e del 2012 (M1-Emilia-Romagna) o anche colpite da eventi naturali (M1-Friuli Venezia Giulia)

La promozione di industrie di rete è una tendenza che ha accomunato le Regioni, soprattutto per far fronte alle difficoltà economiche derivanti dalla crisi o per favorire l'internazionalizzazione (M2-Basilicata, Puglia) e rilanciare la competitività (M2-Friuli Venezia Giulia). In questo senso sono stati concessi contributi per facilitare le aggregazioni di imprese, sviluppando filiere produttive (M2-Abruzzo, Campania, Veneto).

Vi sono poi una serie di azioni che possono essere definite 'di sistema' promosse a livello locale per contribuire al rilancio dei territori e conseguentemente agevolare gli insediamenti produttivi. L'ambito è quello delle riconversioni industriali, in cui si è intervenuti su aree vaste soprattutto con interventi di bonifica ambientale e di infrastrutturazione (M3-Basilicata, Veneto) iniziative di localizzazione, ampliamento e ammodernamento di unità industriali nelle aree di crisi (M3-Abruzzo, Basilicata, Campania). Lo sviluppo del territorio attraverso la competitività dei centri urbani è stato anche perseguito con finanziamenti a comuni e imprese per i Centri Commerciali Naturali (M3-Campania).

D'altra parte, occorre sottolineare come un'importante linea di attività posta in essere dalle Regioni che ha ricadute dirette sul sistema produttivo sia quella della semplificazione delle norme e delle procedure amministrative, descritta nella CSR 2.

Il contesto produttivo, inoltre, ha beneficiato dell'azione di liberalizzazione che le Regioni hanno sviluppato in coerenza con gli obiettivi comunitari indicati nella 'Direttiva Servizi'. A ben vedere, anche in considerazione dell'impegno registrato lo scorso anno, tale azione si configura come un processo dinamico che

investe l'ordinamento regionale in diversi settori. Si evidenziano, infatti, interventi in materia di commercio e artigianato (M4-Friuli Venezia Giulia, Toscana, Veneto), in materia di sport e turismo (M4-Friuli Venezia Giulia, Lombardia) e distribuzione carburanti (M4-Toscana). Sono state definite inoltre procedure semplificate per il rilascio di concessioni per l'utilizzo delle acque termali e minerali (M4-Campania) e nuove forme di *governance* per promuovere la concorrenzialità dei territori (M4-Piemonte).

Strettamente collegato all'obiettivo di rafforzare il collegamento tra le imprese e metterle in circuito tra di loro per favorire il turismo, vi sono gli interventi di miglioramento della capacità infrastrutturale, nel campo dell'informatizzazione, dell'intervento urbanistico e dei trasporti. L'implementazione di un sistema di infrastrutture ricopre una posizione centrale nel processo di miglioramento, di accessibilità, di competitività e di crescita del Paese.

Nello specifico gli interventi delle Regioni si sono concentrati sull'attuazione dell'Agenda Digitale e sullo sviluppo e ampliamento della banda larga (M5-Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto), anche nelle aree rurali, in termini di potenziamento delle infrastrutture nei territori, anche in considerazione del fatto che il digitale e l'ITC sono un fattore di innovazione congiunto dei processi economici, dei processi sociali e dei processi istituzionali ed amministrativi. È necessario per il sistema delle Regioni agire su queste tre dimensioni in modo sinergico e integrato, in modo da attivare e supportare un impatto strutturale⁵.

Per quanto riguarda gli ambiti del trasporto, mobilità e infrastrutture, avendo le Regioni segnalato diversi interventi, essi sono stati ricondotti a misure specifiche. Alcune Regioni hanno indicato di aver svolto azioni finalizzate al miglioramento per l'interconnessione della rete infrastrutturale e all'intermodalità passeggeri e merci (M6-Abruzzo, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto), urbana e extraurbana, intervenendo anche sulla rete ferroviaria.

Altre Regioni si sono concentrate su interventi volti al miglioramento della capacità infrastrutturale per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso azioni finalizzate a contrastare il cambiamento climatico che si concentrano sulla mobilità sostenibile all'interno delle città. Particolare attenzione è stata data alla diffusione della mobilità elettrica e ciclistica, attraverso reti ciclabili regionali, percorsi ciclabili e ciclopedonali, nonché con la realizzazione di impianti a fune (M7-Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Toscana). E' inoltre stato incrementato lo sviluppo di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici (M7-Emilia-Romagna, Piemonte). Questi interventi sono riconducibili anche ai Target ambientali di Europa 2020 (target 3, 4, 5).

Un altro ambito specifico su cui sono intervenute le Regioni è il Trasporto pubblico Locale (M8-Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto), considerando il ruolo centrale che riveste il trasporto collettivo. In generale hanno operato attraverso la riprogrammazione e razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale anche alla luce delle modifiche introdotte dalla

⁵ Tra l'altro anche nella nuova programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, in particolare negli Obiettivi Tematici 2 e 11, il tema dell'agenda digitale e della "Crescita Digitale" ha un ruolo importante e trasversale per le politiche di sviluppo di ogni regione.

normativa comunitaria e statale, che prevede azioni per il raggiungimento degli indicatori per passeggeri trasportati e rapporto tra ricavi da traffico e corrispettivi di servizio. Le azioni riguardano: integrazione tariffaria, contrasto all'evasione pagamento biglietti, coordinamento orari per integrazione ferro-ferro e ferro-gomma, intensificazione servizi su rete a domanda elevata, riconversione dei servizi a bassa frequentazione in 'servizi a chiamata', trasferimento di percorrenze ferroviarie da tratte a scarsa e scarsissima frequentazione verso relazioni a domanda forte su linee con sufficiente capacità residua, con la sostituzione temporanea dei servizi ferroviari eliminati con corse/linee automobilistiche, predisposizione della carta dei servizi unica. Sono stati promossi interventi di sviluppo sostenibile attraverso l'acquisto di mezzi filo-tramviari la costituzione di nuovi snodi ferroviari; azioni a supporto di una condivisione intelligente dei mezzi di trasporto tra le PMI per il trasporto delle merci, col fine di ridurre i costi di trasporto e le emissioni in atmosfera.

Sempre in ambito infrastrutturale, con riferimento alle grandi opere, le Regioni (M9-Piemonte, Veneto) hanno segnalato interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture con la finalità di limitarne gli impatti e favorire le ricadute positive sul territorio per le collettività locali, operando per armonizzare le opere di mitigazione e compensazione del progetto con quelle di accompagnamento, nonché la realizzazione di opere di carattere regionale tese a migliorare l'accessibilità di aree a forte vocazione turistica.

Infine rispetto al tema specifico dei servizi pubblici locali attenzione particolare viene data ai servizi di gestione dei rifiuti, proseguendo nell'attività di definizione della *governance* nel settore dei rifiuti, per una maggiore qualità del servizio, una maggiore efficienza del sistema tariffario, e con l'obiettivo di giungere a un complesso infrastrutturale di qualità necessario a modernizzare l'intero settore (M10-Abruzzo, Piemonte, Puglia, Toscana). Sono inoltre stati predisposti interventi normativi, regolativi e attuativi di piani di trattamento dei rifiuti (M10-Emilia-Romagna, Lombardia), sia rispetto alla gestione integrata e alla resa in sistema di infrastrutture destinate al riciclo (M10-Abruzzo); sia rispetto alle azioni di prevenzione, riduzione ed educazione alla produzione di rifiuti (M10-Abruzzo, Lombardia), sia rispetto alla gestione degli impianti di incenerimento con operazioni di recupero energetico (M10-Lombardia). Sono stati altresì predisposti interventi normativi di potenziamento dei servizi idrici integrati (M10-Abruzzo, Piemonte).

VI.2 LE AZIONI PER I TARGET UE 2020

Target 1: Tasso di occupazione

Si vedano le azioni previste per la Raccomandazione n. 4.

Target 2 Ricerca e Sviluppo

Al fine di incoraggiare e valorizzare la diffusione dell'innovazione, nell'ottica di promuovere la competitività dei territori, le Regioni sono intervenute prestando

sostegno a importanti iniziative nel campo della ricerca. In coerenza con le priorità individuate nell'*Annual Growth Survey* (AGS 2013), le attività rivolte al sostegno e allo sviluppo delle attività di ricerca di base e industriale, in particolare nelle PMI, hanno rappresentato la filiera d'interventi prevalente. Sono stati allo scopo erogati contributi per la realizzazione da parte delle piccole e medie imprese, talvolta in collaborazione con PMI estere, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale diretti a dare impulso a innovazioni di processo e di prodotto (M1-Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto). Tramite le risorse dei fondi strutturali (PO FESR) si è agito sul versante del potenziamento della strumentazione e delle dotazioni logistiche e infrastrutturali necessarie alla realizzazione dei progetti di ricerca (M1-Marche, Umbria, Veneto). Sono stati poi erogati aiuti per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica, finalizzati ad agevolare il trasferimento tecnologico nelle imprese (M1- Calabria, Lombardia, Marche). Ulteriore impulso è stato dato, nel corso del 2013, ai Poli di innovazione, attraverso la concessione alle imprese a essi aggregate di agevolazioni per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione (M2- Abruzzo, Calabria, Piemonte, Umbria). E' stata inoltre incentivata la creazione e lo sviluppo di start up innovative anche attraverso il finanziamento di imprese provenienti da spin off della ricerca pubblica (M3- Calabria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria). Per facilitare l'accesso delle imprese a servizi strategici per la crescita e la generazione dell'innovazione sono state inoltre promosse iniziative di cooperazione interimprenditoriale, attraverso il sostegno alla creazione di reti di impresa (M4- Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana).

Sotto il profilo della valorizzazione delle risorse umane, anche al fine di agevolare la formazione di figure qualificate nei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico, sono state assegnate: borse di ricerca per la frequenza di percorsi formativi di eccellenza post universitari; borse di studio per incentivare la partecipazione di giovani ricercatori ad attività di ricerca congiunta tra Enti di ricerca e imprese; borse di studio per lo svolgimento di dottorati di ricerca, anche internazionali; voucher alta formazione per la frequenza di *master post lauream* (M5- Toscana, Puglia, Emilia-Romagna, Umbria, Valle d'Aosta,).

All'obiettivo di promuovere il trasferimento dei risultati dell'attività di ricerca svolta in ambito accademico all'interno dei sistemi produttivi regionali rispondono le iniziative dirette a incentivare la realizzazione di percorsi formativi integrati tra Università e imprese (M6- Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Veneto); come del resto le azioni di sistema finalizzate alla costituzione e al consolidamento della collaborazione tra imprese organismi di ricerca e università, tramite il potenziamento e la realizzazione di nuovi laboratori/centri di ricerca (M7- Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta,). Nell'ambito della ricerca nel Sistema Universitario e nei Centri di ricerca pubblici sono stati portati avanti progetti in alcuni ambiti strategici per la crescita individuati dalla CE nell'AGS 2013: settore agricolo e agroalimentare, sanitario e dello spazio urbano (M8-Lombardia, Marche, Toscana, Veneto).

Per favorire lo sviluppo precompetitivo, sono state attivate le prime gare per l'affidamento di appalti pre-commerciali, relativi a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (M9-Lombardia, Puglia). Sotto il profilo della *governance* del sistema regionale di attuazione delle politiche di ricerca e innovazione, sono state

elaborate o sono in fase di definizione avanzata Strategie di *Smart specialization* con l'obiettivo di valorizzare i settori e/o le nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale (M9- Abruzzo, Marche, Umbria, Valle d'Aosta). Sono stati inoltre costruiti portali dell'innovazione che agiscono come portale per la progettazione e l'implementazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio dell'attività regionale in termini di ricerca e sviluppo (M9-Marche).

Sono state infine organizzate campagne informative per promuovere e valorizzare il ruolo della ricerca e dei ricercatori (M10-Toscana).

Le Politiche ambientali

Quest'anno la lettura dei provvedimenti di riforma in campo ambientale consente la visione di un quadro di insieme dei target ambientali ed energetici. Questo grazie a una costante attenzione alle scelte strategiche da porre per conseguire gli obiettivi di efficienza energetica, in parallelo al dispiegamento delle priorità programmatiche prospettate per l'impiego dei Fondi SIE 2014-2020, basate su di una solida componente ambientale.

Le Regioni hanno così confermato il sostegno alla visione ambientale in rafforzamento alla componente economica dei processi di sviluppo locale, assegnando alla green economy il valore di strategia trasversale e di rinnovamento del modello di sviluppo sostenibile. Le stesse modifiche costituzionali - che hanno riconosciuto alle Regioni in capo al Titolo V una competenza normativa propria, concorrente con quello dello Stato in tutto l'intero campo dell'energia con i soli limiti dei principi fondamentali - hanno condotto l'operato delle stesse in una dimensione integrativa alle scelte di fondo della politica energetica nazionale.

In parallelo al percorso di intervento nel novero delle politiche di sviluppo nazionale, la pianificazione energetica regionale è progredita verso nuove modalità di esercizio, impegnandosi più radicalmente sul livello urbano locale. Da un lato nel 2013 le Regioni hanno impiegato ingenti finanziamenti sulla riqualificazione del patrimonio immobiliare, programmando azioni che consentano non solo rispetto al settore pubblico ma anche al settore privato il rinnovamento degli edifici, in sintonia con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e in previsione del conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica. Dall'altro è continuato l'impegno delle Regioni nell'impiego di fonti energetiche rinnovabili (FER), quale presupposto essenziale per attivare circuiti performanti di energia grazie alle loro particolari caratteristiche di neutralità riguardo al bilancio delle emissioni.

La scelta di procedere alla lettura combinata dei provvedimenti di riforma, attuati dalle Regioni per conseguire i target ambientali della Strategia europea, diventa possibile attraverso una classificazione delle azioni a carattere verticale a carattere trasversale. In particolare sul Target 3 si è provveduto ad allocare le azioni verticali che agiscono specificatamente rispetto a specifici temi (*smart cities*, agricoltura, industria, trasporti, acqua, aria), anche attraverso strumenti operativi diversificati e mirati; invece sul Target 5 sono state riportate azioni trasversali, quali quelle che agiscono in modo orizzontale anche su una pluralità di contesti e cercano di massimizzare la leva dell'efficacia attraverso l'intreccio di

funzioni di normazione, incentivazione, promozione e attuazione dell'efficienza energetica.

Gli interventi di riforma attinenti all'edilizia sono stati traslati tutti dal target 3 al target 5, per consentire una lettura organica dell'efficientamento energetico in questo settore dove le Regioni hanno già iniziato a investire fattivamente, anticipando il recepimento della direttiva europea.

Infine, rispetto ai temi dell'ambiente e della sostenibilità in generale, le Regioni hanno provveduto a indicare le priorità di azione in campo ambientale con riferimento agli obiettivi contenuti nello Schema di Accordo di Partenariato per i programmi operativi regionali 2014-2020⁶.

Target 3 Emissioni di gas serra

L'obiettivo della riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra viene perseguito dalle Regioni introducendo soluzioni intelligenti a problemi di sviluppo locale, mediante una pianificazione su scala principalmente urbana e regionale. Al fine di conseguire questi obiettivi, le Regioni hanno operato interventi di infrastrutturazione, tradotti in reti e interventi di sistema infrastrutturale multisetoriale. In questo Target, pertanto, trattiamo anche le 'infrastrutture ambientali ed energetiche' (a completamento della lettura della parte infrastrutturale compresa nella CSR6), per rispettare il quadro d'insieme relativo all'efficientamento energetico.

- **Smart cities:** le attività di molteplice derivazione che hanno messo in campo le Regioni in questo ambito sono inquadrabili nell'ampio contesto delle *smart cities*, che abbiamo compreso nel target 3 perché rappresenta uno dei macrotemi di interventi attuati per limitare le emissioni e per la riduzione dei consumi energetici⁷. Le Regioni hanno quindi attuato azioni integrate per la promozione e la valorizzazione della sostenibilità locale (M1-Emilia-Romagna, Toscana, Umbria). In parallelo hanno impiegato risorse per il rafforzamento dei sistemi afferenti allo sviluppo sostenibile: così facendo hanno realizzato iniziative pilota e azioni tematiche, riconducibili ad azioni di sistema, per la riduzione delle emissioni di gas serra. A questo scopo hanno proceduto con l'attività di implementazione delle pianificazioni ambientali ed energetiche regionali impiantando sistemi di valutazione e di *scoping* (M1-Lombardia) col fine di ridurre i costi dell'energia per le imprese e le famiglie; promuovere la crescita competitiva dell'industria con nuove tecnologie energetiche (M1-Sicilia); incrementare l'occupazione a livello locale, quale diretta conseguenza della politica energetica; tutelare i consumatori più deboli e vulnerabili.

⁶ Quali gli obiettivi tematici 4, 5 e 6. Ciò anche in considerazione dell'esigenza di integrare la programmazione dei diversi fondi FESR/FEASR/FSE/FEAMP - con particolare riferimento alla trasversalità delle tematiche ambientali.

⁷ Anche se molti provvedimenti sono rintracciabili anche nel target 5 che riporta la disamina di interventi normativi, di incentivazione e di attuazione degli obiettivi di efficienza energetica

- Agricoltura e foreste: le Regioni hanno considerato strategica la priorità relativa alla gestione forestale, realizzando interventi volti a convertire terreni non più agricoli; inoltre sono intervenute a favore della gestione in chiave multifunzionale del patrimonio forestale regionale, come contributo al raggiungimento di importanti obiettivi, quali: la conservazione e incremento della biodiversità, la tutela del territorio, la protezione ambientale e la prevenzione delle calamità naturali; la riduzione dei gas serra e la lotta ai cambiamenti climatici (M2-Abruzzo). Nell'attività di pianificazione le Regioni si sono dotate di specifici fondi di rotazione; hanno provveduto inoltre a sviluppare l'analisi del contesto regionale della realtà forestale veneta, anche come supporto conoscitivo della programmazione comunitaria 2014-2020 del Programma di Sviluppo Rurale (Fondi FEASR) (M2-Veneto).
- Gestione efficiente delle risorse ambientali: sono stati messi in atto con la partecipazione degli enti locali interventi strutturali per conservare le risorse ambientali e per prevenire i rischi naturali: in particolare si è intervenuti sulla gestione del territorio rispetto alla riduzione del rischio del dissesto idrogeologico, di erosione e derivante dalle alluvioni (M3-Abruzzo, Toscana). Sono state peraltro predisposte apposite azioni di mappatura del territorio (M3-Umbria). Nell'ambito della gestione efficiente delle risorse ambientali spiccano interventi di prevenzione e riduzione delle forme di contaminazione del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee e interventi di bonifica e messa in sicurezza di discariche dismesse (M3-Abruzzo).
- Aria: le Regioni hanno proceduto azioni a favore della riduzione delle emissioni tramite l'attuazione di azioni di promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle rinnovabili (M4-Provincia Autonoma di Trento). Sono intervenute attuando interventi di miglioramento della qualità dell'aria rafforzando azioni di sistema mirate a ridurre l'impatto delle attività umane che producono sostanze gassose inquinanti e a effetto serra, principalmente derivanti dalla combustione degli idrocarburi nei settori dei trasporti, dell'energia, delle attività produttive. Hanno adottato piani regionali integrati per la qualità dell'aria⁸ (M4-Emilia Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta). Hanno attuato interventi mirati contro l'emanazione di polveri sottili, a favore dell'incentivazione di veicoli meno inquinanti (M4-Lombardia) e realizzato interventi di efficientamento contro le emissioni dovute al trasporto pubblico (M5-Lombardia, Piemonte). Hanno concesso incentivi a soggetti pubblici e privati e disciplinato la concessione di agevolazioni per interventi di manutenzione e di ristrutturazione finalizzati alla riqualificazione energetica degli impianti, trasporti e degli edifici esistenti collocati sul territorio (M4-Lombardia, Piemonte). Le Regioni hanno inoltre sottoscritto un Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria

⁸ In attuazione alle disposizioni della Direttiva Europea 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

tra Stato e Regioni del Bacino Padano, per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area della pianura padana (M4-Provincia autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Valle d'Aosta, Veneto).

- Attuazione della 'Direttiva Nitrati': le Regioni hanno modulato i propri interventi ottemperando alla Direttiva europea⁹, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (M5-Friuli Venezia Giulia). In quest'ottica hanno attuato o confermato l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (NVZ) (M5-Emilia-Romagna, Toscana) e attuato programmi di intervento straordinari a supporto delle azioni di prevenzione (M5-Lombardia).

Target 4 Fonti rinnovabili

Le Regioni hanno proseguito le attività in attuazione dell'obiettivo fissato per l'Italia del 17% di consumo di fonti di energia rinnovabile (FER), ritenendo opportuno conseguire i risultati mediante il maggior sviluppo territoriale. Si è registrato, infatti, che le pianificazioni regionali contengono obiettivi di produzione di energia da fonte rinnovabile più ambiziosi di quelli assegnati dal DM 15 marzo 2012¹⁰ - determinati e declinati tenendo conto del quadro di riferimento definito dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione' (PAN GPP) e avendo come traguardo la piena convergenza rispetto agli obiettivi comunitari al 2020.

- Alcune discipline regionali hanno effettuato aggiornamenti per garantire il costante allineamento con l'evoluzione normativa sovraordinata, rispondendo alla necessità di conseguire una progressiva semplificazione delle procedure. Sono state adottate ulteriori discipline mirate a regolamentare, rendere uniformi e semplificare le procedure regionali relative alle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia (M1-Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto). L'attività di semplificazione normativa a supporto delle fonti rinnovabili è stata considerata dalle Regioni funzionale al perseguimento del più ampio obiettivo dell'efficienza energetica; pur intendendo investire nell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, le Regioni hanno affinato l'impianto normativo nell'ottica di preservare il territorio da soluzioni invasive (M1-Lombardia): si sono dotate quindi di pianificazioni, censimenti (M1-Sicilia), elencazioni od organismi *ad hoc* per verificare le aree considerate idonee alla costruzione e all'esercizio degli impianti di FER, quand'anche con l'esclusione dei siti inadeguati (M1-Sicilia, Toscana, Veneto).

⁹ Direttiva n. 91/676/CE del Consiglio, del 12/12/1991.

¹⁰ D.M. MiSE: 'Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. *Burden Sharing*).

- Nel 2013 le Regioni hanno effettuato programmazioni di interventi di riforma incentivando l'uso singolo o combinato delle FER a favore del parco immobiliare pubblico e del patrimonio immobiliare privato. Le Regioni hanno quindi incentivato azioni di promozione delle FER rivolte ai cittadini e alle imprese, ma anche all'efficientamento delle pubbliche amministrazioni (Amministrazioni provinciali, università ed enti pubblici di ricerca, ASL, Comuni, Enti strumentali) sia con incentivi al patrimonio di edilizia residenziale (M2-Lombardia), sia promuovendo la produzione di energia elettrica e termica da diverse fonti rinnovabili (cfr. M2-Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria); sia specializzando il territorio nell'impiego di specifiche FER: impianti solari fotovoltaici (M3-Calabria), fotovoltaico (M3-Liguria, Puglia), solari per la riqualificazione di edifici scolastici (M3-Umbria), biomassa solida o gassosa (M3-Piemonte, Umbria), sempre in applicazione del conseguimento degli obiettivi prefissati in applicazione del *burden sharing* individuato su base regionale.

- Le Regioni e le Province autonome stanno sviluppando modelli di intervento per l'efficienza energetica e integrando la programmazione in materia di fonti rinnovabili insieme all'efficientamento anche nel sistema dei trasporti pubblici locali, nell'illuminazione pubblica, nel settore idrico, negli edifici e nelle utenze delle pubbliche amministrazioni, nel traffico urbano, nella realizzazione di reti di teleriscaldamento. Questa tipologia di incentivi rappresenta l'impegno delle Regioni a supporto di una vasta gamma di infrastrutture, quindi la lettura viene completata con la trattazione incrociata con la CSR6.

- Le Regioni hanno perfezionato i piani energetici regionali per gestire efficacemente, su base programmatica integrata, lo sviluppo degli impianti da fonte rinnovabile in funzione del pieno conseguimento dell'efficienza energetica (M4-Veneto). Sono inoltre da segnalare gli interventi di pianificazione regionale che consentono, attraverso revisioni periodiche, una valutazione dei punti di forza e di debolezza e degli obiettivi perseguibili impiegando una combinazione di FER, provenienti anche da impianti agroforestali e risorse zootecniche (M4-Provincia autonoma di Trento); nonché le Regioni che hanno applicato in maniera sistemica la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per verificare lo stato e la compatibilità ambientale dello sviluppo delle fonti rinnovabili (M4-Liguria, Valle d'Aosta).

- Mirando allo sviluppo delle FER in funzione della miglior efficienza energetica e massima compatibilità ambientale, alcune Regioni hanno attribuito importanza strategica alla costituzione di Distretti tecnologici e industriali, dotati di specifiche risorse a scopi di progettazione innovativa fondata sulla sostenibilità ambientale (M5-Piemonte, Umbria).

- E' continuata inoltre la riqualificazione energetica delle coperture degli edifici soggetti a bonifica di amianto, grazie alla riconversione energetica dovuta allo specifico impiego di FER (M6-Emilia-Romagna, Toscana); come pure è proseguita la promozione di strumenti di incentivazione fiscale per il sostegno e la riqualificazione in ambito urbanistico ed edile a favore dell'utilizzo di FER (M7-Veneto).

Target 5 Efficienza energetica

Con la conversione del D.L. 63/2013¹¹ di recepimento della Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, le Regioni hanno effettuato interventi normativi, investimenti economici e misure di attuazione finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare.

- In via generale le Regioni hanno agito a favore sia di uno sviluppo sostenibile della pianificazione urbana, sia a supporto della riqualificazione delle aree degradate. Hanno provveduto da un lato alla pianificazione energetica degli enti locali - in applicazione delle indicazioni previste dal *burden sharing* regionale - utilizzando, ad esempio, gli strumenti predisposti per l'adesione al Patto dei Sindaci; dall'altro hanno promosso interventi di qualificazione energetica degli edifici e degli impianti di proprietà delle amministrazioni locali, attivando le risorse dei piani energetici regionali (M1-Umbria).

- In particolare le Regioni hanno quindi predisposto specifiche disposizioni normative per le Amministrazioni comunali col fine di promuovere il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente e il miglioramento della prestazione energetica degli edifici, nel rispetto dei parametri europei e nazionale (M1-Veneto). Bisogna poi specificare che il rinnovamento ha riguardato sia i soli edifici pubblici (M1-Lazio, Lombardia, Toscana), sia quelli pubblici e privati (M1-Valle d'Aosta). Hanno elaborato linee guida per la valutazione della sostenibilità energetica - ambientale di opere pubbliche (M1- Puglia, Sicilia). Hanno proceduto con l'adozione o il perfezionamento di normative sulla certificazione energetica degli edifici (M1-Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Valle d'Aosta), al fine di conseguire un sistema regionale di certificazione e conseguire, al 2020, il 'sistema edilizio regionale a energia quasi zero' (M1-Umbria).

- Le Regioni hanno sostenuto modelli per la diminuzione dei consumi degli utenti finali e per la promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico in ambito di Amministrazioni pubbliche, al fine di conseguire un modello standard applicabile anche in presenza di contesti più ampi e diversificati (M1-Calabria). Hanno inoltre realizzato: piani di intervento a favore della creazione, mediante risorse pubbliche e private, di fondi di rotazione a supporto delle riqualificazioni edili; assistenza alle Amministrazioni comunali che intendono attivare contratti di rendimento energetico (EPC) conformi alle norme contrattuali, di monitoraggio e di reporting (M1-Piemonte, Provincia autonoma di Trento); introduzione progressiva di valori più restrittivi sui consumi della nuova edilizia coerenti con gli obiettivi europei al 2020; valorizzazione e ampliamento del ruolo dell'*energy manager* (M1-Provincia autonoma di Trento); incentivazione per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica (M1-Provincia autonoma di Trento, Toscana); definizione di obiettivi e requisiti in materia di efficienza energetica con interventi sul terziario, sul patrimonio pubblico in generale e a favore delle imprese (M1-Liguria), approvazione di specifici requisiti, criteri e modalità in relazione all'esercizio, alla manutenzione e al controllo degli impianti termici (M1-Lombardia, Valle d'Aosta).

- Si riportano gli interventi volti a coinvolgere le Amministrazioni comunali non ancora aderenti al Patto dei Sindaci. In particolare le misure relative a:

¹¹ L. 90/2013.

supporto alla redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) (M2-Emilia-Romagna, Sicilia); incentivi alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli Enti Pubblici e alla realizzazione di edifici a 'energia quasi zero' (M2-Piemonte) - come già evidenziato nella parte normativa ed esplicitato nel paragrafo relativo al target 4 dedicato alle Fonti rinnovabili.

- Per ciò che concerne, invece, gli incentivi allo sviluppo locale rivolti agli operatori privati, si evidenzia l'impiego di risorse finanziarie appartenenti ai fondi della Programmazione FESR: 16 in particolare sono stati finanziati investimenti a favore di partenariati tra PMI e organismi di ricerca, anche in collaborazione con Grandi imprese, in presenza di progetti innovativi di ricerca e sviluppo sperimentale. Scopo degli interventi è stato: facilitare la riduzione del consumo energetico, dell'emissione di CO₂ e l'utilizzo delle fonti rinnovabili aumentare la competitività delle imprese del sistema economico lombardo, utilizzando anche i vantaggi offerti dalle tecnologie ICT; realizzare interventi di riforma a favore della 'sostenibilità ambientale' e dell'innovazione sociale' (M2-Lombardia). Sono stati inoltre istituiti specifici Fondi di Rotazione di finanza agevolata per il finanziamento di progetti di green economy con l'obiettivo di: migliorare l'efficienza energetica nelle imprese (M2 - Emilia-Romagna, Piemonte) e gli investimenti in edilizia pubblica (M2- Lombardia); ridurre gli oneri finanziari per favorire lo sviluppo di fonti rinnovabili nelle strutture produttive esistenti (M2-Lazio); la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili e la produzione di energia da fonti rinnovabili e attraverso l'uso di celle a combustione (M2-Veneto). Sono stati ammessi alla procedura di cofinanziamento a fondo perduto interventi di rimozione di manufatti contenenti amianto dal patrimonio di edilizia residenziale pubblica comunale (M2-Lombardia); inoltre sono stati destinati incentivi alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti Pubblici e agevolazioni per la realizzazione di 'edifici a energia quasi zero' (M2-Piemonte).

- Inoltre, sono state impiegate risorse FESR per interventi volti al rinnovamento del processo industriale e dei cicli produttivi tramite l'acquisto di macchinari più efficienti e innovativi dal punto di vista energetico (M2-Liguria, Marche), tramite anche l'impiego di FER (M2-Piemonte).

- La Misura 3 del Target 5 presenta gli interventi che alcune Regioni hanno indicato come attuazione puntuale di linee di azione regionale consolidate in materia di efficienza energetica (M3-Emilia-Romagna). Risultano pertanto riportati interventi attuativi del contenimento dell'inquinamento luminoso e a favore dell'uso razionale dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna (M3-Calabria) e interventi del miglioramento dell'efficienza energetica nel complesso degli edifici pubblici (M3-Marche, Puglia, Umbria, Veneto). In particolare, il secondo intervento, attuato attraverso reti di distribuzione del calore, derivante da cogenerazione, teleriscaldamento e teleraffrescamento, ha riguardato Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere di diritto pubblico (M3-Calabria, Umbria) e in particolare edifici scolastici (M3-Puglia). Sono inoltre stati rilevate azioni di miglioramento dell'efficienza energetica in aree disagiate mediante la metanizzazione (M3-Sicilia).

- Particolare valenza rivestono, inoltre, gli interventi di ripristino del potenziale produttivo dopo eventi sismici (M4-Emilia-Romagna, Toscana). Nello specifico si evidenziano gli interventi a favore di imprese agricole danneggiate da

tali eventi (M4-Emilia-Romagna). Infine sono da menzionare gli specifici interventi su patrimonio pubblico, negli edifici scolastici, in termini di riparazione, miglioramento o adeguamento sismico (M4-Umbria).

Target 6 Abbandoni scolastici

Con riferimento al Target comunitario di riduzione del tasso di abbandono scolastico che, a livello nazionale dovrà attestarsi al 15-16% entro il 2020, le Regioni hanno proseguito nell'attività di implementazione e potenziamento di percorsi triennali e quadriennali di leFP (M1- Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto), che intercettano una popolazione giovanile (14 ai 17 anni) in uscita dalla scuola media o dai primi anni della superiore composta, in larga misura, da ragazzi e ragazze con percorsi scolastici difficili. Allo stesso modo è stato dato particolare rilievo, da parte delle Regioni, all'apprendistato per la qualifica e il diploma quale strumento per il contrasto alla dispersione non solo stanziando cospicue risorse (M4-Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna) ma anche attraverso opportune misure di incentivazione contrattuale per il tramite di specifici accordi.

Oltre alla strutturazione e al continuo potenziamento dei percorsi, le Regioni hanno provveduto all'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa attraverso:

- Interventi rientranti nell'alveo del diritto allo studio (M2-Lazio, Lombardia) aventi differenti obiettivi che vanno dal potenziamento di strutture, strumenti didattici e tecnologie, alla promozione delle misure necessarie all'integrazione scolastica con particolare attenzione agli alunni/studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento, disagio esistenziale e/o sociale in età evolutiva e, in genere, tutte le forme di esclusione e marginalizzazione, nonché al sostegno alla mobilità europea degli studenti e a una più diffusa cultura dell'Europa nelle attività didattiche, fino all'attuazione degli accordi Stato-Regioni riguardanti l'orientamento permanente, attraverso azioni finalizzate a mettere a sistema servizi qualificati di orientamento, superando la frammentarietà degli interventi.
- Interventi di recupero studenti in situazioni di difficoltà (M3-Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta,) mirati al sostegno all'apprendimento e al recupero scolastico in favore degli alunni in difficoltà e alla sperimentazione di percorsi didattici che, attraverso la personalizzazione e l'innovazione didattica e organizzativa, consentano ai giovani che hanno abbandonato l'istruzione superiore, di conseguire un diploma.
- Interventi di edilizia scolastica (M5- Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria) volti, in generale, al recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici con azioni specifiche mirate al miglioramento o adeguamento sismico del patrimonio edilizio scolastico pubblico ma anche a promuovere l'utilizzo dell'energia solare in edifici scolastici di proprietà comunale, così da ridurre il consumo di combustibili fossili e ottenere miglioramenti nei costi di gestione a lungo termine.

- Istituzione di sistemi informativi/Anagrafi (M6-Marche, Puglia) che, per il tramite di opportuni strumenti conoscitivi, possano fornire informazioni utili a governare i processi connessi all'istruzione e alla formazione, monitorare le dinamiche dei percorsi scolastici e formativi della popolazione studentesca, sostenere la programmazione dell'offerta formativa e il piano di dimensionamento della rete scolastica, nonché individuare le più opportune politiche di contrasto e prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica.
- Borse di studio (M7-Lazio, Umbria) rivolte a tutti gli studenti privi di mezzi, ma capaci e meritevoli, per l'accesso ai servizi abitativi, ristorativi e di trasporto pubblico.

Target 7 Istruzione universitaria

In merito al Target comunitario n. 7 di portare al 26-27% la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore entro il 2020, le Regioni stanno operando, anche attraverso l'impiego delle risorse dei PO, su diversi fronti per il raggiungimento dello stesso. Il primo attiene alla strutturazione e progressivo rafforzamento di differenti canali formativi volti al conseguimento di titoli secondari superiori universitari e non, come:

- Percorsi annuali IFTS (*M 1-Lombardia, Marche, Toscana*);
- Percorsi ITS e Poli Tecnico Professionali (*M 2-Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria*) oggetto di specifici piani triennali volti a strutturare e consolidare progressivamente non solo un sistema, con riferimento agli ITS, di istruzione terziaria volta a formare specifiche figure di tecnici specializzati in ambiti produttivi ad alta innovazione tecnologica ma anche, in relazione ai Poli Tecnico Professionali, a strutturare una rete territoriale che possa mettere in connessione e stretta relazione il sistema formativo e il mercato del lavoro per rispondere ai fabbisogni formativi in continuo mutamento del sistema economico produttivo.
 - **Apprendistato III livello** (*M 3- Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle D'Aosta*) normato a livello territoriale, che prevede la possibilità di acquisire, tramite questa tipologia contrattuale, sia titoli Universitari (Laurea, Laurea magistrale, Master di I e II livello, Dottorato di ricerca) che il Diploma di Tecnico Superiore (ITS) ma anche di svolgere attività di ricerca non legate all'acquisizione di un titolo ma strettamente connesse alle esigenze di sviluppo e ricerca delle imprese ;
 - **Progetti innovativi/integrativi tra Atenei e sistema produttivo** (*M 4-Abruzzo, Lazio, Puglia, Veneto*) volti a sviluppare azioni finalizzate a facilitare la transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione terziaria al mondo del lavoro sviluppando dei percorsi di alta formazione e di sperimentazione di esperienze professionali in altre realtà nazionali e all'estero, come strumento innovativo per favorire la creazione di opportunità per un qualificato e duraturo inserimento occupazionale all'interno del tessuto produttivo regionale

Un ulteriore ambito di attivazione sul quale le Regioni si sono attivate attiene invece all'insieme degli strumenti di incentivazione economica, volti a facilitare l'accesso ai canali formativi precedentemente descritti, quali:

- Voucher (*M 5-Abruzzo, Marche, Piemonte, Toscana*);
- Borse di ricerca (*M 6- Campania, Umbria*);
- Assegni di ricerca (*M 7-Abruzzo*);

- **Diritto allo studio universitario** (*M 8-Puglia, Valle D'Aosta, Veneto*);

Infine si segnala un insieme diversificato di **Azioni di sistema** (*M 9-Toscana, Veneto*) comprendente iniziative di diversa natura volte a promuovere e valorizzare i percorsi sopra richiamati piuttosto che iniziative progettuali specifiche nell'ambito della ricerca.

Target 8 Contrasto alla povertà

All'obiettivo europeo di favorire una crescita inclusiva le Regioni hanno risposto attraverso la pianificazione di azioni dirette ad affrontare il tema della povertà secondo un approccio multidimensionale. Sono state elaborate strategie di inclusione attiva, comprendenti un sostegno efficiente e adeguato al reddito, misure di lotta alla povertà, e un ampio accesso a servizi economicamente accessibili e di qualità, come i servizi sociali e sanitari, le strutture per l'infanzia, gli alloggi.

Sul versante dell'inclusione socio lavorativa la programmazione regionale è intervenuta con iniziative di presa in carico, politiche di *workfare* e sostegno ai soggetti particolarmente svantaggiati e ai nuclei familiari che versano in condizione di disagio economico. Si segnalano al riguardo misure diversificate di inclusione attiva, nei confronti dei soggetti maggiormente distanti dal mercato del lavoro (migranti-ROM, donne vittime di violenza e tratta, persone con disabilità, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria) per favorirne l'ingresso o il reinserimento nel sistema produttivo. Si evidenzia una prevalenza di attività formative, sovente accompagnate da servizi di accoglienza, e di percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa dei target svantaggiati (M1- Abruzzo, Campania, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta). In alcuni territori è stato inoltre sperimentato l'utilizzo del tirocinio quale strumento di orientamento e di qualificazione per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro (M1-Piemonte). Attraverso il FSE è stata promossa l'autoimprenditorialità dei gruppi a rischio di emarginazione, mediante l'erogazione di incentivi allo start-up e l'offerta di servizi consulenziali per l'avvio di nuove imprese (M1-Abruzzo). Interventi mirati sono stati rivolti a un 'nuovo target di povertà' rappresentato dai lavoratori e dalle famiglie esposti al rischio di indigenza a causa della congiuntura economica. Sono stati, in particolare, attivati percorsi integrati di politica attiva e sostegno al reddito nei confronti dei lavoratori espulsi dai processi produttivi che non fruiscono di ammortizzatori sociali (M1-Puglia), al fine di agevolarne la ricollocazione lavorativa. Sono stati erogati, inoltre, contributi in favore di imprese non ammesse alla CIGS, per l'attivazione di contratti di solidarietà difensiva, allo scopo di perseverarne i livelli occupazionali (M1-Marche).

Dal lato delle famiglie sono state previste forme di sostegno mediante agevolazioni economiche ai nuclei familiari che per il combinarsi di diversi fattori, quali l'elevato numero di figli e la perdita del posto di lavoro, sono vulnerabili e più esposti al disagio e al rischio di povertà (M2- Campania, Umbria). Allo scopo di fornire assistenza economica è stato utilizzato lo strumento del 'prestito sociale d'onore', diretto a fornire sostegno alle famiglie nella gestione di momenti finanziariamente critici causati da eventi imprevisti, a cui sono stati affiancati percorsi di accompagnamento e inserimento sociale (M2-Valle D'Aosta). Sono state

concesse erogazioni finanziarie per la copertura delle spese sanitarie e delle utenze domestiche (M2- Puglia, Veneto) e previste esenzioni dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie (M2- Lombardia, Marche) ed erogazioni gratuite di farmaci di fascia C (M2-Marche). Al fine di agevolare l'accesso all'istruzione superiore da parte di studenti appartenenti a nuclei svantaggiati, sono stati corrisposti contributi a tantum per la frequenza di percorsi universitari (M2-Marche). Si è inoltre intervenuti sul piano dell'accessibilità ai servizi socio-educativi per l'infanzia, attraverso iniziative dirette all'abbattimento delle rette pagate per l'iscrizione dei bambini a strutture educative private, da parte delle famiglie inserite nelle liste di attesa comunali (M2-Toscana). Sono stati potenziati i servizi di accoglienza e l'infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria territoriale, allo scopo di sviluppare un'offerta mirata di prestazioni di accoglienza e assistenza sanitaria nei cittadini extra UE (M2-Abruzzo). E' stata altresì consolidata una rete di servizi sociali e socio assistenziali in favore di un target vario di soggetti svantaggiati (persone senza tetto, senza fissa dimora, Rom, anziani, soggetti sottoposti a esecuzione penale) (M4- Lombardia, Puglia, Umbria); anche attraverso l'attivazione di pronto intervento sociale (M4-Puglia).

Sono state infine messe in campo politiche di welfare abitativo, dirette al potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente, per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili (M5-Valle d'Aosta). E' stato inoltre fornito sostegno alla locazione sul libero mercato ai nuclei familiari in grave disagio economico e fornita assistenza alle famiglie interessate da provvedimenti di sfratto, in caso di morosità incolpevole (M5-Lombardia).

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Miglioramento del disavanzo di gestione e rispetto del Patto di stabilità interno e territoriale	D.G.R. 657 del 09/2013	Approvazione schema disciplinare per ripartizione spazi finanziari patto di Stabilità regionale.	Abruzzo	Racc. n. 1 - Mis. n. 1
	D.G.R. 49 del 01/2014	Approvazione schema disciplinare per la ripartizione degli spazi finanziari agli enti territoriali della Regione.		
	L.R. n. 5/2013 c. 159	Esclusione contributi finanziati con risorse proprie della Regione ai soggetti tenuti al rispetto del patto di stabilità interno che violano lo stesso.	Campania	Racc. n. 1 - Mis. n. 1
	L.R. n. 6 del 08/2013 D.G.R. 295 del 06/2013 D.G.R. 799 del 10/2013	Approvazione del rendiconto 2012. Attuazione Patto di Stabilità Territoriale: ripartizione. Attuazione Patto di Stabilità ulteriore stanziamento.	Lombardia	Racc. n. 1 - Mis. n. 1
	Legge di Stabilità 2014 (com. 517)	Protocollo Regione, ANCI e UPI Puglia del 3/2014 per ampliare le capacità di spesa per investimenti EELL.	Puglia	Racc. n. 1 - Mis. n. 1
Riduzione costi della politica	Regolamento n. 1 del 02/2013	Disciplina per l'assegnazione e l'uso delle autovetture.	Campania	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. n. 1 del 01/2013	Adeguamento art. 2 del DL n. 174 del 10/2012.	Calabria	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	Legge Costituzionale n. 1 del 02/2013	Modifica art. 13 dello Statuto Speciale della Regione.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. n. 4 del 06/2013	Adeguamento art. 2 del DL 10 ottobre 2012, n. 174.	Lazio	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. n. 3 del 06/2013	Attuazione n. 174 del 10/2012.	Lombardia	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. n. 10 del 07/2013	Adeguamento art. 2 del DL n. 174 del 10/2012.	Molise	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. statutaria n. 3 del 03/2013	Modifiche all'art. 17, all'art. 50 e all'art. 55 della L.R. statutaria n. 1 del 03/2005.	Piemonte	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. n. 8 del 03/2013 L.R. n. 31 del 10/2013	Modifiche e integrazioni alla L.R. n. 7 del 05/2004. Attuazione del DL n. 174 del 10/2012.	Puglia	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	Legge Costituzionale n. 3 del 02/2013	Modifica art. 15 e 16 dello Statuto speciale per composizione ed elezione Consiglio regionale.	Sardegna	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	Legge Costituzionale n. 2 del 02/2013	Modifiche art. 3 dello Statuto per riduzione dei deputati dell'Assemblea regionale.	Sicilia	Racc. n. 1 - Mis. n. 2
	L.R. n. 24 del 09/2013 DGR n. 1052 del 10/2013	Modifiche statuto con riduzione del numero dei consiglieri regionali ed assessori. Revoca delle auto agli Assessori regionali.	Umbria	Racc. n. 1 - Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Razionalizzazione delle spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica Spending review	L.R. n. 56 del 12/2013	Razionalizzazione delle spese per il personale.	Abruzzo	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	L.R. 05/2013 art. 1 c. 5, 6 L.R. 05/2013 art. 1 c 9,10 L.R. 05/2013 art. 1 c. 15	Riduzione dei costi e razionalizzazione della spesa pubblica. Riduzione della dotazione organica del personale della Giunta Regionale. Definizione del trattamento economico di chi riceve a carico delle finanze pubbliche regionali emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la Regione e gli enti strumentali regionali.	Campania	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	L.R. 05/2013 art. 1 c. 160 L.R. art. 1 c. 161 del 05/2013	Riduzione spese missioni. Contenimento dei costi sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.		
	L.R. n. 6 del 08/2013	Riduzione spesa di locazioni, costi politica, missioni, straordinari, comunicazione, sviluppo e service informatica, cancelleria, automezzi, utenze, servizi postali	Lombardia	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	D.G.R. 1-6447 del 10/2013 L.R. n. 8 del 05/2013 D.G.R. 32-6198 del 07/2013 L.R. n. 17 del 08/2013	Approvazione del DPEFR 2014-2016 in cui è stato fissato il programma d'azione. Il riordino e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Il contenimento della spesa attraverso la digitalizzazione degli atti.	Piemonte	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 23 del 12/2013	Razionalizzazione, riqualificazione della spesa e piano dei provvedimenti di attuazione con stime di risparmio.		
	D.G.R. n. 1609 del 09/201	Verifica del patrimonio immobiliare per individuare beni non fruibili per le esigenze istituzionali.	Puglia	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	L.R. n. 9 del 04/2013; L.R. n. 7 del 04/2013	Bilancio di previsione per 2013, bilancio pluriennale 2013/2015 e legge finanziaria 2013.	Umbria	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	L.R. n. 18 del 12/2013	Misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica regionale.	Valle d'Aosta	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
	DGR 911 del 06/2013 DGR 1521 del 08/2013 L.R. n. 29 del 2013 L.R. n. 39 del 2013	Riduzione degli oneri finanziari degli enti, aziende e agenzie regionali. Contenimento della spesa pubblica. Anno 2013. Razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione. Indirizzi sulle partecipazioni societarie e le attività delle società controllate.	Veneto	Racc. n. 1 - Mis. n. 3
Razionalizzazione della spesa in altri settori - Spending review sanità, trasporti, ambiente e cultura	L.R. n. 26 del 08/2013	Interventi di razionalizzazione amministrativa in materia di cultura.	Liguria	Racc. n. 1 - Mis. n. 4
	Dgr X/833 del 10/2013 Dgr X/1185 del 12/2013	Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL anche ferroviario 2013-2018. Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale.	Lombardia	Racc. n. 1 - Mis. n. 4
	PSSR 2012-2015 e PO 2013/2015 L.R. n. 8 del 05/2013	Piano di rientro punta sul contenimento della spesa del sistema sanitario. Modalità per il ripiano dei debiti della Regione e delle Aziende sanitarie regionali. Approvazione del DPEFR 2014-2016.	Piemonte	Racc. n. 1 - Mis. n. 4
	D.G.R. 1-6447 del 10/2013			
	Protocollo d'Intesa con Inail (8/2013) DGR del 07/2013: 1229,1230,1231,1232,1233,1234,1235, 1236,1237,1239 DGR 2336 del 12/2013	Migliorare le prestazioni sanitarie a favore degli infortunati sul lavoro Approvazione del Bilancio Sanità Consolidato 2012. Adozione programma di riorganizzazione di modelli di lavoro negli ospedali regionali	Puglia	Racc. n. 1 - Mis. n. 4
Progetto di legge n. 286	Norme a tutela della rete ecologica regionale	Veneto	Racc. n. 1 - Mis. n. 4	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Riassetto degli enti dell'apparato pubblico	L.R. n. 1 del 01/2013 D.G.R. n. 55 del 01/2014	Disposizioni su riassetto degli enti territoriali e norme di politiche di sviluppo della montagna. Referendum consultivo per l'istituzione del Comune "Nuova Pescara"	Abruzzo	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
Potenziamento dell'efficienza della pubblica amministrazione e miglioramento del coordinamento tra i vari livelli amministrativi	L.R. n. 2 del 01/2014 L.R. n. 3 del 01/2014 L.R. n. 4 del 01/2014 L.R. n. 5 del 01/2014 L.R. n. 6 del 01/2014 L.R. n. 7 del 01/2014 L.R. n. 8 del 01/2014 L.R. n. 9 del 01/2014 L.R. n. 10 del 01/2014 L.R. n. 23 del 11/2013	Istituzione del comune di Sant'Omobono Terme Istituzione del comune di Val Brembilla Istituzione del Comune di Bellagio Istituzione del Comune di Colverde Istituzione del Comune di Verderio Istituzione del Comune di Cornale e Bastida Istituzione del Comune di Maccagno con Pino e Vaddesca Istituzione del Comune di Borgo Virgilio Istituzione del Comune di Tremezzina	Lombardia	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
Riassetto degli enti dell'apparato pubblico	L.R. n. 17 del 12/2013 DGR 111 del 05/2013	Riforma delle Aziende Lombarde per l'edilizia residenziale pubblica (ALER) Approvazione proposta di legge per garantire la transizione nuovo sistema delle ALER. Approvazione proposta di legge "Modifiche al capo II del titolo II della L.R. 4/12/2009, n. 27.	Lombardia	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
Potenziamento dell'efficienza della pubblica amministrazione e miglioramento del coordinamento tra i vari livelli amministrativi	DGR 112 del 05/2013 DGR 300 del 06/2013 DGR 1272 del 01/2014 Disegno di Legge n. 22 del 2013	Nomina Commissari straordinari ALER ed individuazione atti di straordinaria amministrazione. Approvazione da parte della Giunta delle Direttive alle ALER per l'anno 2014. Riordino funzioni amministrative su edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma enti regionali.	Puglia	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	L.R. del 05/2013 L.R. del 05/2013	Riorganizzazione territoriale funzioni amministrative su servizio idrico e servizio gestione rifiuti. Costituzione di una unica Autorità per i rifiuti e l'idrico e soppressione degli Ambiti territoriali Integrati	Umbria	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	DGR n. 1243 del 2013 L.R. n. 8 del 07/2013	Studi di fattibilità per la progettazione di strutture di polizia locale coincidente con gli ambiti territoriali definiti dalla Regione con la LR 21/2012. Norma che modifica la Legge regionale 4 dicembre 2003 nr 24 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza"	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	Reg. Regionale n. 3 del 09/2013 Reg. regionale n. 4 del 10/2013	Disciplina su divise e distintivi per gli appartenenti ai corpi e ai servizi della polizia locale in modo tale da consentire su tutto il territorio l'identificazione univoca di agenti sottoufficiali e ufficiali.	Lombardia	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	DGR 2122 del 11/2013	Approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'assistenza territoriale, da attuarsi nel biennio 2014-2015	Veneto	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	L.R. n. 15 del 2013 Regolamento n.2/2013	Disposizioni in materia di razionalizzazione delle Società partecipate della Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e I.C.T. Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Disciplina delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona.	Campania	Racc. n. 2 - Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Miglioramento del coordinamento tra i livelli di governo della PA	D.G.R. n. 1618 del 11/2013 D.G.R. n. 771 del 2013 D.G.R. n. 1092 del 08/2013; DGR n. 592 del 07/2013	Protocollo d'intesa con l'Unione Regionale delle Bonifiche e l'UNCCEM. Formalizzazione del centro di documentazione sulla Legalità. Interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico.	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
Potenziamento dell'efficienza della pubblica amministrazione e miglioramento del coordinamento tra i vari livelli amministrativi	L.R. n. 7 del 01/2014	Legge finanziaria 2014 - Norme in materia di contrasto dell'evasione e dell'elusione dei tributi regionali e locali in materia fiscale e contributiva	Abruzzo	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. 802 del 09/2013	Approvazione di un accordo tra Regione, INPS, INAIL e parti sociali regionali.	Toscana	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	L.R. n. 3 del 2013	Istituita ed insediata la "Consulta regionale per la pesca ricreativa"	Veneto	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	Proposta di Legge	"Norme in materia di spettacolo dal vivo e promozione delle attività culturali", collaborazione e integrazione con gli enti pubblici ed i portatori d'interesse	Lazio	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	Accordi di valorizzazione tra MIBAC e Regione del 03/2013	Intesa per programmare congiuntamente risorse, strategie e politiche, coinvolgendo anche i privati nella valorizzazione del patrimonio culturale regionale.	Calabria	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	Progetto di Legge n. 364 del 07/2013	Testo Unico su beni, istituti, attività culturali e spettacolo.	Veneto	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 507 del 12/2013	Aggiornamento del Piano Operativo triennale afferente il Piano Regionale degli edifici storici e di pregio architettonico. Operazioni Edifici di Pregio.	Calabria	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1552 del 08/2013	Piano della Performance Organizzativa; processo di programmazione e valutazione delle azioni del sistema pubblico regionale.	Puglia	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 48 del 01/2014	Modifica del Sistema di misurazione e valutazione dei risultati della Giunta Regionale.	Abruzzo	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
	L.R. n. 21 del 08/2013	Autorizza l'anticipazione di liquidità per pagare i debiti delle aziende sanitarie con creditori e fornitori e al rimborso del prestito in 30 annualità.	Veneto	Racc. n. 2 - Mis. n. 1
Sviluppo dell'Amministrazione digitale.	L.R. n. 31 del 10/2013	Incentivare l'uso della telematica nei rapporti interni, con le amministrazioni e con i privati.	Abruzzo	Racc. n. 2 - Mis. n. 2
Semplificazione del quadro amministrativo e normativo per cittadini e imprese	ND	Adozione del Piano per l'attuazione dei principi sanciti dallo SBA	Marche	Racc. n. 2 - Mis. n. 2
	ND	Progetto TEO		
	ND	Progetto SIGFRIDO		
	ND	Creazione degli Sportelli Unici del Territorio (SUT)		
	DGR 1687 del 12/2013	Approvazione Agenda Digitale Marche "ADM-visione strategica"		
	DGR 652 del 09/2013	Attivazione di nuovi strumenti informativi a servizio delle imprese agricole.	Lombardia	Racc. n. 2 - Mis. n. 2
	Art. 5 sexies L.R. 35/2000 ss.mm.ii. DGR n. 915 del 11/2013 L.R. del 09/2013	Disciplinare per la gestione e alimentazione di una banca dati per la raccolta di dati relativi alle agevolazioni concesse alle imprese in ambito extra-agricolo. Introduzione di un utilizzo più esteso della telematica nei rapporti tra privati e pubblica amministrazione.	Toscana	Racc. n. 2 - Mis. n. 2
	D.G.R. 1733 del 10/2013	Approvazione della bozza di convenzione con il Ministero per le infrastrutture e i trasporti nel progetto "Infomobilità nel nord-ovest".	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 - Mis. n. 2
D.G.R. n. 875 del 07/2013 D.G.R. n. 758 del 02/2013	Sistema Self piattaforma per la formazione, i servizi di Desk e tutoraggio. Approvazione convenzione per funzionamento, crescita e sviluppo della Community Network.	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 - Mis. n. 2	
D.G.R. n. 177 del 02/2013	Approvazione dell'"Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio "tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le comunicazioni.			
Decreto Dirig. N. 2104 del 06/2013	Approvazione delle "Nuove modalità di trasmissione di documenti" (processo di dematerializzazione)	Toscana	Racc. n. 2 - Mis. n. 2	
D.G.R. n. 376 del 05/2013 D.G.R. n. 588 del 08/2013	Azioni dirette alla realizzazione del processo di dematerializzazione Atti di indirizzo per l'attuazione del processo di dematerializzazione	Abruzzo	Racc. n. 2 - Mis. n. 2	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Sviluppo dell'Amministrazione digitale.	D.G.R. del 12/2013	Processo di dematerializzazione e creazione di banche dati uniche e certificate tra tutti gli enti della Regione.	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
Semplificazione del quadro amministrativo e normativo per cittadini e imprese	01/01/2014 – BURP online DD n. 408 del 11/2013 CIFRA 2	BURN online gratuito. Approvazione progetto “Evoluzione del sistema di gestione degli Atti amministrativi regionali – CIFRA 2”.	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	Determinazione n. 7674 del 06/2013 L.R. n. 17 del 2013	Approvazione le “Linee guida per la gestione documentale” e “Linee guida per l'integrazione dei sistemi verticali con il sistema documentale regionale”. Processo di dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti di Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, degli Enti Locali.	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1050 del 06/2013	Attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale, l'utilizzo obbligatorio della PEC.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
Semplificazione delle norme degli atti e dei procedimenti amministrativi	L.R. del 09/2013	Testo Unico su semplificazione e trasparenza.	Toscana	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	L.R. n. 4 del 02/2013 L.R. n. 13 del 07/2013	Approvazione del Testo Unico in materia di Artigianato Approvazione del Testo Unico in materia di Turismo	Umbria	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
Semplificazione del quadro amministrativo e normativo per cittadini e imprese	L.R. n. 27 del 12/2013; DGR del 12/2013	Cancellate 67 leggi e 2 regolamenti	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	Proposta di legge n. 229	“Legge di innovazione e semplificazione amministrativa”	Marche	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 946 del 11/2013 L.R. n. 40 del 2009 art. 2 bis; D.G.R. 933 del 2012	Aggiornamento su semplificazione. Protocollo d'intesa tra Regione, Enti locali e associazioni di imprese per la riduzione degli oneri amministrativi. Costituzione Nucleo Tecnico operativo per la predisposizione dei piani di riduzione degli oneri.	Toscana	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 652 del 09/2013	Revisione dei procedimenti amministrativi e modifica legislativa in agricoltura.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	Regolamento n. 2 del 07/2013	Semplificazione normativa su promozione e tutela delle discipline sportive della montagna.		
	DGR n. 817 del 2013 DGR n. 1661 del 2013	Approvazione Repertorio dei procedimenti amministrativi regionali. Definizione regole e procedure per Organizzazione e funzionamento conferenze di servizio interne.	Umbria	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	L.R. n. 26 del 08/2013	Interventi di razionalizzazione amministrativa in materia di cultura.	Liguria	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	L.R. n. 19 del 07/2013	Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e semplificazione dei procedimenti amministrativi.	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 37-6956 del 12/2013	Conclusione procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente in per riduzione dei tempi.	Piemonte	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1049 del 06/2013 D.G.R. n. 1240 del 07/2012	Aggiornamento ricognizione procedimenti amministrativi regionali, prevedendo una riduzione dei tempi. Protocollo d'Intesa con il CORECOM.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
L.R. del 09/2013	Completamento delle garanzie di conclusione del procedimento entro tempi certi	Toscana	Racc. n. 2 – Mis. n. 2	
D.G.R. n. 1079 del 06/2013	Sperimentazione per accelerare gli iter valutativi e autorizzativi.	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2	
D.G.R. n. 45 del 2013	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amm./ve per l'insediamento delle grandi strutture di vendita	Piemonte	Racc. n. 2 – Mis. n. 2	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Semplificazione in ambito urbanistico-ambientale	Circolare regionale n. 19 del 08/2013	Indirizzi su autorizzazione unica ambientale (AUA) e semplificazione adempimenti amministrativi.	Lombardia	Racc. n.2 – Mis. n. 2
Semplificazione del quadro amministrativo e normativo per cittadini e imprese	D.G.R. n. 1435 del 08/2013 D.G.R. n. 334 del 07/2013	Piano paesaggistico territoriale regionale. Approvata la modulistica unificata e su permessi di costruire, DIA e SCIA.	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	PDL n. 390 del 11/2013 D.G.R. n. 457 del 04/2013 D.G.R. n. 2045 del 11/2013	Disposizioni per il contenimento del suolo pubblico la rigenerazione urbana e il miglioramento della qualità insediativa. Protocollo d'intesa con Confindustria per la definizione di modalità di cooperazione finalizzate a potenziare l'operatività del sistema degli SUAP. Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni su urbanistica, edilizia residenziale pubblica, mobilità, noleggio con conducente e commercio itinerante.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n.2
	D.G.R. n. 217 del 2013	Attuazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare unica regionale nel settore dell'Edilizia pubblica e privata.	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	Seduta del 9/12/2013 del tavolo interistituzionale SUAP di cui all'art. 1 L.R. 7/2011	Approvazione del Modulo Istanza AUA.	Marche	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	L.R. 3/2013 L.R. 3/2013	Applicazione della conferenza di copianificazione e valutazione per l'approvazione (PRG) e delle varianti. Integrazione delle procedure di valutazione ambientale strategica nel procedimento di formazione e approvazione dello strumento urbanistico (VAS).	Piemonte	Racc. n. 2 – Mis. n.2
	D.G.R. n. 384 del 2013 e D.G.R. n. 1717 del 2013	Snellimento delle procedure di VAS, di VINCA e del NUVV.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
Semplificazioni in ambito turistico	L.R. n. 11 del 06/2013	Semplificazione del quadro amministrativo e normativo per le imprese turistiche.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
Semplificazioni in ambito sanitario	L.R. n. 2 del 03/2013	Soppresse le certificazioni sanitarie e le autorizzazioni in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica prive di efficacia per la tutela della salute pubblica.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 2171 del 12/2013	Proroga per realizzazione "Esecuzione dei servizi di trasmissione a banda larga per l'assistenza socio-sanitaria: telemedicina".	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	L.R. n. 1 del 2004; art. 4 bis della L.R. n. 40 del 2009; DGR n. 43 del 01/2013	Approvazione manuale operativo per gestione carta sanitaria elettronica.	Toscana	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	DDPF n. 156 del 11/2013	Modifica procedure su NIA sanitaria e integrazione con disciplina del SUAP.	Marche	Racc. n. 2 – Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Semplificazioni per lo svolgimento di attività imprenditoriali	Deliberazione n. 482 del 04/2013	Approvazione schema di protocollo di collaborazione su cooperazione per lo sviluppo e la promozione RSI delle imprese.	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. 2216 del 12/2013	Approvate le disposizioni operative uniche su procedure e caratteristiche tecnico/finanziarie dei fondi di rotazione dell'industria artigianato e commercio.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	Art. 5 sexies L.R. 35/2000 e ss.mm.ii; DGR n. 18 del 01/2014	“Bando standard” per requisiti di accesso, e fasi del procedimento amministrativo di concessione dei contributi.	Toscana	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	ND	Istituzione Osservatorio regionale per lo SUAP per coordinamento e miglioramento servizi di assistenza alle imprese da parte dei Comuni.	Lazio	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	L.R. del 5/2013	Semplificazione procedure di iscrizione, modifica e cancellazione delle imprese artigiane dal registro.	Piemonte	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	ND	Istituiti, centri di assistenza nella semplificazione delle relazioni fra le amministrazioni pubbliche e le imprese artigiane.	Marche	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	Art. 12 Reg. reg n. 4 del 08/2013	Semplificazione della procedura per l'avvio e l'esercizio di attività ginniche, di formazione fisica e motorio-ricreative.		
	D.G.R. n. 1431 del 10/2013	Integrazione disciplina delle piscine ad uso natatorio con SUAP.		
	Seduta del 12/2013 del Tavolo interistituzionale SUAP di cui all'art. 1 della L.R. 7/2011	Approvazione dei moduli di SCIA per le attività di acconciature, panificazione, estetista, tintolavanderia e lavanderia a gettoni.		
	D.G.R. 297 del 03/2013	Proposta accreditamento dell'Agenzia per le imprese “Uniter”.		
D.G.R. 693 del 05/2013	Proposta regionale per l'accreditamento dell'Agenzia per le imprese denominata “Confartigianato S.r.l.”.			
D.G.R. 992 del 07/2013	Proposta accreditamento dell'Agenzia per le imprese “Società CAF CNA s.r.l.”			
Semplificazioni esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia tramite utilizzo autocertificazione.	L.R. n. 27 del 2013	Semplificazioni esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia tramite utilizzo autocertificazione.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 583 del 5/2013; DGR n. 1465 del 8/2013; DGR n. 286 del 05/03/2013	Proposta di Accreditamento presso il MISE delle società: Uniter, Confartigianato e CAF CNA.		
	L.R. n. 11 del 02/2014	Legge sulla Libertà di impresa e competitività.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
Semplificazione in ambito agricolo	D.G.R. n. 2169 del 11/2013	Semplificazione delle procedure e rivalutazione dell'istituto delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 2169 del 11/2013	Approvata la “Strategia digitale per il Settore Primario.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 2862 del 12/2013	Dematerializzazione del libretto di controllo di assegnazione ed erogazione dei carburanti agricoli agevolati.		
	D.G.R. n. 2293 del 12/2013	Semplificazione per il riconoscimento alla qualifica dell'Imprenditore Agricolo professionale.		
D.G.R. 1697 del 12/2013	Semplificazione procedura avvio ed esercizio attività di commercio, allevamento, addestramento e custodia animali da compagnia.	Marche	Racc. n. 2 – Mis. n. 2	
Seduta del 9/12/2013 del Tavolo interistituzionale SUAP di cui all'art. 1 della L.R. 7/2011	Modulo SCIA Agriturismo			

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Repressione corruzione	ND	Ricognizione dei processi a rischio corruttivo nelle aree individuate dalla L. 190/2012 e approfondimento delle tecniche di valutazione del rischio.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
Trasparenza e repressione della corruzione	D.G.R. n. 1622 del 09/2013	Nomina Responsabile prevenzione della corruzione	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	Dgr X/87 del 04/2013	Nomina Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 369 del 03/2013	Nomina Responsabile prevenzione, corruzione e Responsabile trasparenza	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 38 del 2014	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.	Lazio	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	Dgr X/1290 del 01/2014	Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - 2014-2016	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 66 del 02/2014	Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 37 del 01/2014	Adozione Piano triennale per la prevenzione della corruzione.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 863 del 11/2013	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016.	Abruzzo	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 108 del 01/2014 D.G.R. n. 574 del 04/2013	Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (2014/2016). Approvazione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2013/2015).	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 37 del 01/2014	Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 72 del 02/2014	Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta.	Abruzzo	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 38 del 01/2014 D.G.R. n. 2112 del 11/2013	Adozione la bozza del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Approvate iniziative di sensibilizzazione contro la contraffazione.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	Decreto n. 7865 del 08/2013	Costituzione Gruppo di Lavoro interdirezionale per attuazione del D.lgs. 39/2013	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	Trasparenza	ND D.G.R. n. 1621 del 11/2013	Pubblicazione banca dati sui procedimenti amministrativi. Indicazione per ciascun provvedimento il nominativo del Direttore Generale e il nominativo della Segreteria di Giunta.	Emilia-Romagna
Trasparenza e repressione della corruzione	Decreto n. 7972 del 09/2013 ND Dgr X/87 del 24/4/2013	Costituzione Gruppo di Lavoro interdirezionale attuazione del D.lgs. 33/2013. Elaborazione di linee di indirizzo per gli Enti del Sistema Regionale. Nomina responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 369 del 03/2013	Nomina Responsabile prevenzione corruzione e Responsabile trasparenza.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	Dgr X/1290 del 01/2014	Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - 2014-2016	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 38 del 2014	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.	Lazio	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 37 del 01/2014	Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	BURP n. 12 del 01/2014	Programma per la Trasparenza e l'Integrità.	Puglia	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. 1049 del 06/2013	Censimento 1217 procedimenti amministrativi regionali e pubblicazione sul sito istituzionale.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 2531 del 12/2013	Progetto "Atlante per la trasparenza"		
	L.R. n. 14 del 2013	Disposizioni su trasparenza amministrativa e valorizzazione dei dati regionali.	Campania	Racc. n. 2 – Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020	
Miglioramento della gestione dei Fondi UE	D.G.R. n.224 del 02/2013 e n. 1383 del 07/2013	Consolidamento e potenziamento attività di partenariato portatori di interesse del sistema agricolo e rurale.	Veneto	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 893 del 11/ 2013	Documento strategico "Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 a valere sui Fondi Strutturali (FESR) e (FSE)".	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 1691/2013	Approvazione quadro di contesto linee di indirizzo per la programmazione 2014-2020".	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n.4791 del 01/2013	Documento Strategico Unitario per definire il quadro programmatico per la programmazione 2014-2020.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 37 del 01/2014	Approvazione del documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020".	Abruzzo	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. 03/2014	Approvazione da parte della Giunta delle Linee di indirizzo per un uso efficace delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020".	Lazio	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. 963 del 11/2013	Approvazione indirizzi per la programmazione degli interventi in ambito urbano POR Crescita e Occupazione FESR 2014-2020.	Toscana	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n1-6617	Approvazione documento Strategico Unitario Programmazione Fondi 2014-2020	Piemonte	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 1042 del 12/2013	Strategia regionale per accesso ai Programmi a gestione diretta dell'UE (2014-2020) che definisce le priorità programmatiche.	Lombardia	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
Interventi per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI/imprese agricole (Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	D.G.R. n. 74 del 02/2014 L.R. n. 5 del 01/2014	Attuazione Linea VII.2.1.b del PAR FSC nella Programmazione 2014-2020. Interventi per promozione attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale.	Abruzzo	Racc. n. 2 – Mis. n. 4	
	DGR 349 del 05/2013 Modifiche e integrazioni alla DGR 304 del 04/2013, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI". DGR 659 del 09/2013	Fondi-rischi dei Confidi. PAR FSC 2007-2013 Area I Competitività e RSTI " Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi". Approvazione dell'avviso pubblico "Credito è crescita".	Abruzzo	Racc. n. 3 – Mis. n. 1	
	(Interventi a favore del Microcredito)	Il avviso pubblico per l'erogazione del microcredito 31.10.2013 in attuazione DGR 744/2010 DGR 846 del 2010	Agevolazioni per l'accesso al credito da parte di microimprese.		
	(Interventi di Governance)	DGR n. 892 del 12/2013	Adesione della Regione Abruzzo al nuovo "Accordo per il credito 2013" sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle associazioni imprenditoriali.		
	(Interventi a sostegno del sistema delle garanzie del credito)	DGR n° 1558/2012 e DGR n° 211/2013	Fondi rischi cooperative e consorzi fidi.	Basilicata	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
	(Interventi a favore del Microcredito)	DGR n.1892/2008; DGR n. 892/10 DGR n. 125; DGR n. 733/11	Piano di Azione per il lavoro "Campania al lavoro". Costituzione di un Fondo per il Microcredito sul POR Fse 2007-2013.	Campania	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
	(Interventi per favorire la concessione di contributi in conto interesse)	Programma adottato con Delibera di G.R. n. 1668 del 11/2012	Credito alle aziende del settore in regime de minimis per contenere i tassi di interesse sui prestiti di conduzione a breve termine.	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
	(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	DGR n. 338 del 10/2013	Istituzione di una sezione speciale nel Fondo Centrale di Garanzia.	Lazio	Racc. n. 3 – Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	L.R. 1/2007 DGR n. 2411/11 3848/12 708/13	"Credito Adesso" concessione di interventi finanziari a favore delle PMI con risorse BEI.	Lombardia	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	DGR X/986 del 29.11.2013 e DGR X/1431 del 02/2014	Programma "Lombardia Concreta" per sostenere investimenti MPMI commercio/turismo per expo 2015.		
(Interventi a sostegno del sistema delle garanzie del credito)	L. R. n. 11 del 02/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività"	Interventi regionali rafforzamento e riorganizzazione Confidi.		
(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	DGR 440 del 25/03/2013 DDPF 84/ACF del 9/2013, DDPF 138/ACF del 11/2013, DDPF 156/ACF del 12/2013, DDPF 157/ACF del 12/2013 POR Marche (rimodulato agosto 2012)	Creazione di un Fondo di garanzia di II grado. Misure per la costituzione e gestione di fondi rischi da parte dei Confidi.	Marche	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la concessione di contributi in conto interesse)	DGR 1110 del 07/2012 DDPF n. 92/ACF del 09/2013 DDPF n. 93/ACF del 09/2013	Trasformazione del Fondo regionale di garanzia a uno strumento permanente per sostenere le PMI. Contributi alle Cooperative artigiane di Garanzia (art. 24, comma 2, lett. b) e c)		
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	POR Marche 1.4.1.09.01 (rimodulato agosto 2012)	Finanziamenti di progetti tramite provviste BEI.		
(Interventi di governance)	DGR 1580 del 11/2013	Adesione della Regione Marche all'"Accordo per il credito 2013".		
(Interventi a sostegno del sistema delle garanzie del credito)	D.L. 269/2003, convertito dalla L.326/2003	Costituzione SRGM.		
(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	D.D. n. 28/2013 D.D. n. 741 del 12/2013	Proroga fino a settembre 2013 dei termini per l'accesso al Fondo di Garanzia per le grandi imprese. Costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria.	Piemonte	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	D.D. n. 54/2013 e DD n. 264/2013	Misura del Piano straordinario per l'occupazione denominata "Agevolazioni per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle piccole e medie imprese mediante prestiti partecipativi".		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	DGR n. 377 del 07.03.2013 - Avviso pubblico a valere sulla linea di azione del PO FESR 6.1.6 "Aiuti in forma di garanzia di credito".	Aiuti in forma di garanzia di credito.	Puglia	Racc. n. 3 – Mis. n.1
(Interventi di governance)	DGR n. 377 del 03/2013 AD n. 1841 del 09/2013 Protocollo d'intesa tra Regione, Commissione regionale Abi della Puglia e 13 banche nazionali e locali luglio 2012	Avvio e rifinanziamento strumento innovativo del c.d. fondo "Tranched cover". Protocollo di intento per sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI.		
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	DGR n. 1990 del 10/2013	Istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria per sostenere le start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati.		
(Interventi a favore del Microcredito)	DGR n. 1969 del 10/2013	Costituzione del "Fondo del Microcredito d'impresa della Puglia"(PO FSE 2007-2013).		
(Interventi a favore del Microcredito)	D.G.R. 53/61 del 12/2009 modificata dalla DGR 56/16 del 12/2009	Istituzione di un Fondo Microcredito FSE per facilitare l'accesso al credito da parte di soggetti svantaggiati (POR 2007-2013).	Sardegna	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	D.G.R.T. n. 513 del 06/2013	PRSE 2012-2015 Costituzione del fondo di garanzia.	Toscana	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	D.G.R. n. 149 del 03/2013 POR CReO Fesr 2007-2013 D.G.R.T. n. 479 del 17/06/2013	Fondo unico rotativo per prestiti (FURP) a favore delle imprese artigiane, industriali e cooperative. Interventi di garanzia per la liquidità e gli investimenti delle MPMI (PRSE 2012-2015).		
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	D.G.R. n. 1130 del 10/2013	Attivazione di un fondo di ingegneria finanziaria (fondo mutui)	Umbria	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la costituzione di Fondi di garanzia e Fondi monetari per le PMI)	D.G.R. n. 714 del 05/2013, modificata dalla DGR 903 del 06/2013 D.G.R. 789 del 05/2012 D.G.R. n. 4331 del 12/2005	Misura per favorire la riassicurazione del credito. Modalità operative integrative per la gestione del Fondo Regionale di Garanzia "Tranched Covered". Continua l'operatività del Fondo per il Patrimonio Destinato per l'investimento temporaneo e minoritario nel capitale di rischio della PMI.	Veneto	Racc. n. 3 – Mis. n. 1
(Interventi per favorire la concessione di contributi in conto interesse)	D.G.R. n. 886 del 06/2013 D.G.R. n. 2864 del 12/2013	Attuazione al 4° per il sostegno dell'accesso al credito delle imprese agricole. Approvazione bando per l'annata agraria 2013-2014.		
(Interventi di governance)	D.G.R. 756 del 9/2013 e DGR 1960 del 10/2013 D.G.R. n. 2216 del 12/2013	Adesione a moratoria ABI per le strumentazioni agevolate regionali. Approvazione disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo.		
(Interventi per favorire la concessione di finanziamenti)	D.G.R. n. 1619 del 09/2013 D.G.R. n. 600 del 05/2013 D.G.R. n. 2229 del 12/2013	Finanziamento dei prestiti agevolati a favore delle imprese agricole (siccità 2012) Modifica regolamento attuativo per la concessione di agevolazioni. Erogazione risorse per la ristrutturazione e gli investimenti delle aziende agricole e apertura nuovo bando.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Interventi per favorire lo smobilizzo dei crediti delle PMI verso gli Enti Locali	L.R. 1/2007 DGR. n. 386/2013; 572/2013 "Credito in cassa"	Cessione del credito pro-soluto per favorire i pagamenti degli Enti Locali.	Lombardia	Racc. n. 3 – Mis. n. 2
	POR Marche 1.4.1.09.01 (rimod. 8/2012)	Progetto reverse factoring per il pagamento dei crediti da parte della PA.	Marche	Racc. n. 3 – Mis. n. 2
(Interventi per favorire lo smobilizzo dei crediti delle PMI verso gli Enti Locali)	D.G.R. n. 2-6767 del 11/2013 Gennaio 2013	Aumento della dotazione finanziaria del "Fondo per lo smobilizzo dei crediti delle PMI verso gli enti locali piemontesi". Modifica regolamento Fondo per favorire l'accesso al credito attraverso lo smobilizzo dei crediti delle PMI verso gli enti locali piemontesi.	Piemonte	Racc. n. 3 – Mis. n. 2
Misure di contrasto alla crisi economica	D.G.R. n. 288 del 16.04.2013	Ricostituzione del Comitato di Intervento per le Crisi Aziendali e di Settore (CICAS)	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. 50 del 02/2013 D.G.R. n.158 del 10 maggio 2013 L.R. 27 dicembre 2012 n. 70 (finanziaria regionale 2013)	Piano di reinserimento occupazionale 2013.	Calabria	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
Interventi sul mercato del lavoro	L.R. n. 11/2013 D.G.R. n. 647 del 13 novembre 2012 D.G.R. n. 497 del 22/11/2013 D.D. n.110/2012 Determina Tavolo istituzionale 02/2013	Disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e qualità del lavoro. Progetto Elfi -formazione e lavoro per lo sviluppo locale. Interventi attuati nel 2013. Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese. Linee guida per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'annualità 2013	Campania	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.D. n. 603108/2013 D.G.R. n. 29/2014	Reinserimento dei lavoratori in esubero Programma attuativo per le Politiche Attive del Lavoro 2014	Lazio	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. IX/1797 del 31/05/2013 D.G.R. n. X/917 del 08/11/2013 D.G.R. n. X/1052 del 05/12/2013	Rete di Aiuto alle Aziende in difficoltà	Lombardia	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. 23-5820 del 21/5/2013 POR FSE 2007/2013. D.G.R. n. 19-6044 del 2/7/2013 L.R. 34/2008, art. 4, comma 1, lettera l) D.G.R. n.22-5819 del 21/5/2013.	Programmazione degli interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro. Iniziative per l'impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità. Programma sperimentale di interventi straordinari a sostegno di lavoratori e imprese dei settori tessile, ICT applicato e lavorazioni meccaniche. Concessione di crediti bancari alle grandi imprese che presentano criticità finanziarie. Agevolazioni per gli investimenti realizzati da imprese che intendano acquisire realtà in crisi, a rischio chiusura o già chiuse. Programmazione ITS 2013-2015. Percorsi di istruzione tecnica superiore ed erogazione di servizi al lavoro. Direttiva Formazione continua.	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.D. n. 28/2013 D.D. n. 248/2013			
	D.G.R. n. 52-6104 del 12/7/2013 D.G.R. n. 30-6432 del 30/9/2013			
	D.D. n. 609 del 8/2013 D.G.R. n. 249 del 02/2013 Conferenza stampa 10 gennaio 2014	Piano straordinario a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Primo Rapporto sul mercato del lavoro della Regione Puglia.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. 1265/2013 D.C.R. n. 72 del 2011	Piano triennale delle politiche del lavoro per il periodo 2011-2013. Piano operativo 2013 delle Politiche per la crescita e l'occupazione. Sezione II: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro.	Umbria	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. 883/2013 D.C.R. n. 2493/XIII del 06/2012 D.G.R. n. 934/2013	"Piano di politica del lavoro 2012-2014". Intervento a supporto della ricollocazione di disoccupati over 50.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. 702 del 05/2013 D.G.R. n. 1240 del 07/2013 L.R. 14/2013	Interventi di politiche attive dirette a lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e disoccupati. Assunzione di lavoratori a tempo determinato e indeterminato. "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".	Veneto	Racc. n. 4 – Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Aiuti alle imprese per l'assunzione e incentivi per l'autoimprenditorialità	D.I. n.109/DL29 D.I. n. 52/DL30 del 10/2013 D.G.R. n. 364 del 06/2012 D.G.R. n. 263 del 04/2013	Contributi alle assunzioni.	Abruzzo	Racc. n.4 – Mis. n. 1
Interventi sul mercato del lavoro	D.G.R. n. 272 del 04/2013 D.G.R. n. 216 del 03.2013	Attrazione nuove imprese nell'area cratere". Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese nelle zone interessate dal sisma. Sostegno alle imprese sul turismo. Sostegno nell'area del cratere. Strutture turistiche. Contratti di sviluppo locale.		
	D.D. n. 716 del 09/2013 D.G.R. n. 1625 del 11/2012 Avviso (BUR n. 46 del 12/2012)	Ulteriore Finanziamento di 10 progetti a valere sull' A.P. "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri della Basilicata".	Basilicata	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	POR Calabria FSE 2007-2013 D.D. n. 17419 del 12/2012	Piani Locali per il lavoro. Incentivi alle imprese per l'assunzione di nuove unità lavorative.	Calabria	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. X/803 del 10/2013 e relativi provvedimenti attuativi	Imprese di nuova creazione. Ristrutturazione aziendale. Percorsi di rilancio e discontinuità. Riduzione del carico fiscale alle start-up innovative.	Lombardia	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.D. n. 337/2013	Programma pluriennale per le attività produttive 2010/2015. "Cluster reti e aggregazioni di imprese".	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.D. n. 741 del 12/2013	Agevolare l'accesso al credito mediante l'integrazione del fondo rischi dei Confidi.		
	Bando 14 giugno 2013	Piano straordinario per il Lavoro. Incentivi alle nuove imprese innovative.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	D.D. n. 5253 del 11/2013 D.G.R. n. 1170 del 12/2012 D. Dirig. n. 167 del 01/2013 e s.m.i.	Incentivi per l'occupazione. Piano di ricollocazione per i lavoratori. Incentivi per le imprese alle assunzioni. Attivazione per i lavoratori licenziati della "dote del lavoratore".	Toscana	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
	L.R. n. 17 del 11/2013	Inserimento lavorativo delle persone con disabilità.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 – Mis. n. 1
Promozione dell'occupazione giovanile e femminile	D.D. n. 102/DL29 del 10/2013 D.G.R. n. 572 del 08/2011	Avviamento di nuove attività imprenditoriali.	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 840 del 07/2013	Erogazione di Microcrediti. Intervento innovativo integrato per le microimprese locali.	Basilicata	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.D. n.17419 del 12/2012 POR Calabria FSE 2007-2013 – Asse Occupabilità -Obiettivo specifico E1	Piani locali per il lavoro. Formazione degli apprendisti. Voucher per la buona occupabilità. Dote occupazionale. Sgravi fiscali e contributi. Partecipazione donne mercato del lavoro, per imprenditorialità femminile e autoimpiego.	Calabria	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	L.R. n. 16 del 07/2012 (art. 11) Reg. della Giunta regionale n. 3/2013	Opportunità di lavoro per i giovani nel campo delle Professioni intellettuali. Agevolazioni e incentivi ai giovani professionisti.	Campania	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 310/2013 D.G.R. n. 1410/2012 D.G.R. n.1094/2013 D.G.R.. n. 1040/2013	Piano straordinario per l'occupazione dei giovani. "Staffetta Generazionale". Percorsi di alta formazione.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 30/2014 D.G.R. n. 32/2014	"Staffetta Generazionale". Linee Guida Programma Intesa 2.	Lazio	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. 666/2013 Misura 112 PSR - D.G.R. del 2013 D.D. n. 2670 del 3/2013 D.G.R. n. 749/2013 D.G.R. n. 125 del 05/2013; Decreto n. 5970 del 07/13 (ITS); Decreto n. 5857 del 7/2013 (IFTS); DGR 4688 del 01/2013 Decreto n. 1507 del 2/2013 (leFP); Decreto n. 10257 del 11/2012	Formazione degli apprendisti. Giovani imprenditori agricoli e forestali. Sostegno dell'ingresso e della permanenza dei giovani nel mondo del lavoro. Mobilità transnazionale di 72 apprendisti. Poli tecnico professionali. Dote per i servizi istruzione e formazione professionale per l'a.s. e formativo 2013/2014. Progetti di mobilità.	Lombardia	Racc. n. 4 – Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Promozione dell'occupazione giovanile e femminile	D.D.P.F. n. 447 del 11/2013; D.D.P.F. 455 del 11/2013; D.G.R. n. 993 del 07/2013; D.D.P.F. n. 276 del 09/2013; L.R. n. 20/2003 (articoli 35 e 36); DGR n. 205 del 02/2011 D.G.R. n. 1750 del 12/2013 D.G.R. n. 831 del 06/2013 D.G.R. n. 296/2013; D.D.S. n. 81/IAF 12/2013; D.D.P.F. n. 51/ACF del 02/2014	Progetti Bottega Scuola anno 2013. Opportunità di lavoro per i giovani lavoratori che vogliono scoprire antichi mestieri culturali e creativi. Prestito d'onore per intraprendere l'attività in forma autonoma. Incentivo all'assunzione per il maestro artigiano. Alternanza scuola-lavoro tra le scuole secondarie superiori. Diffusione della lingua inglese fra gli studenti dell'istruzione secondaria superiore. Ricambio generazionale.	Marche	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 18-6043 del 07/2013 D.D. del 11/2013; L.R. 16/1995; L.R. 44/2000; D.G.R. n. 15-6983 del 12/2013 Determina n. 103 del 03/2013 D.G.R. n. 3-6865 del 12/2013; D.D. n. 822 del 9/12/2013 D.G.R. n. 11-5240 del 01/201	“Staffetta generazionale” Programma regionale di attuazione dell'Intesa in materia di politiche giovanili tra il Governo e le Regioni di ottobre 2010 e s.m.i. Promozione della partecipazione al mercato del lavoro delle donne e delle persone a rischio o vittime di discriminazione. Progetti di mobilità transnazionale. Interventi formativi, tironici, stage, scambi di esperienza e master erogati all'estero. Progetti di mobilità transnazionale e Direttiva Mobilità Transnazionale. Azioni di scambio di esperienze per operatori e professionisti del sistema formativo e dei servizi per il lavoro. Sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia.	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 2328 del 12/2013	Programma Bollenti spiriti 2014 – 2015.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	Determina n. 35338/5261 del 07/2013; Determina n. 48396/7528 del 10/2013; Determina n. 55893/9181 del 12/2013; Determina n. 1554/63 del 01/2014. POR FSE 2007/2013 Determina n. 1597/41/F.P. del 01/2013, Determina n. 57254/9448/F.P. del 12/2013.	Avviso regionale per l'ammissione delle Agenzie formative al Catalogo Interregionale Alta Formazione V Edizione - Anno 2013. Progetti d'impresa per i mestieri e l'ambiente. Approvazione Avviso e allegati.	Sardegna	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 17 del 01/2013; D.G.R. n. 184 del 03/2013; L.R. n. 21/2008 modificata con L.R. n. 28/2011 D.G.R.907/2011	Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali.	Toscana	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 22/2013 D.G.R. n. 643/2013	Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Piano di interventi per l'occupazione giovanile.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 – Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1908 del 09/2012 D.G.R. n. 875 del 06/2013 Programma di sviluppo rurale (FEASR) D.G.R. n. 2660 del 12/2012 (BURV n. 1 del 4/1/2013); D.D. di Avepa n. 483 del 30/05/2013 (BURV n. 50 del 14 giugno 2013). Programma di sviluppo rurale (FEASR) D.G.R. n. 226 del 02/2013;n. 888 del 06/2013; n. 889, 1033, 1034, 1096 del 06/2013; n. 1452, 1453 del 08/2013; n. 1655 del 09/2013. n. 2657 del 12/2012 D.G.R. n. 1388 del 07/2013	Interventi per la partecipazione al mercato del lavoro, specialmente per donne e giovani. Percorsi di mobilità professionale ai giovani, alle donne e agli over 50. L'insediamento duraturo dei giovani agricoltori. Progetti integrati di area e programmi di sviluppo locale-Leader. Partecipazione dei giovani programmazione sviluppo rurale (2014-20). Valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura e nello sviluppo rurale.	Veneto	Racc. n. 4 – Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Tirocini	D.G.R. n. 747 del 06/2013 D.D. n. 736 del 09/2013	Linee guida in materia di tirocini. Progetto "work experience". Orientamento, formazione, esperienza lavorativa e qualificazione professionale rivolte a soggetti in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro.	Basilicata	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 268/2013 P.d.l. (n. 430/2013)	Linee Guida in materia di tirocini formativi. Tirocini extracurricolari.	Calabria	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 243 del 07/2013 Regolamento n. 7/2013	Disciplina dei tirocini di formazione e orientamento.	Campania	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	L.R. 19 luglio 2013, n. 7; D.G.R. 1471/2013;D.G.R. 1472/2013	Linee guida in materia di tirocini	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.P.R. n.0166 del 09/2013	Regolamento per l'attivazione di tirocini.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. 18 luglio 2013	Regolamentazione dei tirocini.	Lazio	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n.1051 del 08/2013	Adeguamento della disciplina regionale in tema di tirocini.	Liguria	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. X/825 del 10/2013 DGR 1108/2013	Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini. Tirocinio formativo extracurricolare.	Lombardia	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 1134 del 07/2013	Approvazione principi e criteri applicativi sulla base delle "Linee guida in materia di tirocini".	Marche	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	L.R. n. 13 del 07/2013	Disposizioni in materia di tirocini.	Molise	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.P. n. 949 del 06/2013	Tirocini di formazione ed orientamento.	Prov. Aut. Bolzano	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.P. n. 2780 del 12/2013	Criteri e modalità di attivazione dei tirocini.	Prov. Aut. Trento	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 74-5911 del 06/2013 D.G.R.4-5911 del 6/2013; L.R. 34/08 artt. 38 - 41.	Tirocini formativi e di orientamento. Tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro.	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	L.R. n. 23 del 08/2013	Percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 44/11 del 10/2013	Tirocini formativi e di orientamento, dei tirocini di inserimento/reinserimento, e dei tirocini estivi.	Sardegna	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 269 del 07/2013	Recepimento delle linee guida in materia di tirocini formativi.	Sicilia	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n. 122/2013	Incentivo per l'assunzione dei tirocinanti a tempo determinato. Tirocini formativi extra-curricolari.	Toscana	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	L.R. n. 17 del 09/2013; D.G.R. n.1354 del 12/2013	Direttiva di attuazione dei Tirocini extra-curricolari	Umbria	Racc. n. 4 – Mis. n. 3
	D.G.R. n.1324 del 07/2013 D.G.R. n. 1437 del 08/2013 D.G.R. n. 701 del 05/2013-	Disposizioni in materia di tirocini. Tirocini di inserimento lavorativo. Tirocini curricolari. Work experiences.	Veneto	Racc. n. 4 – Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020	
Promozione di formazione continua e finalizzata alla riqualificazione	D.L/90 del 07.05.2013 – PO FSE 2007/2013, ob. CRO D.G.R. n. 247 del 04/2013 D.D. del 12.03.2013 n. 11/DL29	Promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro. Formazione per le imprese agricole e forestali. Formazione Integrata nel campo dello spettacolo.	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 4	
	D. D. n. 761 del 09/2013	Formazione Continua per la riorganizzazione del settore automotive.	Basilicata	Racc. n. 4 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 389 del 03/2013	Miglioramento dei servizi educativi (misure anti-crisi precari della scuola).	Marche	Racc. n. 4 – Mis. n. 4	
	Bando (BURP n. 164 del 12/2013)	“Piani Formativi Aziendali” per la formazione continua.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 51-6103 del 7/2013	Direttiva pluriennale sulla Formazione Professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (MDL).	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 4	
	D.G.R. n. 74-6276 del 8/2013 POR FSE 2007/2013.	Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate.			
	Rafforzamento dei servizi per il lavoro	ASSE II -POR FSE 2007-2013; Determina n.10289/978/F.P. del 03/2013; Determina n.44318/6733/FP del 10/2013	Inserimenti lavorativi di persone prive di occupazione nei settori economici collegati alle professioni del mare, alla sostenibilità ambientale e agli interventi sul territorio.	Sardegna	Racc. n. 4 – Mis. n. 4
		POR UMBRIA FSE 2007-2013 Asse Occupabilità D.D. n. 1904 del 03/2013	Percorsi formativi integrati dell'artigianato artistico e tradizionale.	Umbria	Racc. n. 4 – Mis. n. 4
		D.G.R. n. 1649 del 09/2013 D.G.R. n. 2228 del 12/2013 D.G.R. n. 2552 del 12/2013	Sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell'occhialeria. Lavoratori delle imprese ittiche venete. Percorsi per adulti che consentano il conseguimento di una qualifica.	Veneto	Racc. n. 4 – Mis. n.4
		D.G.R. n. 242/2013; L.R. n.14/2009; D.G.R. n. 482/2011	Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro”.	Campania	Racc. n. 4 – Mis. n. 5
D.G.R. n.509/2013		Accreditamento e definizione dei servizi specialistici della Regione Lazio anche in previsione del Piano regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani.	Lazio	Racc. n. 4 – Mis. n. 5	
D.G.R. n. DEC39/2013 D.G.R. n.509/2013	Disciplina dello "Stato di disoccupazione". Documento programmatico per l'attuazione della Youth Guarantee.	Lombardia	Racc. n. 4 – Mis. n. 5		
D.G.R. n. 555 del 08/2013; D.G.R. n. 748 del 10/2013; Decreto 9308/2013 L.R. n. 22/2006	Attivazione di “Dote Unica Lavoro”.				
D.G.R. n. 48/15 del 12/2012; L.R. n. 20 del 12/2005	Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro.			Sardegna	Racc. n. 4 – Mis. n. 5
DGR n. 1723 del 08/2012	“Porta Futuro” - sperimentazione regionale integrativa delle funzioni dei Centri per l'Impiego. Ritorno al Futuro 2013. Borse di studio per giovani laureati disoccupati e inoccupati.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 5		
Avviso Pubblico n. 1/2013 D. D. n. 765 del 07/2013 D.G.R. n. 2273 del 11/2012; D.G.R. n. 327 del 03/2013; Atto Dirigenziale Servizio F.P. n. 1277 del 12/2013. Atto Dirigenziale n. 854 del 08/2013	Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale. Istituzione repertorio regionale delle figure professionali. Attivazione banca dati. Libretto Formativo del Cittadino e supporto alla compilazione.	Umbria	Racc. n. 4 – Mis. n. 5		
D.G.R. n. 1498/2013	Sistema regionale dei servizi per l'impiego.				
D.G.R. n. 935/2013	Accreditamento e l'affidamento dei servizi per il lavoro.			Valle d'Aosta	Racc. n. 4 – Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Orientamento	L.R. 32/02 ss.ii.mm.	Orientamento per l'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.	Toscana	Racc. n. 4 – Mis. n. 6
	Avviso ottobre 2013	Servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro nelle scuole superiori pugliesi.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 6
	D.D. n. 10953 del 12/2012; D.D. n. 1567 del 03/2013; D.D. n. 4211 del 06/2013; D.G.R. n. 879/del 07/2013; D.D. n. 1620 del 08/2013	Orientamento per prepararsi alle transizioni e per progettare percorsi.	Umbria	Racc. n. 4 – Mis. n. 6
Conciliazione e servizi di cura	L.R. n. 15/2013 e Regolamento (Delibera regionale n. 313/2013)	Qualificare, differenziare e potenziare l'offerta dei servizi per l'infanzia.	Calabria	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.D. n. 587/2012; D.D. n. 768/2012; D.D. n. 613/2012; L.R. n. 11/2007.	Servizi socio-assistenziali per la prima infanzia.	Campania	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.G.R. n. 1251 del 09/2013; D.G.R. n. 1282 del 09/2013; D.G.R. n. 1495 del 11/2013.	Offerta di servizi socio-educativi per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.	Marche	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.D. n. 528 del 05/2011	Progetti sperimentali per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizione di svantaggio (donne vittime di violenza, madri con figli minori in condizione di disagio sociale).	Sicilia	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.D. n. 1688/2013; L.R. 32/2002	Sostegno dei servizi educativi per la prima infanzia. Erogazione di buoni servizio per la frequenza di nidi privati accreditati.	Toscana	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.D. n. 3155/2013; D.D. n. 301/2013; L.R. n. 32/2002.	Promozione e sostegno dei servizi educativi per la prima infanzia.		
	D.G.R. n.11-5240 del 21/01/2013 D.D. n. 1425 del 17/12/2012; D.D. n. 14 del 01/2013	Sistema di interventi per favorire la conciliazione.	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.D. n. 1425 del 12/2012 D.D. n. 14 del 01/2013 (approvazione graduatoria) D.D. n. 53 del 22/02/2013 D.D. n.61 del 03/2013 PO FESR 2007-2013 Azione 3.3.2."	"Intesa Nidi" 2010. Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari. Buoni servizio di conciliazione. Catalogo della domanda di buoni servizio. Approvazione graduatoria. Catalogo dell'offerta online	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	Decreto Presidenziale 16 maggio 2013 D.D. n. 1508 del 10/2013	Nuovi standard strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia. Piano di interventi relativo alla realizzazione di asili nido.	Sicilia	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
	D.G.R. n. 1908 del 09/2012	Giovani Cittadinanza Attiva e Volontariato.	Veneto	Racc. n. 4 – Mis. n. 7
Lotta all'abbandono scolastico e formativo, potenziamento della formazione integrata e interventi per individuare e coinvolgere i NEET	D.G.R. n. 612 del 08/2013	Offerta formativa. Progetto speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 3"	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 8
	D.G.R. n. 1244 del 10/2013 D.G.R. n. 944 del 30/07/2013	Contributi ad Istituti scolastici e famiglie di alunni con DSA. Interventi urgenti in materia di istruzione rivolti ad Istituti scolastici e famiglie.	Basilicata	Racc. n. 4 – Mis. n. 8
	Provvedimento non determinato	Lotta alla dispersione scolastica e qualificazione dell'offerta.	Lazio	Racc. n. 4 – Mis. n. 8
	D.G.R. n.13-6025 del 06/2013	Direttiva per le attività di formazione iniziale – "Laboratori scuola formazione".	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 8
	D.D. n. 1123 del 10/2013	Contrasto alla dispersione scolastica e rafforzamento delle competenze di base.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 8
	Determina n.23292/2702/F.P del 05/2013 Determina n.44244/6707/FP del 10/2013 Determina n.1712/94/F.P del 01/2014	Azioni di recupero della dispersione scolastica.	Sardegna	Racc. n. 4 – Mis. n. 8

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Interventi formativi a sostegno della professionalità dei docenti	Determina n.3/DL32 del 01/2014 D.G.R. n.364/2012; D.G.R. n.769/2012	Modelli metodologici e piattaforme digitali.	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 9
	D.G.R. n.1049 del 07/2013 DG.R. n.831 del 6/2013 D.G.R. n. 94 del 02/2013	Migliorare la qualità del sistema educativo marchigiano. Diffusione della lingua italiana per alunni stranieri. Qualità del sistema educativo.	Marche	Racc. n. 4 – Mis. n. 9
	D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013	Rafforzamento della formazione e aggiornamento delle competenze degli operatori della Formazione, dell'Istruzione professionale e del Lavoro.	Piemonte	Racc. n. 4 – Mis. n. 9
	Delibera n.738 del 09/2013 Delibera n.169 del 03/2014	Progetto regionale "Comprensivi si diventa".	Toscana	Racc. n. 4 – Mis. n. 9
	Determina dirigenziale DL 29/2013; D.G.R. n. 364 del 06/2013; D.G.R. n. 779 del 10/2013	Promozione dell'occupazione delle persone in condizione di svantaggio occupazionale; progetto "Intraprendo".	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 9
Sostegno all'inclusione sociale	L.R. n. 44 del 11/2013 D.G.R. n. 920 del 12/2013 D.G.R. n. 477/c del 06/2013 D.G.R. n. 148 del 03/2013	Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità. Sostegno alla coesione sociale nell'area cratere (sport) anno 2013. Interventi a favore della famiglia. Assistenza sanitaria per ragioni umanitarie.	Abruzzo	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
	D.G.R. n. 348 del 03/2013; D.G.R. 843/2012 D.G.R. n. 943 del 30/07/2013 74AF.2013/D.00764 9/2013; D.G.R. n. 987 del 08/2013 Determina Dirigenziale n.763 del 09/2013	Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati. Assegni formativi. Valore Donna. Interventi per l'Autoimprenditorialità nel terzo settore per la formazione all'autoimprenditorialità nel terzo settore.	Basilicata	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
	D.G.R. n. 134/2013; L.R. n. 11/2007 L.R. n. 9/2013 L.R. 5/2013	Piano Sociale Regionale 2013-2015. Contrasto alla povertà e interventi innovativi di inclusione sociale di soggetti svantaggiati. Servizio di psicologia del territorio. Garante dell'infanzia e dell'adolescenza. Accesso ai servizi sociosanitari relativi all'assistenza domiciliare, semi-residenziale e residenziale. Osservatorio regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo.	Campania	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
	L.R. n. 21/2013 Regolamento n. 2/2013	Consulta regionale per la promozione e la tutela dei diritti dei minori. Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.		
	D.G.R. n. 75/2013 D.G.R. n. 1189/2013	Progetto "Tutte le abilità al centro" per inserimento al lavoro di disabili anche psichici.	Liguria	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
	D.G.R. n. 365 del 07/2013 D.G.R. n.1498 del 03/2011	Tutela dell'abitazione in locazione per nuclei familiari in grave disagio economico.	Lombardia	Racc. n. 4 – Mis. n. 10

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020		
Sostegno all'inclusione sociale	Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Autorità Idrica Pugliese, l'Anci Puglia e l'Acquedotto Pugliese 2013 Addendum novembre 2013. D.G.R. n. 1534 del 08/2013	Supporto al reddito delle famiglie più disagiate. Sistema di agevolazione del pagamento delle bollette.	Puglia	Racc. n. 4 – Mis. n. 10		
	Delibera CIPE n. 79/2012 PO FESR 2007-2013 Piano di azione e coesione.	Piano regionale sulle politiche sociali 2013/2015. Protezione e promozione sociale delle persone che vivono in condizioni di fragilità e di disagio/ marginalità. Servizi di trasporto, assistenza domiciliare, servizi socio-assistenziali non residenziali.				
	D.D.L. n.4 del 03/2014	Servizi di cura per l'area anziani e per l'area infanzia.				
	D.D. n. 503 del 11/2013	Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno delle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne. Infrastrutture socio-assistenziali e sociosanitarie.				
	D.D. n. 53 del 02/2013 D.D. n. 8 del 03/2013 Linea 3.3 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 Azione 3.3.2.	Catalogo offerta/domanda on line di servizi di conciliazione e di cura per disabili gravi e anziani non autosufficienti.				
	D.D. n. 61/2013 D. D. n. 655 del 12/2012 Linea 3.3 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 Azione 3.3.2.	Catalogo della domanda di "buoni servizio di conciliazione". Nuclei familiari con persone non autosufficienti, disabili e anziani.				
	Avviso Pubblico del 04/2013	Piccoli sussidi di interventi sociali e di rivitalizzazione economica.				
	Determina n. 49781/7784/F.P del 11/2013. Determina n. 55975/9202/F.P. del 12/2013.	"Efeso" per la formazione delle persone con disabilità formalmente riconosciuta.			Sardegna	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
	Piano di azione e coesione Decreto Presidenziale 11/2013 D.D.G.n.619 del 5/2013; D.D.G.n.1018 del 5/2012 D.D. n. 2380 del 12/2003	Servizi di cura per l'area anziani e per l'area infanzia. Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e socio-sanitarie 2013-2015 Prestazioni di natura socio-assistenziale attivate nell'ambito del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata. Contrasto alle Vecchie e Nuove Povertà.			Sicilia	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
	D.G.R. N. 805 07/2013; L.R.n.26 del 12/2009 (art. 46)	Sostegno degli interventi volti a favorire l'inclusione sociale a favore di persone soggette ad esecuzione penale e detenuti. Atto di programmazione anno 2013. Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (anni 2012/2013).			Umbria	Racc. n. 4 – Mis. n. 10
D.G.R. n. 51 del 28/01/2013	Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti.					
L.R. n. 3 del 02/2013; D.G.R. n.1582 del 09/2013. D.G.R. n. 217/2013; L.R. n. 23/2010. L.R. n. 52/2009.	Emergenza abitativa e sostegno delle categorie meno abbienti. Norme in materia di interventi economici di sostegno e promozione sociale. Accesso al credito sociale "prestito sociale d'onore". Proroga fino al 31 dicembre 2013 degli interventi	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 – Mis. n. 10			
L.R. n.3 del 04/2013(art. 11, comma 1, lett. b) e comma 6); D.G.R. n. 1876 del 10/2013. D.G.R. n. 1338/2013; D.G.R. 154/CR del 12/2012; D.G.R. n. 37/CR del 05/2013. D.D. n. 197 del 05/2013	Fondo straordinario per l'erogazione di contributi alle persone e alle famiglie, finalizzati al pagamento delle spese mediche, della fornitura di acqua, luce e gas e di ulteriori necessità economiche. Miglioramento dell'offerta di servizi di assistenza alla persona. Miglioramento dell'offerta di servizi alla persona.	Veneto	Racc. n. 4 – Mis. n. 10			

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Detassazione del lavoro e trasferimento del carico fiscale	Provvedimento non determinato	Introduzione di meccanismi premiali negli incentivi alle imprese.	Lazio	Racc. n. 5 - Mis. n. 1
Razionalizzazione delle agevolazioni fiscali	Progetto di L. n. 292/2013 L.R. n. 79 del 12/2013, art. 10; L.R. n. 45 del 07/2012	Revisione del carico fiscale mediante il riordino delle agevolazioni IRAP. Agevolazioni fiscali per chi investe in cultura: credito d'imposta IRAP.	Toscana	Racc. n. 5 - Mis. n. 2
Contrasto all'economia sommersa e al lavoro irregolare	L.R. n. 7 del 01/2014	Legge finanziaria 2014.	Abruzzo	Racc. n. 5 - Mis. n. 3
	L.R. n. 68 del 12/2011 e successive modifiche e integrazioni; Reg. 62/R 2012 di attuazione art. 15 della L.R. 68/2011	Promozione di un sistema integrato Regione - Enti locali di contrasto all'evasione fiscale	Toscana	Racc. n. 5 - Mis. n. 3
	D.D. n. 616 del 08/2013 Delibera CIPE 138/2000 A.D. n. 738 del 04/2012 s.m. Prot. Intesa Regione/Min. Interni 08/2013 D.D. n. 1152 del 10/2012; Piano Straordinario per il lavoro in Puglia; D.D. n. 623 del 07/2011	Nell'ambito del Programma Emersione Puglia viene finanziata una linea di intervento dedicata all'emersione del lavoro. Costituzione di rapporti di collaborazione interistituzionale contro l'illegalità e il lavoro sommerso. Interventi di promozione dell'emersione nei settori del turismo e nel settore del lavoro di cura domiciliare	Puglia	Racc. n. 5 - Mis. n. 3
	D.G.R. 944/2013	Protocollo d'intesa per la collaborazione tra i Comuni e la Regione nello svolgimento dell'attività di contrasto all'evasione fiscale.	Valle d'Aosta	Racc. n. 5 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 831 del 06/2013 L.R. n. 13 del 04/2012, Art. 3 D.G.R. n. 2112 del 11/ 2013	Azione di contrasto all'evasione fiscale sui tributi regionali. Stipula di una specifica Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF Azioni rivolte a tutela dei consumatori e degli utenti.	Veneto	Racc. n. 5 - Mis. n. 3
Sostegno alle imprese	D.G.R. n. 379/2013 D.G.R. n. 363/2013 D.G.R. n. 145/2013 L.R. n. 6/2013 D.G.R. n. 263/2013 D.G.R. n. 272/2013 D.G.R. n. 216/2013 D.G.R. n. 297/2013 D.G.R. n. 277/2013 D.G.R. n. 849/2013 D.G.R. n. 28/2014	Finanziamento attività di informazione e promozione nel settore vitivinicolo. Incentivi in campo agricolo, piccolo commercio, artigianato locale, turismo. Finanziamenti per ricerca e sperimentazione nel settore agricolo e pesca. Misure urgenti per lo sviluppo del settore dell'agricoltura e della pesca. Contributi per favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nelle zone crateri. Azioni per favorire la ripresa delle attività turistiche nelle zone del cratere. Sostegno e formazione alle imprese per nascita, innovazione ed espansione. Indirizzi strategici per ricostruzione post sisma risorse (FSC 2013-2015). Bando per "Migliore valorizzazione economica delle foreste" (PSR 2007-2013). Iniziative legate alla creazione e allo sviluppo di servizi turistici. Aiuti a favore degli imprenditori ittici che esercitano la pesca dei molluschi.	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 834/2013 D.G.R. n. 1386/2013 D.D. n. 951/2013 D.G.R. n. 789/2013 D.G.R. n. 998/2013 D.G.R. n. 708/2013	Aiuti agli investimenti in ricerca e sviluppo per la piccola e media impresa. Aiuti agli investimenti in ricerca e sviluppo per la piccola e media impresa. Aiuti agli investimenti in ricerca e sviluppo per la piccola e media impresa. Sostegno all'innovazione della piccola e media impresa. Concessione di aiuti alle piccole e medie imprese del settore cinematografico. Aiuti alle imprese del turismo.	Basilicata	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 99/2013 L.R. n. 1/2014 L.R. n. 5/2013, c. 67	Linee guida per l'internazionalizzazione e programma di promozione. Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale. Diffusione della nautica da diporto, il turismo nautico e la salvaguardia del settore.	Campania	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1119/2013 D.G.R. n. 2082/2013 D.G.R. n. 1012/2013 D.G.R. n. 793/2013 D.G.R. n. 751/2013	Sostegno al settore vitivinicolo. Sostegno al settore vitivinicolo -area sisma. Contributi a favore delle imprese agricole e ad indirizzo zootecnico. Aiuti alle imprese agricole ricadenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici. Programma triennale per produzione e commercializzazione prodotti apicoltura.	Emilia Romagna	Racc. n. 6 - Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Sostegno alle imprese	DPR n. 67/2013 D.G.R. n. 831/2013 DPR n. 240/2013	Concessione contributi in favore di aziende agricole danneggiate dall'evento siccità. Accrescimento della competitività e dell'occupazione (POR FESR). Concessione degli aiuti alle imprese per investimenti primari	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 22-5819/2013 D.G.R. n. 6/2013	Interventi a sostegno di imprese per gestire e risolvere situazioni di criticità. Disposizioni regionali in materia agricola.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
	D.D. n.2268/2013 D.D. n. 546/2014	Sostegno per nuove imprese in settori di innovazione tecnologica aziendale. Sostegno per investimenti, innovazioni e acquisizione di consulenze specialistiche.	Umbria	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 913/2013 D.G.R. n. 2701/2012 D.G.R. n. 2394/2013 D.G.R. n. 1978/2013 D.D. n. 580 e 585/2013	Intesa con Unioncamere per favorire la nascita di un sistema "film commission". Contributi alle PMI che esercitano attività di proiezione cinematografica. Tutela del commercio dei prodotti vetrari, dei merletti e delle maschere veneziane. Azioni di formazione/consulenza per competitività del sistema agricolo e rurale. Finanziamento per ammodernamento delle imprese agricole e agroalimentari.	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 1
Promozione industrie di rete	D.G.R. n. 144 del 02/2013	Contributi per filiere produttive e processi di adattamento delle imprese.	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 458/2013	Interventi per sviluppo di reti di impresa e internazionalizzazione delle imprese.	Basilicata	Racc. n. 6 - Mis. n. 2
	L.R. n. 5/2013, c.74	Creazione e consolidamento delle reti di impresa.	Campania	Racc. n. 6 - Mis. n. 2
	L.R. n.4/2013	Incentivi per le micro e piccole imprese anche per il contratto di rete.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 - Mis. n. 2
	Avviso pubblico BURP n. 81/2013	Progetti di promozione internazionale a favore delle reti per l'internazionalizzazione	Puglia	Racc. n. 6 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 380/2013	Rafforzamento della competitività del sistema ittico regionale.	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 2
Riconversione e riqualificazione industriale	D.G.R. n. 102/2014	Contratti di Sviluppo Locali per riqualificazione di unità industriali in aree di crisi.	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 630/2013 D.G.R. n. 631/2013	Accordo di programma quadro per operazioni infrastrutturali (Provincia Matera). Accordo di programma quadro per operazioni infrastrutturali (Provincia Potenza)	Basilicata	Racc. n. 6 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 30/2013 D.G.R. n. 160/2013	Rilancio di aree colpite da crisi industriale (Piano Azione e Coesione). Disposizioni attuative sui Centri Commerciali Naturali (CCN) in contesti urbani.	Campania	Racc. n. 6 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 821/2013 D.G.R. n. 437/2013	Progetto di riconversione/riqualificazione dell'area di crisi di Porto Marghera. Interventi di bonifica/ripristino ambientale di siti inquinati	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 3
Liberalizzazione del settore dei servizi	L.R. n. 5/2013, c.106	Ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali e delle risorse geotermiche.	Campania	Racc. n. 6 - Mis. n. 4
	L.R. n. 4/2013	Disposizioni in materia di artigianato e alla l.r.2/2002 in materia di turismo.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 6 - Mis. n. 4
	Regolamento n. 2/2013	Disposizioni per la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna.	Lombardia	Racc. n. 6 - Mis. n. 4
	D.G.R. n. 45-6097/2013	Disposizioni per favorire la concorrenza nella programmazione commerciale.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 4
	L.R. n. 13/2013	Disposizioni in materia di commercio in sede fissa e di distribuzione di carburanti.	Toscana	Racc. n. 6 - Mis. n. 4
	Regolamento n. 1/2013 L.R. n. 27/2013 D.G.R. n. 986/2013	Sviluppo e liberalizzazione del sistema commerciale. Disposizioni in materia di commercio e artigianato. Disposizioni per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche.	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Miglioramento della capacità infrastrutturale (banda larga/agenda digitale)	D.G.R n. 502 del 07/2013	Finanziamento ai Comuni della costa, nel progetto "WI-FI free della costa abruzzese".	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 177 del 02/ 2013 Piano telematico 2011-2013	Approvazione accordo di programma per sviluppo banda larga sul territorio. Specifici strumenti per favorire la competitività nelle imprese emiliano-romagnole.	Emilia Romagna	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 734 del 09/2013 D.G.R. n. 904 del 11/2013	Realizzazione infrastrutturazione a banda ultra-larga in aree industriali. Realizzazione iniziativa "Zero Digital Divide" in aree non coperte dal servizio di banda larga.	Lombardia	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 1686 del 12/2013	Approvazione dell'Agenda Digitale Marche ADM – visione strategica	Marche	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 3-5295 del 01/2013	Accordo di Programma per sviluppo banda larga sul territorio.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 2345 del 12/2013	Potenziamento infrastrutture in adesione al PAC. Infrastrutturazione di banda ultra larga. Piano Strategico regionale per lo sviluppo della Banda Larga.	Puglia	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 1777 del 09/2013 D.G.R. n. 2345 del 12/2013	Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga.		
	Decreto n. 5130 del 11/2013	Accreditamento al Tuscany Internet eXchange di prodotti software e costituzione catalogo dei servizi.	Toscana	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	Decreto n. 5111 del 12/ 2013	Consultazione pubblica su stato di diffusione di servizi a banda ultralarga nelle aree industriali presenti sull'asse Firenze-Pisa-Livorno.		
	Nel corso del 2013	Realizzazione rete infrastrutturale a banda ultra-larga "Anello Est" Umbertide - Acquasparta.	Umbria	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 846 del 07/2013 - Allegato A	Documento dell'Agenda digitale, consultazione pubblica nello spazio e-democracy del Tavolo dell'Alleanza Sviluppo dell'Umbria.		
	D.G.R. n. 1409/2013 D.G.R. n. 2328/2013	Bandi finalizzati all'ampliamento della banda larga nelle aree rurali. Approvazione schema di convenzione MISE per svolgimento funzioni di OI nella gestione. Linee guida dell'Agenda digitale del Veneto.	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. n. 554 del 05/2013			
Miglioramento della capacità infrastrutturale (trasporto intermodale e ferroviario)	D.G.R. n. 537 del 07/2013	PAR - FAS 2007 – 2013- Miglioramento mobilità in centri urbani e aree montane di trasporto sostenibile.	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 340 del 05/2013 D.G.R. n. 538 del 07/2013	Convenzione per la mobilità ciclistica tra la Regione e Trenitalia s.p.a. PAR - FSC 2007-2013 - Lavori di rinnovamento della ferroviaria della ferrovia Adriatico Sangritana.		
	D.G.R. n. 602 del 08/2013	PAR - FSC 2007-2013 - Azioni di completamento infrastruttura ferroviaria.		
	D.G.R. n. 834 del 10/2013	Linee guida regionali ai comuni per regolamentazione attività di trasporto merci in area urbana.	Lombardia	Racc. n. 6 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 903 del 11/2013	Programma di acquisto di materiale rotabile per ferrovia regionale (2013-2015) e servizi connessi con EXPO 2015 – euro 132.200.000.		
	D.G.R. n. 1117 del 12/2013	Rideterminazione del programma di acquisto.		
	D.G.R. n. 18 del 07/2013; D.G.R. n. 18 del 02/2014	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità.	Toscana	Racc. n. 6 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 1547 del 12/2013	Avvio dei lavori delle piastre logistiche di Terni-Narni e Città di Castello.	Umbria	Racc. n. 6 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 1557 del 09/2013	POR - CRO, FESR (2007-2013). Asse 4; Linea di Intervento 4.2; Azione 4.2.2.;	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 2324 del 12/2013	approvazione nuovi progetti. PAR FSC 2007 - 2013. Approvazione progetti; Asse 4; Linee di intervento 4.1. Risultanze del Tavolo di partenariato.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Miglioramento della capacità infrastrutturale (mobilità sostenibile, mobilità ciclistica, elettrica, impianti a fune)	D.G.R. n. 735 del 10/2013	PAR FSC 2007 – 2013 Miglioramento mobilità in centri urbani e nelle aree montane. Realizzazione di impianto funiviario.	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	D.G.R. n. 355 del 05/2013	PAR FAS Azione 1.3.1 a Finanziamenti per la realizzazione di piste ciclabili.		
	D.G.R. n. 505 del 07/2013	PAR-FSC 2007-2013 - Miglioramento di mobilità in centri urbani e aree montane di impianti di fune.		
	L.R. n. 8 del 03/2013	Piano regionale della mobilità ciclistica.		
	D.G.R. n. 1234 del 09/2013	Partecipazione al bando del MIT per finanziamento di reti di ricarica veicoli elettrici. Realizzazione Piste ciclabili e Infrastrutture verdi – contributi per €6.026.349,50	Emilia Romagna	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	D.G.R. n. 520/13			
	D.G.R. n. 987 del 11/2013	Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale.	Lombardia	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	D.G.R. n. 1214 del 01/2014	Piano regionale della mobilità ciclistica.		
	G.U. n.5 serie speciale-contratti pubblici n. 85 del 22/07/2013	Partecipazione al bando del MIT per finanziamento di reti di ricarica veicoli elettrici.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	PO FESR 2007 – 2013 (target 3)	Promozione interventi di sviluppo sostenibile a valere sull'Asse V (Reti e collegamenti per la mobilità).	Puglia	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	PDCR n. 27/2013	Progetto Speciale sulla Mobilità (PAER).	Toscana	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	D.D. 5162/2012; D.D. 6253/2012	POR FESR 2007-2013 linea intervento 2.3b Mobilità sostenibile per contrastare il cambiamento climatico.		
	L.R. n. 33/2013	Miglioramento del servizio di TPL.	Liguria	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
	D.G.R. n. 25-5760 del 05/2013	Riprogrammazione e razionalizzazione del sistema TPL.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 7
D.G.R. n. 11-6177 del 07/2013	Piano di rientro TPL.			
D.G.R. n. 18-6536 10/2013	Approvato il Programma Triennale regionale dei servizi di TPL 2013 – 2015.			
D.G.R. n. 19-6537 del 10/2013	Ridefinito l'ambito dei servizi di TPL e di trasporto ferroviario regionale.			
D.G.R. n. 17-6936 del 12/2013	Documento strategico di indirizzi per la redazione del Piano regionale dei trasporti (DSPRT).			
D.G.R. n. 1453 del 08/2013	Adozione del Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL.	Puglia	Racc. n. 6 - Mis. n. 7	
D.G.R. n. 2421 del 12/2013	Approvazione provvedimento per garantire i livelli di servizio di TPL e per ridurre gli squilibri dei bilanci degli EE.LL.			
Boll. Consiglio di Presidenza n. 7 del 12/2013; Com. del Presidente 12/2013	Rinnovo del parco di autoveicoli regionale	Sicilia	Racc. n. 6 - Mis. n. 7	
L.R. n. 77/2013 BURT n.63 del 12/2013	Modifiche all'art. 24 della L.R. 42/1998 (norme per il TPL), attività di vigilanza sugli obblighi del gestore del TPL.	Toscana	Racc. n. 6 - Mis. n. 7	
D.G.R. n. 129/2013	Affidamento del servizio di TPL su gomma a gestore unico.			
D.G.R. n. 2324 del 12/2013	PAR FSC 2007-2013 linea di intervento 1.2 “Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile”. Finanziamento alle aziende di TPL di 10 milioni di euro per l'acquisto di mezzi filo-tramviari.	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 7	
Grandi infrastrutture	D.G.R. n.2-6520 del 10/2013	Attività di supporto tecnico linea AV/AC Torino Lione e sul terzo Valico dei Giovi.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 9
	Bando del 19/07/2013	Bando per l'affidamento in concessione della Superstrada a pedaggio “Via del Mare: collegamento A4-Jesolo e litorali”.	Veneto	Racc. n. 6 - Mis. n. 9
	Seduta di Giunta Regionale 11/2013	Aggiudicazione concessione autostrada regionale medio padana veneta Nogara (VR) – mare, progettazione collegamento con la A22 “del Brennero”.		
	Seduta di Giunta Regionale 11/2013	Aggiudicazione concessione in nuova sede, tra Carceri/località Palugana e S. Vito di Legnago, ammodernamento tratte S.R. 10.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Servizi pubblici locali	L.R. n. 36 del 10/2013	Attribuzione funzioni per servizio di gestione dei rifiuti urbani (modifiche L.R. n. 45 del 12/2007).	Abruzzo	Racc. n. 6 - Mis. n. 10
	D.G.R. n. 194 del 03/2013	Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione/Provincia di Teramo per progetto "Trattamento biologico del tratto terminale del torrente Vibrata".		
	L.R. n. 38 del 10/2013	Disciplina transitoria delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico.		
	D.G.R. n. 239 del 03/2013	Approvazione Accordo di Programma quadro tra la Regione/COMIECO "Incartiamoci".		
	D.G.R. n. 419 del 06/2013	Gestione integrata dei rifiuti urbani.	Emilia Romagna	Racc. n. 6 - Mis. n. 10
	D.G.R. n. 418 del 06/2013	Azioni per raggiungimento di obiettivi di risanamento del territorio.		
	D.G.R. n. 325/2013	Contributi per prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.		
	D.G.R. n. 325/2013	Approvazione Documento Preliminare del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti "Rapporto Ambientale Preliminare" e "Studio di Incidenza".	Emilia Romagna	Racc. n. 6 - Mis. n. 10
	L.R. n. 9 del 10/2013	Modifiche alla L.R. 26/2003 (norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).	Lombardia	Racc. n. 6 - Mis. n. 10
	D.G.R. n. 1086 del 12/2013	Individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44 co. 1, lett. c) L.R. n. 26 del 12/2003		
D.G.R. n. 34-6746 del 11/2013	L.R. n. 7 del 05/2012. Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti.	Piemonte	Racc. n. 6 - Mis. n. 10	
D.G.R. n. 43-6915 del 12/2013	Schema di Accordo di Programma tra la Regione/Provincia di Novara per interventi a sostegno del sistema integrato di gestione dei rifiuti ed attività di incentivazione all'efficienza energetica nel settore pubblico.			
D.G.R. n. 194 - 2013	Prosecuzione governance nel settore dei rifiuti.	Puglia	Racc. n. 6 - Mis. n. 10	
D.G.R. n. 212/2013	Approvazione perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO).			
D.G.R. n. 212/2013	Approvazione Piano Regionale di Gestione dei rifiuti solidi urbani.			
DCR n. 106/2013	Adozione da parte del Consiglio Regionale del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (art. 199 del DL 152/06).	Toscana	Racc. n. 6 - Mis. n. 10	
PER GLI INTERVENTI SEGNALATI SUL TARGET 1 SI RIMANDA ALLA CSR 4				
Acquisizione di servizi /beni strumentali e sostegno a progetti di ricerca per favorire l'innovazione nelle imprese	D.D. GR04431/2013	Realizzazione progetti di ricerca per rapporti di collaborazione con le imprese, trasferimento tecnologico, fruizione e diffusione dei risultati; settori strategici: Aerospazio, Beni Culturali, Bioscienze ed Energie Rinnovabili.	Lazio	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 2825 del 12/ 2013	Destinate ulteriori risorse all'Accordo Regione del Veneto - Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, per la gestione di iniziative comuni per favorire l'innovazione, il trasferimento di conoscenze ed il loro utilizzo per lo sviluppo della competitività delle PMI	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n.35-5974 del06/2013; D.D. n. 507/DB18 del 10/2013	Progetto di Ricerca "Destinazione Impresa": convenzione con l'Università per lo studio e la determinazione della catena del valore del turismo industriale e lo sviluppo di un modello di impresa transfrontaliero, sostenibile e riproducibile.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D. n. 173 del 01/2013	Bandi specifici additionalità risorse con altri enti quali CNR, Consorzio CINECA, Consorzio INSTM per il sostegno a progetti di ricerca e innovazione con ricaduta sul territorio lombardo.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1081 del 06/2013	Progetto di ricerca "INNOVAREA - Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti" presentato dall'Università Cà Foscari Venezia.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1884/2013	Modalità operative per la concessione di agevolazioni per Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale coniugando lo strumento del Fondo di rotazione per le piccole e medie imprese, con gli strumenti di agevolazione di cui alla legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007. Si prevede di finanziare circa 250 progetti.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 632 del 05/2013	Contributi a fondo perduto per progetti realizzati da p.m.i venete, in collaborazione con PMI estere, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a carattere interregionale allocando 3.682.317 euro.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Acquisizione di servizi /beni strumentali e sostegno a progetti di ricerca per favorire l'innovazione nelle imprese	D.G.R. n. 2054 del 11/ 2013	Contributi a fondo perduto per progetti realizzati da p.m.i venete, in collaborazione con PMI estere, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a carattere interregionale; dotazione finanziaria di 2.953.442,77 euro	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.D. n. 339 del 10/2013 "Bando Living Labs SmartPuglia 2020"	Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.	Puglia	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1253 del 07/2013	Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per attività di ricerca": approvati 71 interventi.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.D. n. 547 del 01/2014	Sostegno a progetti di ricerca industriale per lo sviluppo di sistemi e tecnologie innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili e per la produzione industriale degli stessi. Dotazione finanziaria 3.500.000,00 euro	Umbria	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 758 del 09/2013	Supporto di progetti di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in due ambiti applicativi: a) Nuove tecnologie del settore energetico; b) Piattaforma tecnologica integrata per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie abilitanti connesse. Dotazione finanziaria: 21,4 milioni di fondi FAS Toscana, 30 milioni di fondi FAR destinati dal MIUR.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.D. n. 2836 del 05/2013	Attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; dotazione finanziaria pari a 5.000.000,00 euro.	Umbria	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.D. n. 546 del 01/2014	Contributi a favore di imprese che intendano realizzare programmi di investimento e acquisizione di consulenze specialistiche per le innovazioni di processo o di prodotto. Dotazione finanziaria pari a 4.000.000,00 euro.	Umbria	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.D. n. 15812	Incentivi per l'acquisizione di servizi per l'innovazione tecnologica da parte delle imprese regionali esistenti.	Calabria	Target n. 2 - Mis. n. 1
	ND	Acquisizione di nuovo capitale (macchinari, strumentazione) o immateriale (consulenze specialistiche).	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1579 del 11/2013	Attuazione di azioni complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali "Tecnologie per gli ambienti di vita" e "Fabbrica intelligente" - Budget risorse € 500.000,00.	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 1
	DDPF n. 69/IRE del 07/2012 (bando); DDPF n. 41 del 05/2013	Promozione della ricerca e sviluppo in filiere tecnologico-produttive - Budget risorse 16.218.280,30.	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 1
	DDUO n. 2760 del 03/2013 Provvedimento indicato anche rispetto al target 5 - M2	Bando "Smart cities and Communities". L'intensità massima di aiuto (a fondo perduto) è pari al 40% dei costi ammissibili del partenariato e fino ad un massimo di 4 mln €. Le risorse disponibili sono pari a ca 16,5 mln €.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 1
D.G.R. n. 625 del 09/2013 e relativi atti attuativi	Bando "Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione - edizione 2013".	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 1	
Implementazione dei poli d'innovazione	D.D. n. 426 del 09/2013	Agevolazioni per l'acquisizione, da parte delle piccole e medie imprese aggregate ai Poli di Innovazione piemontesi, di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione; dotazione € 500.000,00.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 2
	D.D. n. 132 del 04/2013.	Agevolazioni per l'acquisizione, da parte delle piccole e medie imprese aggregate ai Poli di Innovazione piemontesi, di qualificati e innovativi servizi a sostegno della ricerca e dell'innovazione. Dotazione € 130.000,00.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 2
	D.D. n. 15820 del 11/2013	Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale rivolti alle aziende aggregate ai Poli di Innovazione. Dotazione € 22.846.107.	Calabria	Target n. 2 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 386 del 05/2013	Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca industriale e di Sviluppo sperimentale" e "Promozione delle PMI attraverso servizi qualificati", riservati alle imprese aggregate a ulteriori Poli di Innovazione.	Abruzzo	Target n. 2 - Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Start up di imprese innovative	Determina Dirigenziale n. 2268 04/2013	Sostegno alla creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica aziendali e di investimento innovativo; dotazione finanziaria 1.000.000,00 euro.	Umbria	Target n. 2 - Mis. n. 3
	D.D. n. 15814 del 01/2013	Sostegno alla creazione di microimprese innovative. Dotazione finanziaria € 5.151.100.	Calabria	Target n. 2 - Mis. n. 3
	DDPF n. 27/acf del 05/2013 e s.m.i.	Interventi per l'incremento e la stabilizzazione dell'occupazione – budget € 15.130.138,00. Progetti approvati per un totale di € 8.487.139,55.	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 3
	D.D. n. 330 del 10/2013 - Concorso "Premio per l'Innovazione Tecnologica" Start Cup Puglia - Edizione 2013	Competizione tra progetti ad alto contenuto di conoscenza finalizzata alla premiazione delle migliori iniziative imprenditoriali innovative.	Puglia	Target n. 2 - Mis. n. 3
	D.D. n. 3644 del 09/2013	Cofinanziamento del Premio per l'innovazione "Start Cup toscana 2013" per lo sviluppo di nuove imprese innovative.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 3
	D.D. n. 15816 del 01/2013	Sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali spin off; dotazione finanziaria di euro 29.191.587.	Calabria	Target n. 2 - Mis. n. 3
Supporto alla creazione di reti di impresa	D.D. n. 337/2013	Cluster, reti e aggregazioni di imprese; dotazione 2, 1 Meuro.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 4
	D.D.U.O. n. 1324 del 02/2013 e proroga D.D.S. n. 5939 del 07/2013	Sostegno alla creazione di nuove aggregazioni stabili di imprese; sviluppo e stabilizzazione delle reti esistenti.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 4
	DDPF n. 17/IRE del 03/2013 (bando); DDPF n. 82/IRE del 09/2013 (graduatoria)	Sostegno alle PMI per favorire i processi di aggregazione in filiere e le produzioni Made in Italy; Budget € 5.692.989,18.	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 4
	D.D. n. 4834 del 11/2013	Contributi finalizzati alla costituzione e allo sviluppo di reti tra imprese.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 4
	D.G.R. IX/707 del 09/2013	Sviluppo e valorizzazione dei Cluster tecnologici regionali.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 4
Finanziamenti diretti alla persona: voucher, borse di studio, assegni di ricerca, sistema dote, etc.	D.G.R. n. 464 del 03/2013	Borse di ricerca a giovani ricercatori per il loro iter di specializzazione orientato ai profili di "tecnologo di ricerca", "ricercatore" e "ricercatore responsabile di unità operativa".	Valle d'Aosta	Target n. 2 - Mis. n. 5
	D.D. n. 3139 del 07/2013	Borse Pegaso per dottorati di ricerca internazionali: nel 2013 assegnate 70 borse.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 5
	D.D. n. 3189 del 07/2013	Percorsi di alta formazione e ricerca -per un totale di 30 borse di studio- articolati in un periodo di alta formazione all'estero seguito da un periodo di ricerca applicata ed esperienza on the job.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 5
	Avviso n. 1/2013	Borse di studio a sostegno della qualificazione delle laureate e dei laureati pugliesi, per la frequenza di: master post lauream.	Puglia	Target n. 2 - Mis. n. 5
Percorsi formativi integrati tra Università e imprese.	D.G.R. n. 53-5891 del 06/20103	Percorsi formativi integrati tra Università e impresa per conseguimento titolo di Dottore di ricerca, Master di I e II livello o Laurea magistrale.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 52-6104 del 07/2013	Percorsi di istruzione tecnica superiore integrati, in via sperimentale, con l'erogazione di servizi al lavoro.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 1748/2013	Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica.	Emilia Romagna	Target n. 2 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 341 del 05/2013	Azione integrata di alta formazione/inserimento al lavoro/sviluppo della ricerca in campo medico-sanitario". Dotazione finanziaria di € 300.000,00.	Abruzzo	Target n. 2 - Mis. n. 6
	D.G.R. n.1779/2013	Piano triennale territoriale dell'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - Programmazione 2013/2015.	Puglia	Target n. 2 - Mis. n. 6
	D.D./D.G.R. n. XXX del 12/2013	"Future In Research": percorso triennale di lavoro per 170 ricercatori.	Puglia	Target n. 2 - Mis. n. 6
	Bando innovazione nell'ITC 2013	Premio per l'innovazione nell'ITC finalizzato a premiare un'idea che concretizzi un utilizzo innovativo dell'ICT.	Piemonte	Target n. 2 - Mis. n. 6
	D.G.R. n. 2217 del 12/2013	Progetto Master in Biotecnologie per l'Impresa BIOTEMA, presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Azioni di sistema finalizzate alla creazione di partenariati tra Università, Centri di ricerca/innovazione e imprese.	Decreto Dds n. 7622 del 08/2013	Collaborazione tra imprese (PMI e grandi imprese), organismi di ricerca e università, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 7
	D.G.R. n. 464 del 03/2013 POR FESR	Attività di rete tra imprese, organismi di ricerca, amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, allo scopo di qualificare in senso innovativo l'offerta regionale di ricerca.	Valle d'Aosta	Target n. 2 - Mis. n. 7
	ND	Costituzione e consolidamento di reti, filiere tecnologiche e relazioni orizzontali.	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 7
Sostegno a progetti di ricerca scientifica in ambito agricolo, sanitario e urbano.	D.G.R. n. 277/13 Programma straordinario relativo al patrimonio zootecnico Lombardo anno 2013 Schema di convenzione con L'istituto "Lazzaro Spallanzani"	3 Milioni di euro per progetti di ricerca in campo agricolo; 750.000 euro per interventi strutturali a sostegno del Centro Ricerche Biotecnologiche (CRB), dell'Alta Scuola in Economia Agroalimentare (SMEA) e dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani. 13,3 milioni di euro per la selezione e conservazione della biodiversità zootecnica; 1,7 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 8
	D.D. n. 1428 del 04/2013	Progetti di ricerca settori agricoltura, agroalimentare, ittico.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 8
	D.G.R. n. 1082 del 06/2013	Progetto di ricerca MOLECULAR WINE - Soluzioni di enologia tradizionale e molecolare al problema della "Casse" proteica dei vini bianchi".	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 8
	D.G.R. n. 1083 del 06/2013	Progetto di ricerca VISU "Visualizzare lo spazio urbano" - Università IUAV di Venezia.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 8
	D.G.R. n. 1106 del 06/2013	Progetto di ricerca VET-PET "One health-One medicine" presentato dall'Università degli Studi di Padova.	Veneto	Target n. 2 - Mis. n. 8
Modelli procedurali e strategici: strumenti di appalto innovativo, potenziamento della governance e dei modelli di gestione e investimento, strumenti di finanza innovativa.	D.D. 8 Marzo 2013	Appalto pre-commerciale relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione di un nuovo sistema automatizzato per il traino dei letti di degenza.	Lombardia	Target n. 2 - Mis. n. 9
	AD n. 48 del 04/2013 D.D. n. 86 del 08/2013 Pre-Commercial Public Procurement (PCP)	Acquisizione di servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per il miglioramento della qualità della vita indipendente delle persone non autosufficienti.	Puglia	Target n. 2 - Mis. n. 9
	ND	Progetto V.A.S.T.O. (Virtual Approach to the System of Technology Offer): costruzione del portale marcheinnovazione.it	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 9
	D.G.R. n. 157 del 02/2014	Strategia per la ricerca e l'innovazione della Smart Specialisation.	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 9
	D.G.R. n. 1004 del 07/2012 (bando) DDS n. 3/IAF del 01/2013 (graduatoria)	Sviluppo piattaforme di integrazione dedicate all'active ageing e all'ambient assisted living. Budget risorse € 8.858.387,24	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 9
	D.G.R. n. 96 del 02/2013	Collaborative platform to support research and technology transfer - Budget progetto € 2.999.180,00 (Budget Regione Marche € 1.019.000,00)	Marche	Target n. 2 - Mis. n. 9
	D.G.R. n. 2080/2013	Definizione della Smart Specialisation Strategy che si concentrerà in particolare sulle tematiche ambientali, specifico rilievo anche al tema delle ITC.	Valle d'Aosta	Target n. 2 - Mis. n. 9
	L.R. n. 55 del 12/2013	Implementazione delle attività per la definizione della Smart Specialisation Strategy.	Abruzzo	Target n. 2 - Mis. n. 9
Campagne informative per promuovere e valorizzare il ruolo della ricerca e dei ricercatori.	D.D. n. 3651 del 09/2013	Finanziata l'iniziativa Shine 2013 "Scientists are Humans. Interactive Night of Entertainment", nell'ambito dell'iniziativa europea Researchers' night 2013.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 10
	D.G.R. n. 21 del 01/2013 D.G.R. n. 298 del 4/2013	Conferenza europea "Marie Curie Actions: on the last lap to Horizon 2020": presentazione del nuovo ciclo di azioni Marie Curie all'interno del programma Horizon 2020.	Toscana	Target n. 2 - Mis. n. 10
Riduzione emissione gas serra - Smart cities	D.G.R. n. 980 del 07/2013	Indicazione delle priorità ambientali per i POR 2014-2020. Integrazione tra fondi Sie.	Emilia Romagna	Target n. 3 - Mis. n. 1
	D.G.R. IX/3977/2012	Avvio procedimento approvazione PEAR e VAS. Documento Preliminare e di Scoping.	Lombardia	Target n. 3 - Mis. n. 1
	Monitoraggio Ambientale annuale PEARS	Autorizzazioni di competenza regionale per Raffinerie e le Centrali Elettriche.	Sicilia	Target n. 3 - Mis. n. 1
	PDCR n.27/2013	Approvazione PEAR.	Toscana	Target n. 3 - Mis. n. 1
	A.P.Q. Nota DPS prot.15521 del 12/2013	Interventi in materia di edilizia e mobilità sostenibile.	Umbria	Target n. 3 - Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Riduzione emissione gas serra – agricoltura e allevamenti zootecnici	D.G.R. n. 476 del 06/2013	Progetto “Imboschimento di superfici non agricole”.	Abruzzo	Target n. 3 - Mis. n. 2
	L.R. n. 3 del 01/2014	Legge in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo regionale.	Abruzzo	Target n. 3 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1645 del 09/2013	Piano regionale attività di pianificazione e gestione forestale.	Veneto	Target n. 3 - Mis. n. 2
Riduzione emissione gas serra – gestione efficiente delle risorse ambientali	L.R. n. 55 del 12/2013 Art.1 e 2	Attuazione Direttiva 2009/128/CE per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi.	Abruzzo	Target n. 3 - Mis. n. 3
	L.R. n.55 del 12/2013 Art.1 e 16	Interventi in attuazione Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e gestione del rischio alluvioni.	Abruzzo	Target n. 3 - Mis. n. 3
	D.G.R. n.1194 del 12/2013	Documento Annuale per la Difesa del Suolo 2014 attuativo L.R. n.79/2012.	Toscana	Target n. 3 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 384 del 04/13	Approvazione “Atlante dei Siti di Attenzione per il rischio idrogeologico”.	Umbria	Target n. 3 - Mis. n. 3
Riduzione emissione gas serra – aria	D.G.R. n. 949 del 07/2013	Primo PAIR attuativo Direttiva Europea 2008/50/CE relativa qualità dell’aria.	Emilia-Romagna	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n. 1502 del 10/2013	Recepimento D.D. MATTM DVA-DEC-2013 - 0000260 08/2013 su qualità dell’aria attraverso l’ammodernamento del TPL.	Emilia-Romagna	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n. 520/2013	Graduatoria progetti aree urbane dei Comuni sottoscrittori Accordo Qualità dell’aria 2012-2015.	Emilia-Romagna	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R n. 27/2013	Contributi agli enti sottoscrittori Accordo Qualità dell’Aria 2012-2015 per “domeniche ecologiche”.	Emilia-Romagna	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n. 1015/2013	Graduatoria contributi a favore dei Comuni attuatori degli interventi riduzione CO2.	Emilia-Romagna	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n. 360 del 07/2013	Contributi per rinnovo del materiale rotabile su gomma servizi di TPL. Programma qualità dell’aria MATTM.	Lombardia	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n. 593 del 09/2013	Approvazione PRIA attuativo D.Lgs. 155/2010, recepimento Direttiva 2008/50/CE qualità dell’aria.	Lombardia	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n.1173 del 12/2013	Incentivi e premialità per sostituzione di veicoli più inquinanti – PRIA.	Lombardia	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n.1118 del 12/2013	Regolamentazione degli impianti di riscaldamento domestico a biomasse. Aggiornamento.	Lombardia	Target n. 3 – Mis. n. 4
	D.G.R. n. 934 del 11/13	Incentivi per rinnovo parco veicoli adibiti al servizio taxi con vetture ecologiche.	Lombardia	Target n. 3 - Mis. n. 4
	D.D. n. 464/DB10.00 del 11/2013	Impegno di spesa di €6.500.000,00 per Aziende di gestione TPL nei Comuni che superano livello PM10.	Piemonte	Target n. 3 - Mis. n. 4
	D.D. n. 156 del 03/2013	Contributi a soggetti pubblici e privati per riqualificazione energetica impianti ed edifici esistenti.	Piemonte	Target n. 3 - Mis. n. 4
	D.G.R. n. 13-6873 del 12/2013	Approvazione dell’Accordo Qualità dell’aria tra STATO e Regioni del Bacino Padano.	Piemonte	Target n. 3 - Mis. n. 4
	D.G.R. n. 775 del 05/2013	Approvazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale 2013-2020.	Provincia autonoma di Trento	Target n. 3 - Mis. n. 4
	D.G.R. n. 1250 del 07/2013 D.G.R. n. 24 del 01/2014	L.R. 2/2007- Integrazione protocollo d’intesa per maggiore fluidità e sicurezza dei traffici Comuni Aosta e dintorni.	Valle d’Aosta	Target n. 3 - Mis. n. 4
D.G.R. n. 2091/2013	Approvazione dell’Accordo Qualità dell’aria tra STATO e Regioni del Bacino Padano.	Valle d’Aosta	Target n. 3 - Mis. n. 4	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Riduzione emissione gas serra – acqua – Direttiva Nitrati	D.G.R n. 49 del 01/2013	Conferma Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) - Piano di Tutela delle Acque.	Emilia Romagna	Target n. 3 - Mis. n. 5
	DPR 247 del 12/2013	Regolamento di modifica al DPR 3 del 11/01/2013 (utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e ZVN).	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 - Mis. n. 5
	Decreto n. 6648/2013	Erogazione alle Province. Programma straordinario di interventi attuazione della Direttiva.	Lombardia	Target n. 3 - Mis. n. 5
	Decreto 11589/2013	Approvazione delle disposizioni attuative e dell'apertura dei termini di presentazione delle istanze di adesione al programma straordinario di interventi per l'attuazione della Direttiva "Nitrati" - Terza apertura termini presentazione domande" - Approvazione del riparto di ulteriori risorse a favore delle provincie per finanziamento delle domande ammesse a seguito di istruttoria positiva.	Lombardia	Target n. 3 - Mis. n. 5
	DCR 63/2012 e 24/2013	Conferma Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN).	Toscana	Target n. 3 - Mis. n. 5
Semplificazione normativa a supporto delle fonti rinnovabili	D.G.R. n. 832 del 06/2013	Recepimento del DM dello Sviluppo Economico 22 novembre 2012	Emilia Romagna	Target n. 4 - Mis. n. 1
	d.d.s. 9 luglio 2013 n. 6440 e d.d.s. 6 dicembre 2013 n. 11674	Definizione di una procedura unificata e semplificata per le istanze di autorizzazione unica (AUA) per la costruzione, installazione ed esercizio degli impianti a fonti energetiche rinnovabili	Lombardia	Target n. 4 - Mis. n. 1
	D.G.R n. 1196 del 12/2013	Disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili e industriali.	Lombardia	Target n. 4 - Mis. n. 1
	D.P.Reg. 134/13 del 05/2013	Istituita la commissione interdipartimentale per la individuazione delle aree e siti non idonei alla costruzione di impianti FER, quale strumento semplificativo.	Sicilia	Target n. 4 - Mis. n. 1
	D.A. 215 del 06/2013	È stato istituito l'elenco FER	Sicilia	Target n. 4 - Mis. n. 1
	PDCR 27/2013	Definizione delle aree non idonee per gli impianti all'installazione di impianti eolici, da biomasse e fotovoltaici.	Toscana	Target n. 4 - Mis. n. 1
	Deliberazione n. 5 del 01/2013, Deliberazione n. 38 del 05/2013 e Deliberazione n. 42 del 05/2013	Individuate le aree e i siti non idonei alla costruzione e all'esercizio degli impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra, degli impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per la produzione di biometano e degli impianti idroelettrici.	Veneto	Target n. 4 - Mis. n. 1
L.R. n. 27 del 11/2013	Aattuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e successiva approvazione del regolamento per la disciplina dei procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti energetiche rinnovabili.	Veneto	Target n. 4 - Mis. n. 1	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Incentivi a favore delle fonti rinnovabili	D.G.R. n 363 del 05/2013	PSR 2007-2013 misura 3.1.1, azione 3, finanziamento €4.000.000,00	Abruzzo	Target n. 4 - Mis. n. 2
	Decreto n. 9617/2013 Decreto n. 17251 del 12/2013	Sostegno a realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Approvazione scorrimento graduatoria. Importo complessivo a 40m€.	Calabria	Target n. 4 - Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Conclusi 107 progetti d'impresa nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili.	Emilia-Romagna	Target n. 4 - Mis. n. 2
	Dduo 6648/2013 Dduo 11589/2013	Erogati 5 milioni di euro per n.73 progetti per la produzione di energie da fonti rinnovabili	Lombardia	Target n. 4 - Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Asse 3. Finanziamento enti pubblici e privati per favorire la produzione e il consumo di energia rinnovabile. Finanziamenti 31 Meuro.	Marche	Target n. 4 - Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Misure di sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.	Molise	Target n. 4 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 38-6554 del 10/2013	Rimodulazione della dotazione finanziaria delle Linee d'Azione I.1, I.2, II.3, II.4 e II.5. Finanziamento a sostegno dello sviluppo delle fonti rinnovabili.	Piemonte	Target n. 4 - Mis. n. 2
	D.D. n. 73/DB2104 del 05/2013	Approvazione Graduatorie. Linea d'Azione I.2. Progetti presentati: 8; progetti finanziati: 5; finanziamento: 1,1 Meuro circa.	Piemonte	Target n. 4 - Mis. n. 2
	L.R. n. 77/2013	Fondo di garanzia per riqualificazione energetica e per la diffusione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da rinnovabile.	Toscana	Target n. 4 - Mis. n. 2
	D.D n. 7210 del 10/2013	POR FESR 2007 - 2013.Asse III - Attività a3. Finanziamento di € 2.500.000,00. Interventi Umbria di riqualificazione energetica per la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici di proprietà comunale.		Target n. 4 - Mis. n. 2
Incentivi a favore di specifiche fonti rinnovabili	Decreto n. 17245 del 12/2013	Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici negli edifici di proprietà comunale; finanziamento 18 M€ circa.	Calabria	Target n. 4 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 1667 del 12/2013	Bando per il sostegno alla realizzazione impianti fotovoltaici.	Liguria	Target n. 4 - Mis. n. 3
	D.D. n. 72/DB2104 del 05/2013	Approvazione Graduatorie. Linea d'Azione I.1 Progetti presentati: 7; progetti finanziati: 5; finanziamento: 1,5 Meuro circa.	Piemonte	Target n. 4 - Mis. n. 3
	Rapporto di Comuni Rinnovabili Puglia 2013 - Legambiente	Sviluppo di solare fotovoltaico.	Puglia	Target n. 4 - Mis. n. 3
	D.G.R pubblicata su BURU n.46 del 10/2013	POR FESR 2007 - 2013 Umbria - Asse II - Attività a 1 - Asse III attività a3. Finanziamento di 4.000.000,00€ per promuovere l'utilizzo dell'energia solare in edifici scolastici di proprietà comunale, per ridurre il consumo di combustibili fossili, limitare le emissioni di sostanze inquinanti e gas serra, e ottenere miglioramenti nei costi di gestione a lungo termine.	Umbria	Target n. 4 - Mis. n. 3
	D.D n. 7209 del 10/2013	POR FESR 2007 - 2013 Umbria - Asse III - Attività a3. Sviluppo di fonti rinnovabili. Finanziamento di 1.500.000,00 euro ai Comuni, rifacimento o potenziamento di reti di teleriscaldamento connesse ad impianti alimentati a biomassa solida o gassosa, di proprietà delle Amministrazioni comunali.	Umbria	Target n. 4 - Mis. n. 3
Modelli di intervento integrati territoriali	D.G.R. n. 1174 del 09/2013	Approvazione PEARL e Rapporto Ambientale Preliminare secondo procedura VAS	Liguria	Target n. 4 - Mis. n. 4
	D.G.P. n. 775 del 05/2013	Approvazione PEAP 2013-2020 nell'ambito del Burden Sharing nazionale.	P.A. Trento	Target n. 4 - Mis. n. 4
	D.G.R. n. 649 del 04/2013	Presenza d'atto della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativa al PEAR nell'ambito del Burden Sharing.	Valle d'Aosta	Target n. 4 - Mis. n. 4
	D.G.R. n. 1820 del 10/2013	Adottato il "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica"	Veneto	Target n. 4 - Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Distretti di eccellenza specializzati in fonti rinnovabili	POR FESR 2007-2013	Rifinanziamento di cluster della R&S e della sostenibilità ambientale: finanziamento 21,3 Meuro. Sostenibilità ambientale finanziamento 20,7 Meuro. Bandi per diffusione impianti termici alimentati a fonti rinnovabili (progetti presentati: 8, finanziati: 5, finanziamento: 1,1 Meuro); per diffusione impianti alimentati da biomasse provenienti da filiera forestale: (progetti presentati: 7, finanziati: 5, finanziamenti: 1,5 Meuro)	Piemonte	Target n. 4 - Mis. n. 5
	D.D. n. 547 del 01/2014	Bando Progetti ricerca industriale e sviluppo sperimentale (3,5Meuro).	Umbria	Target n. 4 - Mis. n. 5
Incentivi per bonifiche da amianto a favore di fonti rinnovabili	POR FESR 2007-2013	187 progetti finalizzati ad interventi di rimozione dell'amianto e l'installazione di impianti fotovoltaici nei capannoni industriali. Finanziamento 10M€	Emilia-Romagna	Target n. 4 - Mis. n. 6
	L.R. n. 51/2013	Norme per sostituzione dei tetti di amianto con pannelli solari.	Toscana	Target n. 4 - Mis. n. 6
Promozione di strumenti di incentivazione fiscale	L.R. n. 32/2013 del 11/2013	Nuove disposizioni per sostegno e riqualificazione settore edilizio e modifica leggi regionali su urbanistica ed edilizia.	Veneto	Target n. 4 - Mis. n. 7
Interventi normativi - Edilizia	Decreto n. 17243 del 12/2013	Avviso pubblico iniziative nel campo del risparmio energetico. Finanziamento 4,8 M€. Avviso pubblico sostegno realizzazione di modelli per diminuzione dei consumi negli usi finali. Proroga dei termini di chiusura dei lavori. Finanziamento 39M€.	Calabria	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 832/2013	Modifica degli allegati 1 e 15 della DAL 156/2008	Emilia Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 223/2013	Approvazione indirizzi programmatici per selezione/attuazione sistema pubblico territoriale per efficientamento edifici pubblici. Sistema di certificazione regionale.	Lazio	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1174 del 09/2013	Approvazione PEARL: eff. energ. settori residenziale, terziario, pubblico e imprese.	Liguria	Target n. 5 - Mis. n. 1-
	D.G.R. n. X/1216 del 01/2014	Aggiornamento disciplina regionale per efficienza e certificazione energetica degli edifici e criteri per riconoscimento funzione bioclimatica serre e logge.	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 1
	COMUNICATO REGIONALE 08/2013 - 100	Disciplina regionale per l'efficienza energetica degli edifici	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. X/1118 del 12/2013	Aggiornamento disposizioni per esercizio, controllo, manutenzione e ispezione impianti termici.	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 168 del 03/13	Registro regionale APE.	Marche	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 3-5449 del 4/03/2013	Capitolato tipo d'appalto per implementazione di 'contratti di rendimento energetico' (EPC) delle ASL, AO, edifici pubblici e impianti di illuminazione pubblica.	Piemonte	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 3 del 01/2013	Approvazione "Protocollo ITACA-PUGLIA 2011-RESIDENZIALE" sistema di valutazione per qualità ambientale degli edifici.	Puglia	Target n. 5 - Mis. n. 1
	PEASR 2013	Linee Guida per valutazione Sostenibilità Energetica Ambientale opere pubbliche.	Sicilia	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.P. n. 775 del 05/2013	Approvazione PEAP 2013-2020 nel Burden Sharing nazionale. Fondi di rotazione.	P.A. Trento	Target n. 5 - Mis. n. 1
	PDCR 27/2013	Efficientamento e risparmio energetico, riduzione consumi illuminazione pubblica, diffusione teleriscaldamenti e impianti cogenerazione in strutture pubbliche.	Toscana	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.L. n. 145 del 12/2013-L. 9 del 02/2014	Certificazione energetica edifici per definire "sistema regionale di certificazione"	Umbria	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1493 del 12/2013	Adozione Documento Preliminare della SEAR 2014-2020	Umbria	Target n. 5 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 712/2013	Definizione requisiti energetici per interventi edilizi su edifici di proprietà pubblica.	Valle d'Aosta	Target n. 5 - Mis. n. 1
D.G.R. n. 522/2013	Criteri e modalità per esercizio/manutenzione/controllo degli impianti termici.	Valle d'Aosta	Target n. 5 - Mis. n. 1	
D.G.R. n. 488/2013	Definizione requisiti energetici da rispettare in caso di interventi su edifici privati.	Valle d'Aosta	Target n. 5 - Mis. n. 1	
L.R. n. 32/2013 del 11/2013	Nuove disposizioni per sostegno e riqualificazione settore edilizio e modifica di leggi regionali, riqualificazione aree degradate. Piano di sviluppo edilizio.	Veneto	Target n. 5 - Mis. n. 1	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Interventi di incentivazione	D.G.R. n. 903 del 07/2013 (BU 189 9/07/13)	Bando per sostenere adesione Patto dei Sindaci con contributi per redazione dei PAES, attuazione asse 7 piano triennale 2011-2013 del Piano energetico regionale.	Emilia Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1742 del 11/2013	Qualificazione energetica ambientale-investimenti delle imprese. Fondo rotativo.	Emilia Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 2
	Determinazione n.B03146 del 07/2013	Fondo rotativo per PMI (67 milioni, 50 pubblici e 17 banche) incluse le E.S.CO	Lazio	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 604 del 05/2013	Bando per il miglioramento dell'efficienza energetica nei cicli produttivi.	Liguria	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.d.u.o. n. 2823 del 04/2013 D.d.s. n. 8268 del 07/2013 D.d.s. n. 8269 del 07/2013	Ricognizione interventi riqualificazione energetica ALER di Milano e Brescia. Fondo rotativo per risanamento ambientale e riqualificazione energetica patrimonio abitativo pubblico, finanziamento iniziale di 10Meuro ed ulteriori 25 Meuro nel 2015	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.d.u.o. n. 3135 del 04/2013 D.d.s. n. 7945 del 09/2013	Finanziamenti ai comuni: Elenco delle proposte presentate e finanziabili; Aggiornamento elenco e scorrimento.	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1118 del 12/2013	Approvazione di nuove disposizioni per esercizio, manutenzione ed controllo degli impianti termici; nuove tipologie di impianto (impianti a biomassa).	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 1216 del 01/2014 Comunicato Regionale n. 100 del 08/2013	Efficienza energetica negli edifici e criteri per riconoscimento funzione bioclimatica delle serre e delle logge.	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 2
	DDUO n. 2760 del 03/2013	Incentivazione progetti "sostenibilità ambientale" e "innovazione sociale" (16,5M€)	Lombardia	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 38-6554 del 10/2013	Rimodulazione finanziaria delle Linee d'Azione I.1, I.2, II.3, II.4 e II.5 (12M€)	Piemonte	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.D. n. 98/DB2104 del 07/2013 rettificata con D.D. n. 188/DB2104 del 10/2013	Graduatoria Incentivi alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli Enti Pubblici; Progetti presentati: 304; finanziati: 29; (6,2 M€)	Piemonte	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.D. n. 69/DB2104 del 05/2013 rettificata con D.D. n. 189/DB2104 del 10/2013	Graduatoria agevolazioni per l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabili nelle imprese; Progetti presentati: 54; finanziati:21; (1,1M€)	Piemonte	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.D. n. 65/DB2104 del 05/2013	Graduatoria agevolazione per la realizzazione di edifici ad energia quasi zero; Progetti presentati: 5; finanziati:4; (0,8M€)	Piemonte	Target n. 5 - Mis. n. 2
	D.D.G. n. 413 del 10/13	Risorse per redazione dei PAES ai Comuni della Regione. Concluso il PAC 3/Nuove Azioni destinando 30 mln€ per Sviluppo della Pianificazione Energetica Comunale.	Sicilia	Target n. 5 - Mis. n. 2
D.D.R. n. 638 del 12/2012	POR FESR 2007-2013 azione 2.1.3 Approvate 52 domande per produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'uso di celle a combustione.	Veneto	Target n. 5 - Mis. n. 2	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Interventi di attuazione	Decreto n. 17246 del 12/2013	Avviso pubblico "Promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico e del contenimento dell'inquinamento luminoso 2008" Proroga termine di chiusura. Beneficiari i comuni; erogati circa 24M€	Calabria	Target n. 5 - Mis. n. 3
	Decreto n. 17241 del 12/2013	Progetti selezionati nel POI "Energie rinnovabili e Risparmio Energetico, linee di attività 2.2 e 2.5 beneficiari ASL e Aziende Ospedaliere di diritto pubblico; in corso di erogazione circa 2,5 M€. Proroga del termine di chiusura.	Calabria	Target n. 5 - Mis. n. 3
	DGR. 689 del 06/2013	Azioni Integrate per la Promozione e Valorizzazione Sostenibilità Locale Comuni e Associazioni ONLUS in campo ambientale € 500.000.000,00 + € 100.000.000,00.	Emilia-Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 3
	POR FESR 2007-2013	Finanziamento enti pubblici per favorire produzione e consumo di energia rinnovabile, efficienza energetica degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione, interventi di "Green Economy".	Marche	Target n. 5 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 938 del 05/ 2013	Progetti finanziati nel PAC per favorire sviluppo e diffusione efficienza energetica e ottimizzazione del sistema. Finanziati 94 interventi 58,4M€; di edifici pubblici e edifici scolastici. Finanziamento 114 milioni €	Puglia	Target n. 5 - Mis. n. 3
	D.D.G n. 226/13 D.D.G. n. 484/13	Approvazione graduatoria definitiva istanze giudicate ammissibili sulla metanizzazione.	Sicilia	Target n. 5 - Mis. n. 3
	D.D. n. 7209 del 10/2013	Interventi per realizzazione di reti di teleriscaldamento di proprietà dei Comuni connessi ad impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili.	Umbria	Target n. 5 - Mis. n. 3
	D.D. n. 7210 del 10/2013	POR FESR 2007-2013 Asse III – Attività b3. Interventi di efficientamento energetico nelle proprietà comunali.	Umbria	Target n. 5 - Mis. n. 3
	D.G.R. n. 2324 del 12/2013	Linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". Approvati 19 progetti. Finanziamento di 7,6Meuro.	Veneto	Target n. 5 - Mis. n. 3
Interventi per calamità naturali ed eventi sismici	D.G.R. n. 868 del 06/2013	Attuazione Direttiva 2007/60/ce relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni: presa d'atto per predisposizione mappe di pericolosità e rischio.	Emilia-Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 4
	Delibera n. 1121/2013	Avviso pubblico destinato alle aziende dell'area sisma.	Emilia-Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 4
	Delibere n. 66/2013;493/2013;1535/2013	Approvazione di programmi operativi della Misura 126 con riferimento al sisma.	Emilia-Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 4
	Delibera n. 492/2013	Approvazione di programmi operativi della Misura 126 con riferimento agli eventi metereologici avversi.	Emilia-Romagna	Target n. 5 - Mis. n. 4
	PDCR n. 27/2013 e D.G.R. n. 1194 del 12/2013	Interventi per opere di messa in sicurezza di edifici pubblici strategici e rilevanti per la riduzione del rischio sismico. Adottato il "Documento Annuale per la Difesa del Suolo 2014". 110 interventi per 50Meuro per mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.	Toscana	Target n. 5 - Mis. n. 4
	D.G.R. pubblicata su BURU n.46 del 10/2013	POR FESR 2007 - 2013 Asse II - Attività a1 - Asse III attività a3. Finanziamento di 4.000.000,00€ promuove interventi per realizzare opere di urgenza e necessità per riduzione rischio sismico negli edifici scolastici.	Umbria	Target n. 5 - Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Percorsi triennali e quadriennali di leFP	D.G.R. 13-6025 del 29/6/2013	Formazione iniziale per il 2013-2016 per l'obbligo di Istruzione e Diritto/Dovere. Percorsi sperimentali Diploma professionale di Tecnico.	Piemonte	Target n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 219 del 14/02/2013	Rilascio da parte degli IPS delle qualifiche triennali incluse nel Repertorio nazionale.	Puglia	Target n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. 1005 del 18 giugno 2013 D.G.R. 1006 del 18 giugno 2013 D.G.R. 1007 del 18 giugno 2013 D.G.R. 1609 del 10 settembre 2013	Interventi formativi 2013/2014 per l'obbligo di istruzione (55.705 mln). Formazione iniziale (terzo anno) per il titolo di studio professionalizzante (28.290 mln). Formazione iniziale (quarto anno) per il diploma professionale di tecnico. Percorsi triennali di leFP in offerta sussidiaria presso gli IPS(2014-2017).	Veneto	Target n. 6 - Mis. n. 1
	L.R. n. 30 del 23/12/2013	Istituzione del sistema regionale di istruzione e formazione.	Umbria	Target n. 6 - Mis. n. 1
	L.R. 32/02 e ss.ii.mm.	Percorsi triennali per la qualifica e percorsi in offerta sussidiaria agli IPS.	Toscana	Target n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. 242/2013	Indirizzi e linee guida in materia di percorsi triennali di leFP (43.709 mnl).	Lazio	Target n. 6 - Mis. n. 1
	D.G.R. 4688/2013 Decreto 1507 del 22/02/2013	Percorsi di qualifica triennale per il diritto dovere. Percorsi personalizzati per alunni con disabilità.	Lombardia	Target n. 6 - Mis. n.1
	D.G.R. 942/2013	Percorsi di leFP per la qualifica professionale.	Marche	Target n. 6 - Mis. n. 1
	Diritto allo studio	D.G.R. 307/2013 D.G.R. 299/2013	Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio a. s. 2013-2014 (8.700 mln). Criteri di riparto dei contributi ai Comuni per la fornitura di libri di testo 2013-2014. Contributo per la trascrizione dei testi scolastici per i disabili visivi (50.000 euro).	Lazio
D.G.R. 4688/2013		Dote Scuola (componenti: Sostegno al reddito; Merito; Buono scuola).	Lombardia	Target n. 6 - Mis. n. 2
D.G.R. 522/2013		Indirizzi regionali 2013 -2014 sul diritto allo studio scolastico. Supporto alla frequenza scolastica con incentivo economico.	Toscana	Target n. 6 - Mis. n. 2
Recupero di studenti in situazioni di difficoltà		D.G.R. 478/2013	Iniziativa "Lombardia plus" 2014 -2015 per giovani a rischio di esclusione.	Lombardia
	Delibera n. 1078 del 9/12/2013 Delibera n. 968 del 25/11/2013	Progetto "Innovare" rivolto ai docenti degli istituti professionali a.s. 2013-2014. Misure per la frequenza scolastica degli studenti disabili (scuole sec. II grado).	Toscana	Target n. 6 - Mis. n. 3
	D.G.R. 643/2013 D.G.R. 1972/2013 D.G.R. 478/2013	Piano Giovani per la riduzione dell'abbandono precoce dei percorsi scolastici. Interventi sperimentali per il successo scolastico nelle classi prime. Interventi sperimentali per il successo scolastico nella scuole secondarie II grado.	Valle d'Aosta	Target n. 6 - Mis. n. 3
	Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	D.G.R. 1182/2013	Incentivo dei contratti di apprendistato di primo e terzo livello.	Marche
D.G.R. 34-5829/2013		Continuità all'offerta formativa integrata (presso un'agenzia formativa e l'impresa).	Piemonte	Target n. 6 - Mis. n. 4
Avviso O.F./2014 BURP n.20/2014		Successo scolastico e formativo e attivazione di esperienze professionalizzanti.	Puglia	Target n. 6 - Mis. n. 4
Determinazione n. 4010/162/F.P. 2014		Catalogo regionale di fornitori per i percorsi formativi in apprendistato di I livello.	Sardegna	Target n. 6 - Mis. n. 4
Edilizia scolastica	D.G.R. 615/2013	Criteri per gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole statali.	Lombardia	Target n. 6 - Mis. n. 5
	Decreto dirigenziale 4186/2013	Contributi per il sostegno degli enti locali nell'edilizia scolastica (3 mln 2014).	Toscana	Target n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R.1288/2013	Riqualificazione del patrimonio infrastrutturale delle scuole (41.300 mln 2013).	Puglia	Target n. 6 - Mis. n. 5
	D.G.R. (BURU n. 46 del 9/10/2013)	Riparazione, miglioramento e adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico. Promozione utilizzo dell'energia solare negli edifici scolastici comunali.	Umbria	Target n. 6 - Mis. n. 5
	DDPF 238/IFD del 19/07/2012 DDPF 305/IFD del 12/09/2012	Anagrafe regionale degli Studenti integrata con i sistemi informativi Lavoro e FP.	Marche	Target n. 6 - Mis. n. 6
	L.R. n. 1 del 12/02/2014	Anagrafe regionale degli Studenti. Integrazione tra i sistemi informativi Lavoro e FP.	Puglia	Target n. 6 - Mis. n. 6
	Borse di studio	Avviso pubblico 2013	Borse di studio per i figli meritevoli di lavoratori svantaggiati (scuola secondaria di I e II Grado).	Lazio
D.G.R. 1169/2013		Borse di studio agli studenti meritevoli privi di mezzi e per l'accesso ai servizi.	Umbria	Target n. 6 - Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Percorsi annuali Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	Decreto n. 5857 del 07/2013	Approvazione (DGR 125/2013) avviso pubblico per selezione nuovi progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) per l'anno formativo 2013/2014	Lombardia	Target n. 7 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 426/2013 D.D. n. 2472/2013	Approvazione (DGR 426/2013) nuove "Linee guida per i corsi IFTS per l'anno 2013". Approvazione (DD 2472/2013) Avviso pubblico per presentazione progetti IFTS 2013.	Toscana	Target n. 7 - Mis. n. 1
	D.G.R. n. 1584 del 11/2013	Percorsi IFTS.	Marche	Target n. 7 - Mis. n. 1
Percorsi ITS e Poli Tecnico-professionali	Decreto n. 5970 del 07/13; D.G.R. 125/2013	Approvazione avviso pubblico rivolto alle fondazioni its e avviso pubblico per costituzione di nuove fondazioni ITS e progettazione di nuovi percorsi ITS-2013/2015	Lombardia	Target n. 7 - Mis. n. 2
	D.G.R. n. 124 del 05/2013; Decreto n. 5411 del 06/2013	Poli Tecnico professionali - Costituzione di reti stabili tra scuole, enti di formazione e imprese.	Lombardia	Target n. 7 - Mis. n. 2
	D.G.R. n.1779/2013	IFTS-Programmazione 2013/2015. Costituzione di due nuovi Istituti Tecnici Superiori	Puglia	Target n. 7 - Mis. n. 2
	D.D. n. 4271 del 03/2013 (D.D. n.8274 del 05/2013, D.D. n.15498 del 11/2013)	Poli tecnico-professionali (2013-2015) e successivo Avviso Pubblico.	Calabria	Target n. 7 - Mis. n. 2
	DGR n. 304 del 11/09/2013	Azioni per l'avvio di un quarto ITS.	Calabria	Target n. 7 - Mis. n. 2
	D.G.R. 52-6104 del 12/7/2013 Programmazione ITS 2013-2015	Continuità all'offerta formativa, avviata con il primo ciclo di programmazione ITS nell'A.F. 2011/2012.	Piemonte	Target n. 7 - Mis. n. 2
	DGR 809 del 07/2013	Percorsi di istruzione superiore alternativi all'Università (ITS).	Umbria	Target n. 7 - Mis. n. 2
	DGR 326/2013	IFTS - Approvazione sette nuovi percorsi biennali.	Lazio	Target n. 7 - Mis. n. 2
	DGR n. 83/2013	Linee guida per la costituzione dei poli formativi tecnico professionali.	Campania	Target n. 7 - Mis. n. 2
	DGR 1386 del 10/2013	Sostegno all'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).	Marche	Target n. 7 - Mis. n. 2
Apprendistato III livello	DGR 737 del 9 settembre 2013	Protocollo di intesa Regione/Università/parti sociali.	Toscana	Target n. 7 - Mis. n. 3
	DGR 53-5891 del 06/2013	Continuità dell'offerta formativa in apprendistato di alta formazione e ricerca.	Piemonte	Target n. 7 - Mis. n. 3
	Piano delle politiche del lavoro 2012-2014	Regolamentazione dei profili formativi e realizzazione di percorsi di apprendistato.	Valle d'Aosta	Target n. 7 - Mis. n. 3
	DGR n. 17/2014	Regolamentazione dell'apprendistato di III livello.	Lazio	Target n. 7 - Mis. n. 3
	Determina N. 5079/220/F.P. del 02/2014	Avviso pubblico per modalità di acquisizione dell'offerta formativa.	Sardegna	Target n. 7 - Mis. n. 3
	DGR 1182 del 2/8/2013	Incentivazione contratti apprendistato.	Marche	Target n. 7 - Mis. n. 3
	DGR 740 del 5/2013	Sostegno alla ricerca-borse di dottorato settori scientifico disciplinari e tecnologici.	Marche	Target n. 7 - Mis. n. 3
Progetti innovativi/integrativi tra Atenei e sistema produttivo	DGR n. 341 del 05/2013-Integrazione	Progetto speciale "Alta formazione, lavoro e ricerca in campo medico-sanitario".	Abruzzo	Target n. 7 - Mis. n. 4
	DGR n. 715 del 04/2013	Programma "Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università".	Puglia	Target n. 7 - Mis. n. 4
	Bando "Future In Research", 12/2013	Percorso triennale di lavoro a t.d. per 170 ricercatori.	Puglia	Target n. 7 - Mis. n. 4
	DGR n. 651 del 05/2013 e DGR n. 1148 del 07/2013	Interventi integrati Università/imprese per azioni avanzate di ricerca industriale a vari livelli.	Veneto	Target n. 7 - Mis. n. 4
	DGR n. 2824 del 12/2013	Bando per l'inserimento nelle PMI di ricercatori e personale qualificato di ricerca.	Veneto	Target n. 7 - Mis. n. 4
	Avviso pubblico "Torno subito"	Interventi rivolto agli studenti universitari o laureati in sedi nazionali o estere.	Lazio	Target n. 7 - Mis. n. 4
Voucher	DGR 518 del 07/2013	Progetto "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione".	Abruzzo	Target n. 7 - Mis. n. 5
	DD 238 del 25/01/2013	Voucher alta formazione per alta formazione estera per laureati e dottori di ricerca.	Toscana	Target n. 7 - Mis. n. 5
	DGR 30-6432 del 9/2013 Incremento econ.	Direttiva Formazione Continua ad Iniziativa individuale dei lavoratori.	Piemonte	Target n. 7 - Mis. n. 5
	DGR 2109 del 12/2009 e DDPF 182/IFD del 7/2013	Promuovere la specializzazione terziaria attraverso l'erogazione di voucher in favore dei giovani laureati residenti nel territorio.	Marche	Target n. 7 - Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Borse di Ricerca	DD 2335 del 19/04/2013	Finanziamento moduli professionalizzanti, master universitari, dottorati e borse di ricerca.	Umbria	Target n. 7 – Mis. n. 6
	DGR 19/2014	Approvazione di specifiche misure al sostegno dei giovani laureati.	Campania	Target n. 7 – Mis. n. 6
Assegni di Ricerca	DGR 485 del 28.06.2013	Progetto Speciale "Alta Formazione" (Al.Fo)-rafforzamento dell'alta formazione.	Abruzzo	Target n. 7 – Mis. n. 7
Diritto allo studio universitario	DGR 1699/2013	Approvazione scheda esecuzione lavori Polo universitario Aosta - primo lotto.	Valle d'Aosta	Target n. 7 – Mis. n. 8
	DGR n. 1011 del 06/2013	Contributo spese funzionamento/investimento ad Enti per il DSU.	Veneto	Target n. 7 – Mis. n. 8
	DGR 87/2014	Implementazione servizi per studenti universitari.	Veneto	Target n. 7 – Mis. n. 8
	L.R n. 18 del 07/2013	Contributo straordinario alle Università pugliesi.	Puglia	Target n. 7 – Mis. n. 8
	DGR n. 1802 del 10/2013	Assegnazione di importi in favore dell'ADISU.	Puglia	Target n. 7 – Mis. n. 8
Azioni di sistema	DGR nn. 1493 del 08/2013 - 1494 del 08/2013-1610 del 09/2013	Contributo alle Fondazioni Universitarie di Vicenza, di Portogruaro e di Belluno per diffusione istruzione universitaria in aree diverse da quelle originarie della sede.	Veneto	Target n. 7 – Mis. n. 9
	Decreto Dirigenziale 3651 del 09/2013	Finanziamento iniziativa Shine 2013 per valorizzare la figura del ricercatore.	Toscana	Target n. 7 – Mis. n. 9
Inclusione socio lavorativa di soggetti in difficoltà	DGR n. 134/2013	Piano Sociale Regionale 2013-2015.	Campania	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR N. 805 del 15/07/2013	Inclusione sociale a favore di persone soggette ad esecuzione penale.	Umbria	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1004 del 11/2013	Piano di azione per reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria 2014-2015. Approvati 54 progetti per 8149 persone.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1107 del 12/2013	Misure di inclusione socio-lavorativa soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1191 del 12/2013	Programmi di emersione, protezione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e di grave sfruttamento.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1192 del 12/2013	Formazione e informazione per apprendimento lingua italiana e educazione civica.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1190 del 12/2013	Interventi per favorire l'inclusione della popolazione particolarmente vulnerabile.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1189 del 12/2013	Realizzazione del servizio informativo "Sportello disabili".	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1110 del 12/2013	Protocollo d'Intesa MdL/Regione per progetti a favore della vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 1106 del 12/2013	Linee di indirizzo per iniziative pro inserimento socio-lavorativo persone con disabilità.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 1
	L.R. n. 44 del 11/2013	Istituzione Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità.	Abruzzo	Target n. 8 – Mis. n. 1
	DGR 74-5911 del 6/2013	Tirocini formativi/orientamento di inserimento/reinserimento persone svantaggiate.	Piemonte	Target n. 8 – Mis. n. 1
	L.R. n. 17 del 11/2013	Interventi a favore delle persone con disabilità.	Valle d'Aosta	Target n. 8 – Mis. n. 1
	Determina dirigenziale DL 29/2013 del 10/2013; DGR 364 del 06/2013; DGR 779 del 10/2013	Progetto "Intraprendo" per le persone in condizione di svantaggio occupazionali.	Abruzzo	Target n. 8 – Mis. n. 1
	D.G.R. n. 15-6983 del 12/2013	Percorsi integrati inclusione socio-lavorativa donne vittime di violenza e tratta.	Piemonte	Target n. 8 – Mis. n. 1
D.G.R. n. 15-6983 del 12/2013	Percorsi integrati inclusione socio-lavorativa persone vittime o a rischio di discriminazione.	Piemonte	Target n. 8 – Mis. n. 1	
DGR n. 51 del 01/2013	Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti.	Umbria	Target n. 8 – Mis. n. 1	
D.D. n. 79 del 05/2013 D.G.R. n. 15-5855 del 06/2013 D.D. n. 99 del 07/2013	Azioni formative e servizi di accoglienza.	Piemonte	Target n. 8 – Mis. n. 1	
D.G.R. n. 18-3493 del 02/2012	Formazione linguistica ed educazione civica per integrazione cittadini Paesi terzi.	Piemonte	Target n. 8 – Mis. n. 1	
Determina n. 49781/7784/F.P del 11/2013	Avviso pubblico "Efestò" formazione persone con disabilità formalmente riconosciuta.	Sardegna	Target n. 8 – Mis. n. 1	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/ TARGET UE2020
Interventi integrati di politica attiva e passiva per lavoratori non percettori di ammortizzatori	DGR n. 249 del 02/2013	Piano straordinario a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga.	Puglia	Target n. 8 – Mis. n. 2
Interventi per le famiglie a rischio di povertà a causa della congiuntura economica	DGR 1399 del 12/2013 – DD 1486 del /02/2014	Forme di sostegno mediante agevolazioni economiche ai nuclei familiari.	Umbria	Target n. 8 – Mis. n. 3
	Proroga al 12/2013 interventi LR 52/2009	Modificate le disposizioni riguardanti il c.d. “prestito sociale d’onore”.	Valle d’Aosta	Target n. 8 – Mis. n. 3
	DGR 217 del 15 febbraio 2013	Finanziamento di percorsi di accompagnamento e graduale inserimento sociale.	Valle d’Aosta	Target n. 8 – Mis. n. 3
	LR 3/2013	Fondo straordinario per l’erogazione di contributi alle persone e alle famiglie.	Veneto	Target n. 8 – Mis. n. 3
	DGR N° X/ 1095 del 12/2013	Esenzione completa del ticket sui farmaci per gli over65 con reddito < 18 mila euro.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 3
	Piano Integrato Generale di Indirizzo	Politiche di supporto ai servizi educativi per la prima infanzia. 2012-2015	Toscana	Target n. 8 – Mis. n. 3
Servizi di accoglienza e iniziative di infrastrutturazione sociale e socio sanitaria territoriale	DGR n. 148 del 03/2013	Assistenza Sanitaria per ragioni umanitarie.	Abruzzo	Target n. 8 – Mis. n. 4
	DGR n. 805 del 07/2013	Interventi e servizi sociali assistenziale.	Umbria	Target n. 8 – Mis.n. 4
	Decreto 222 del 1/2013	Promozione e sviluppo di una rete di servizi ed interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria e delle loro famiglie.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 4
	DGR n. 1534 del 08/2013	Determinazione in merito alle risorse del F.N.P.S. 2011.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 4
	Piano regionale delle Politiche sociali	Consolidamento sistema servizi sociali/sociosanitari a livello regionale 2013-2015	Puglia	Target n. 8 – Mis. n. 4
Politiche di welfare abitativo/housing sociale	DGR n. 365 del 07/2013	Bando per il sostegno della locazione sul libero mercato per i nuclei familiari in grave disagio economico e per contenere la morosità incolpevole.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 5
	DGR 1032 del 12/2013	Fondo “Sostegno ai cittadini per il mantenimento dell’abitazione in locazione”.	Lombardia	Target n. 8 – Mis. n. 5
	L.R. n. 3 del 02/2013	Emergenza abitativa e sostegno delle categorie meno abbienti.	Valle d’Aosta	Target n. 8 – Mis. n. 5